

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Un anno intenso
e di cambiamenti...



TRINO, Dicembre 2017

Bollettino Parrocchiale
ANNO 2017

Periodico della Parrocchia
di San Bartolomeo
Parroco: Don Patrizio Maggioni
Via G.A. Irico, 3
13039 Trino (VC)
Tel. 0161.80.13.59

per coloro che desiderano
inviare offerte:

PARROCCHIA San Bartolomeo
Banca Prossima

Codice IBAN
IT 28 R 03359 01600 100000 116413

Direttore Responsabile:
Eligio Pertusati

privo di pubblicità

Registrazione
Tribunale di Vercelli 03/12/96

Stampa:
Tipografia AgS snc - Trino (VC)



In copertina:
Abbazia di Santa Maria di Lucedio
Foto di Gianni Casula

redazione

La nostra bella parrocchia dedicata a S. Bartolomeo ha vissuto un anno intenso, ricco di avvenimenti, novità e cambiamenti radicali. Momenti di gioia alternati a momenti di dolore: mai, infatti, avremmo potuto immaginare che i salesiani, presenti da 127 anni a Trino, ci avrebbero improvvisamente e tempestivamente lasciati e di conseguenza anche il nostro amato parroco don Jacek Jankosz, dopo neanche due anni di mandato, insieme agli altri sacerdoti nostri amici e compagni di viaggio quotidiani. In questo bollettino parrocchiale troverete moltissimi scritti che rappresentano il diario della vita intensa della parrocchia, della nostra vita di quella che è stata la nostra realtà negli ultimi 365 giorni trascorsi.



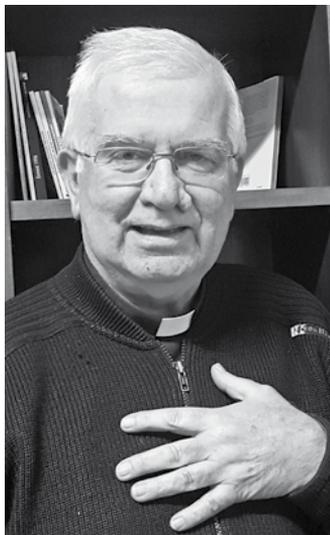
Un bollettino ulteriormente rinnovato nella veste grafica, più completo, denso di fatti, circostanze, vicende, episodi, situazioni e anche piccole avventure: eventi che spesso si ripetono nei giorni cari al Signore e nel corso delle nostre feste cristiane tradizionali ma mai sono uguali alla volta precedente.

Non può mancare l'augurio di benvenuto e di buon cammino ai nostri nuovi e bravi sacerdoti: al giovane parroco don Patrizio Maggioni e al co-parroco don Riccardo Leone con la speranza viva che il Signore li illumini e renda prodigo e ricco di grazia il loro itinerario e li aiuti a fronteggiare le fatiche e i sacrifici che ogni giorno dovranno costantemente sostenere causate anche dalla grave mancanza di vocazioni.

Che il nuovo anno porti cose belle e buone a tutti. Buona lettura.
Buon Natale!

Marilisa Frison

Carissimi Trinesi,



Il mio ritorno tra voi è stato un punto di domanda per tanti e come spiegarlo se non con un'esigenza pastorale pensata dal nostro arcivescovo don Marco. Così, dopo 39 anni, mi trovo con don Patrizio in questa UNITÀ PASTORALE formata dalle comunità di Trino, di Palazzolo e, in un prossimo futuro, anche da quella di Tricerro.

Qualcuno potrebbe domandarsi con quale spirito abbia lasciato dopo 24 anni e sei mesi la comunità di Cigliano.

Non vi nascondo che mi è costato molto e ancora ora non devo pensarci per non cadere in confusione: confido pertanto nella vostra sensibilità e comprensione.

Tuttavia, davanti a ogni difficoltà, è necessaria una reazione ed è quanto sto cercando di avere facilitato da tanti amici e dal supporto del ricordo dei bei tempi trascorsi in gioventù nel mitico oratorio parrocchiale e in baita con le splendide ascensioni sul monte Rosa. Un anelito di tristezza scende purtroppo nel cuore quando mi ricordo di coloro che ci hanno lasciato per il Cielo.

Mi ritornano alla mente Federica G. instancabile nell'apostolato, Gianni M. appassionato di alte vette, Claudio M., Roberto D., Giannino e tanti altri che, di tanto in tanto, affiorano dolcemente nei pensieri. Ma, come ho già detto, ora bisogna reagire per non sprecare il momento presente: sono a Trino e a Palazzolo due comunità accoglienti e animate da tante iniziative e qui devo trascorrere con gioia ed entusiasmo gli ultimi anni del mio sacerdozio.

I giovani e i ragazzi che mi sono stati sempre a cuore hanno trovato in don Patrizio una guida sicura ed esperta.

Ho tutte le possibilità per inserirmi in una pastorale viva, attiva e gioiosa e mi ripeto ogni giorno: "Puoi farcela nonostante l'età!"

A Gesù che viene io chiedo il dono di questo inserimento sereno e costruttivo e per tutti voi chiedo pace e bontà. Auguri.

don Riccardo Leone

Cari Parrocchiani,

è il primo Natale che passo con voi e, proprio in occasione di questa festa tanto significativa per noi, uscirà il bollettino parrocchiale.

Mi è stato chiesto di scrivere due righe per introdurre tutto il libretto: ne scrivo proprio due di numero ma vorrei fossero due righe forti per voi ma ancor più per me. Sono stato nominato parroco di questa ridente

cittadina ai margini del Po e ai piedi del Monferrato da sua eccellenza don Marco Arnolfo e ne sento tutta la responsabilità.

Cosa sono qui a fare?

Perché sono stato messo qui?

Qual è il mio compito?

CONVERTIRE LA MIA VITA.

Perché solo convertendo la mia vita e provando a portarla verso Gesù, che anche quest'anno nasce per tutti noi, potrò essere di aiuto e utile a qualcun altro.

Per questo motivo, qui di seguito, riporto "GLI AUGURI SCOMODI" di don Tonino Bello, emerito vescovo di Molfetta, affinché leggendoli sappiate che il vostro parroco con tutti i suoi limiti e difetti è chiamato e vuole camminare nella direzione verso cui questi invitano a muoverci.

Da solo vi riuscirò poco ma son convinto che, dichiarando il gioco a voi e chiedendovi una mano, insieme qualche passo in quella direzione è possibile.

Sono auguri di Natale che a me mandano in crisi ma è una crisi buona da cui partire insieme verso il cammino che ci si apre dinanzi.

Buona lettura e tanti, tanti auguri a tutti.



Il vostro parroco
don Patrizio Maggioni

AUGURI SCOMODI

"Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura e l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe che, nell'affronto di mille porte chiuse, è il simbolo di tutte le delusioni paterne disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corto circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano

popoli allo sterminio della fame.

I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce", dovete partire dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura ma non scaldano.

Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge" e scrutando l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio e vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale!

Sul nostro vecchio mondo che muore nasca la speranza."

don Tonino Bello

CONFRONTO TRA IL NOSTRO SINDACO LAICO ALESSANDRO PORTINARO E IL SACERDOTE SCRITTORE DON DIEGO GOSO SULLE OPERE DELLA MISERICORDIA

Lasciate stare per un attimo Luca, Marco, Giovanni e Matteo: il Vangelo, qui, nella serata del 15 novembre 2016 alle ore 21 presso il Teatro Civico di Trino, ve lo hanno raccontato sorprendentemente ed appassionatamente Steve Jobs, i Simpson e nientemeno che il dr. House. Parola dell'autore di queste e molte altre originalissime riletture dei testi sacri che si chiama Diego Goso giovane e vivacissimo, appassionato delle nuove tecnologie che, però, di "mestiere" fa il Sacerdote. E' stato il parroco per diversi anni di quattro cittadine nel Canavese, in provincia di Torino, ed ora si trova a S.Remo per motivi di salute ma non smette di stupire ed affascinare: insomma non si tratta certo del classico "curato di campagna" ma di un moderno innamorato pazzo di Gesù e del quotidiano fatto dalla gente comune ed è un personaggio che non può rimanere nell'ombra.

In questi anni don Goso ha vissuto in trincea occupandosi delle parrocchie di un territorio molto vasto del Piemonte, e offrendosi in prima persona a qualunque esperienza spirituale a contatto con la gente vera, quella della porta accanto, nell'oratorio, nel confessionale, al tavolo della pizzeria, nella benedizione di ogni singola casa, nella direzione spirituale di ogni singola persona che lo abbia cercato.

Lo ha fatto in un modo "non convenzionale" che è arrivato diretto nel cuore della gente e ha lasciato segni profondi.

Lui ha trovato il tempo per seminare dovunque la Parola di Dio nella semplicità del quotidiano e anche scrivendo e scrivendo: è autore, infatti, di una ventina di testi sorprendenti che seminano copiosamente, attraverso i personaggi dei "media" più conosciuti dei nostri giorni, i messaggi di don Bosco come di papa Francesco come di Gesù itinerante per le strade: un Gesù modernissimo, attuale, senza tempo. Eterno più che mai.

Come poteva non essere notato visto che il parroco della nostra Città, don Jacek, si è preso cura di regalare ai diciottenni uno dei suoi ultimi testi intitolato: "7x2=AMORE. La "matematica" delle 14 opere di Misericordia"?

E così il consigliere comunale Patrizia Massazza ha colto la palla al balzo: colpita dallo straordinario carisma di comunicare il sacro attraverso il linguaggio modernissimo della tecnologia ha chiesto la collaborazione della Parrocchia, del Comune e delle Associazioni trinesi per organizzare un dibattito/confronto tra il giovane Sacerdote e il giovane sindaco della

nostra Città...e ne è scaturito un incontro prezioso che ha insegnato grandi valori spirituali e civili e ha toccato tutti nel profondo.

La serata parte parlando di Misericordia la grande protagonista di un memorabile Anno giubilare le cui porte si sono chiuse da poco per mano del Papa a dimostrazione che, nei cuori di ognuno, nulla è stato chiuso né dimenticato: i battenti sono ancora spalancati e continuano a risuonare, nelle nostre menti, gli intensi insegnamenti ascoltati e rimarcati insistentemente negli ultimi mesi verso la propensione per la carità, la compassione, la fratellanza e la tolleranza. Risuonano in sala, all'apertura del dibattito, le parole di don Jacek insieme a quelle di Rossella Albertone, la nostra insegnante di filosofia, e del delizioso don Diego: molti sono gli interrogativi che vengono a stuzzicarci e a scuotere le nostre coscienze attente e, nel silenzio denso della concentrazione, numerosissimi immagini toccano spiriti e cuori.

Ma quando andiamo a confessarci e diciamo di non avere mancato ai comandamenti siamo sicuri di non avere magari dato adito, superficialmente, ai piccoli gesti comuni che possono avere ferito ed offeso... non abbiamo criticato o sparato o pensato male o fatto mancare aiuto, sostegno, consiglio?

Cosa abbiamo fatto di bene?

Come siamo stati misericordiosi?

Abbiamo offerto il nostro sostegno a chi, magari velatamente, ci stava facendo intendere che era sofferente o aveva un dispiacere o era depresso o era solo o malato?

Siamo stati attenti o non abbiamo avuto tempo o non abbiamo udito?

Come quel tale che, per dare da mangiare ai figli e trovandosi disperato in un momento difficile della propria vita, ha pensato fosse giusto rapinare una panetteria e l'errore è stato da lui giustificato e mistificato come "cosa buona".

Un Santo spagnolo, che insisteva fosse necessario



santificarsi con il proprio lavoro, alla domanda di uno stilista che gli chiedeva: "E come posso farlo, io, con il mio mestiere di mondanità?" rispondeva disarmante: "Rendi bella la donna, falla radiosa e non volgare, splendente di luce celeste. Dai dignità all'anima!"

Le occasioni tristi del dolore dei funerali possono trasformarsi in momenti intensissimi di condivisione e di ricongiungimento familiare: ecco il gesto semplicissimo e supremo di superare le barriere dei piccoli rancori o i muri della diffidenza per rendere, poi, la vita migliore nella famiglia.

Essere coraggiosi nel fugare dubbi, pur prudenti nei propri discernimenti e mai partire in quarta ma ragionare e mettersi nei panni altrui.

Oggi è diffusa la pessima abitudine, da parte dei genitori, di difendere sempre e comunque i figli: impariamo ad osservare e ad ascoltare e torniamo a dare rispetto agli insegnanti che vivono con i ragazzi ogni giorno e li sanno valutare con professionalità. Mettiamoci in discussione.

Fughiamo la nostra e l'altrui ignoranza regalandoci e regalando libri a Natale facendo della cultura l'arma per combattere guerre oscurantiste.

Ringraziamo chi ci avverte, se stiamo sbagliando, e non ferisce il nostro orgoglio ma ci apre gli occhi.

Diamo la nostra presenza: non mandiamo mille messaggi dal cellulare ma facciamo di tutto per "esserci". Perdoniamo: nobiliteremo le nostre intenzioni così fragili e, spesso, arroganti.

Sopportiamo chi proprio non ci va a genio, magari, scopriremo che queste persone non sono proprio come pensavamo e si apriranno nuove prospettive.

Se causiamo un danno non fuggiamo ma troviamo il coraggio di riconoscerci colpevoli e paghiamo onestamente: la verità ci farà liberi così come la confessione delle nostre mancanze ci arricchisce del Perdono divino.

Tutto ciò è semplice, è quotidiano, è ricorrente, diventa un macigno se lo si disattende, mette le ali se lo si affronta.

Ecco a questo punto l'intervento del sindaco Portinaro che, letto il libro con avido interesse, si è messo in gioco con una sorta di candore e di incredulità nel poter raccogliere la palla di un così affascinante giocatore dello spirito e, da questo momento, zampillano le proposte laiche di individuo e di responsabile della vita civile della Città.

Così si raffrontano le tematiche e si ragiona sul fatto che si cerca di stare vicino ad ogni singolo cittadino non lasciando alcuno in balia delle proprie difficoltà pur essendo molto complesso perché solo Dio è onnipotente e ci sono montagne molto difficili da scalare. Le opere di Misericordia sono presenti in ogni passo della quotidianità civica: è così, per esempio, quando si deve ragionare su come trattare lo spinoso argomento dell'accoglienza degli immigrati combattendo contro le reazioni rabbiose e violente di chi non accetta, smorzando i toni ed equilibrando, smussando, sforzandosi di trovare nel "diverso da noi" l'arricchimento culturale, il soccorso, il volto umano, la mede-

sima necessità, il punto di incontro, il valore.

Dice Alessandro Portinaro: "Pur essendo laico, all'arrivo di don Jacek Jankosz, mi sono trovato a portare il saluto ed il benvenuto ufficiale e ho capito che bisogna superare posizioni rigide e pregresse perché lo stare insieme e lavorare e sorridere e combattere e raggiungere e discutere è la vera opera di Misericordia, così come l'aver dissertato e riflettuto su questi punti che sono fondamentali per ogni uomo e per ogni forma di spiritualità insita in tutti gli esseri umani che hanno il compito grandissimo di essere "umani"."

Belle parole: calme, pacate, forbite, profonde, sentite.

Un palco ricchissimo di emozioni e di valori assolutamente comuni e condivisi, pur nel loro taglio differente ma intriso di intelligente desiderio di costruire orizzonti di crescita e di fugare dubbi con il consiglio reciproco.

Alcune allieve del Liceo Artistico Alciati di Trino hanno voluto portare il loro contributo alla serata e, introdotte dalla loro insegnante Marina Saettone, hanno commentato l'opera del Caravaggio "Sette opere di Misericordia" un grandioso lavoro, realizzato per conto dell'Istituto della Congregazione del Pio Monte di Napoli, dopo la fuga da Roma, indenne, in seguito ad una condanna capitale per alcune gravi problematiche avvenute nella città.

La grande tela è stata svelata ai presenti con i suoi numerosi significati reconditi e simbolici ed ha arricchito il dibattito già molto intenso ed avvincente.

Come conclusione della bella serata alcuni presenti hanno posto dei quesiti ai quali don Goso ha risposto con vivace puntualità.

Una signora ha chiesto: "Come possiamo noi semplici persone del popolo aiutare l'enorme massa di persone che fugge dai propri Paesi per trovare condizioni migliori e speranze per i propri figli; come possiamo combattere gli scafisti senza scrupoli e intervenire in tanta miseria e povertà?"

La risposta lucida e ferma è stata semplice e disarmante: "Gesù non ha aiutato tutti ma ha soccorso quelli incontrati sul suo cammino che gli chiedevano aiuto. Se noi riusciremo a portare conforto anche ad uno solo di questi piccoli che incontriamo nello scorrere dei nostri umili giorni, avremo posto il mattone delle fondamenta di una grande costruzione di solidarietà e la solidarietà è il miglior collante fra gli uomini."

Dopo una serata così forte di discussione e di confronto, sicuramente, ci si sente più ricchi interiormente e le nostre coscienze si avvertono vive e sveglie.

Grazie infinite a don Goso che è stato lieto di incontrare nuovi amici, lieto di far conoscere il proprio impegno appassionato e lieto di essersi confrontato ed avere imparato cose nuove...nuovi spunti per ulteriore approfondimento futuro.

Quale migliore augurio di un Natale buono, sereno e Santo per tutti noi di Trino?

Partecipare a questi incontri è linfa rinnovatrice e vitale per i momenti più bui.

È TEMPO DI NOVENA

La novena di Natale ha origini piemontesi: fu eseguita, per la prima volta, in una casa di missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720 all'interno della Chiesa dell'Immacolata sita al fianco del Convento Ecclesiastico che i missionari gestivano per la formazione del clero.

Grazie alle missioni popolari portate avanti dai vincenziani la Novena fu diffusa in Piemonte e, da qui, in tutta Italia facilitata dal fascino del suo canto e dalla semplicità della melodia.

A favorirne la devozione e la diffusione fu Gabriella Marolles delle Lanze, marchesa di Caluso, che aveva vissuto una giovinezza spensierata e si era sposata prima con Carlo Agostino di Sale delle Lanze e poi con il marchese di Saluzzo: rimasta vedova, venne ad abitare nei pressi della casa dei vincenziani di Torino e scelse come direttore spirituale il superiore padre Domenico Amosso. Frequentando la Chiesa dell'Immacolata restò particolarmente commossa dalle funzioni di preparazione al Natale per cui stabilì nelle sue disposizioni testamentarie che si celebrasse "ogni anno et in perpetuo la suddetta Novena".

Anche nella nostra bella ed attiva comunità parroc-

chiale trinese si sta celebrando la Novena che suggella i nove giorni che precedono il Natale un momento molto significativo che raduna e raccoglie le persone e le fa fermare a riflettere, accompagnate dal coro che intona le antifone melodiose e orecchiabili.

Varie sono le metafore che alimentano la gioia dell'attesa nella Novena: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto.

La Novena vuole suscitare nel credente il desiderio di fermarsi ad attendere la Nascita e la predisposizione ad adorare il Bambino che verrà. Ecco il vero Natale cristiano: noi ricordiamo la Tua nascita a Betlemme, Signore, attendiamo la Tua venuta nella gloria, accogliamo la Tua nascita in noi, oggi.

Durante la Novena, tutte le sere, c'è la possibilità, per chi lo desidera, di portare la propria statuina di Gesù Bambino che verrà benedetta e



potrà essere collocata al proprio posto nel personale presepe la notte di Natale con una "carica" in più.

Oltre a tutte queste iniziative il Parroco ha indetto un concorso denominato "UN PRESEPE IN UN CLIC".

AVVENTO

L'Avvento è il tempo dell'attesa, è tempo di confessioni, di revisioni interiori, è un cammino in cui ci si prepara all'incontro personale con il Signore, con il Re della storia.

Dovremmo dedicare a questo particolare momento un po' più di attenzione rispetto a quello che facciamo di solito e non solo qualche preghiera frettolosa e dovremmo fare assolutamente in modo che la prossima Festa sia molto di più che lo sterile consumismo che ci viene proposto dal mondo laico del commercio.

In queste quattro domeniche che precedono la nascita di Gesù i nostri bambini di Trino, con la complicità delle catechiste, hanno cercato di fare qualcosa di molto significativo: ogni domenica, durante l'offertorio della S.Messa, hanno portato all'altare una figura per formare il presepe.

La prima domenica i bambini di seconda e terza elementare hanno recato una pecora che, con il suo vello morbido ci fa venire in mente indumenti caldi e confortevoli e non si sono limitati al gesto formale, infatti, hanno voluto contribuire anche in modo materiale ed ecco, insieme alla sagoma dell'animale hanno portato in dono alcuni loro indumenti in buono stato: maglioncini, sciarpe, berretti e guanti per i bambini meno fortunati.

Poi, in successione nel corso delle domeniche, hanno recato una palma e, insieme alla sua sagoma hanno consegnato una piccola scatola contenente la somma utile per pagare una bolletta del metano. Così come la palma ha protetto la capanna di Betlemme dall'aspro clima gelido della notte, allo stesso modo i ragazzi di prima media hanno protetto dal freddo una famiglia che si trova nel bisogno.

Ecco poi arrivare anche l'anfora che, oltre a portare acqua, può contenere latte e hanno donato omogeneizzati e cibo per i neonati più poveri.

E l'asinello dove lo lasciamo?

Eccolo: arriva nella quarta domenica d'Avvento accompagnato dai ragazzi di seconda media e, visto che è il simbolo del movimento, nella scatoletta è stato messo un abbonamento del pullman per il trasporto di un ragazzo che non può permetterselo.

Ed è proprio in questa quarta domenica di avvento 18 dicembre 2016 che don Jacek, durante la sua omelia, ha sottolineato con fermezza che era ora che qualcuno prendesse posizione su questo delicato argomento: prima ci sono le persone e le famiglie e poi i cani e tutti gli animali domestici.

Prima di pronunciare questa forte affermazione ha portato a nostra conoscenza la sua esperienza personale vissuta in Sardegna in occasione del disastroso alluvione che ha colpito l'isola due anni fa: in questa circostanza, dove le persone si sono trovate a non avere più nulla ed erano nella disperazione, l'ammi-

nistrazione ha sottolineato che non c'erano soldi per aiutare le famiglie perché erano stati tutti destinati alla costruzione di un canile.

Ad ognuno il proprio commento personale.

Dimenticavo, l'otto dicembre i bambini hanno portato a Maria un loro giocattolo personale perché "lo desse a Gesù in occasione del suo compleanno" e la loro generosità è stata davvero infinita visto che si è raccolta una quantità industriale di balocchi.

Lodevoli le intenzioni di questi nostri piccoli che, soprattutto in questo periodo forte dell'anno, diventano sensibili verso i meno fortunati e un complimento grande alle catechiste che li formano per diventare persone e adulti buoni e generosi.

In ogni nostra casa dovrebbe esserci il presepe perché è il segno vivo del Natale, è il segno dell'attesa: con la sua presenza noi, ogni anno, rendiamo onore a Gesù e gli dimostriamo la nostra devozione, la nostra sensibilità, la nostra vicinanza per la sua venuta e il nostro desiderio di incontrarlo.

Buona attesa!

CONCERTO DI NATALE

Venerdì 23 dicembre 2016: è terminata l'ottava novena nell'attesa del Natale del Signore, però, in sacrestia c'è un insolito movimento e in Chiesa uno spostare di banchi, l'aggiunta di sedie disposte ordinate davanti all'altare, trambusto, fremiti, aria di sorpresa.

Cosa sta succedendo?

Improvvisamente tutto si chiarisce perché torna alla mente che, come dolce tradizione di ogni anno nella sera carica di magia dell'antivigilia di Natale, la nostra banda cittadina trinese "Giuseppe Verdi" offre generosamente e con gioia alla cittadinanza un concerto di Natale proprio all'interno della Chiesa Parrocchiale.

I numerosi componenti della banda, veri orchestrali professionisti, si dispongono davanti al nostro bell'altare dandone le spalle rivolti verso il pubblico: indossano la loro livrea scura e trattengono con cura amorevole tra le mani i loro strumenti lucenti ed argentini dopo avere posato gli spartiti nella sacra attesa silenziosa di un evento magnifico.

Alzo gli occhi e vedo con stupore che i bellissimi candelabri e i quattro mezzi busti raffiguranti gli Evangelisti (rimossi da mesi per la pulizia) sono tornati al loro posto e fanno da sfondo stupendo alla musica che sta per fluire: ne rimango colpita e ammirata per la ritrovata bellezza e per la lucentezza abbagliante... bravo don Jacek, ha realizzato un ottimo lavoro!

La Chiesa si trasforma in un auditorium luminoso e vibrante, il pubblico siede composto nei banchi ed attende: Beppe Fracassi, componente della banda, rompe improvvisamente il silenzio e, prendendo la parola, fa gli onori di casa presentando con garbo la cantante solista Ilaria Pugno in abito lungo e scuro

da cerimonia ufficiale e il maestro direttore d'orchestra Bruno Raiteri dà finalmente il via al concerto di Natale mano mano presentando deliziosamente tutti i canti.

Si sente subito sin dalle prime note d'avvio la bravura degli orchestrali sotto la magistrale direzione del maestro per non parlare della vocalità della solista che incanta nella sua strabiliante interpretazione dell' "Ave Maria" di Schubert e dell' "Adeste fideles": un'ugola potentissima che, senza il supporto del microfono riesce a sovrastare le note degli orchestrali e senza sforzo alcuno produce una melodia incantevole che rapisce ed affascina ancor di più quando, tra lo stupore generale, umilmente si schernisce e ringrazia commossa per essere stata invitata a cantare.

Fracassi presenta ogni pezzo indicandone un po' di storia: tutti canti natalizi tradizionali e gradevolissimi dall' "Hallelujah" di Leonard Cohen a "Jingle bell rock" a "White Christmas" e molte altre melodie orecchiabili e piacevoli.

Fracassi precisa anche che, pur essendo un'ottima banda, non hanno l'abitudine di fare pubblicità e non hanno dimestichezza con la tecnologia, quindi, non hanno un riscontro di pubblico adeguato: peccato perché sono davvero bravi e anche ieri sera sono riusciti ad emozionare tutti e a rendere abilmente la magia del clima natalizio regalando serenità alla persone e riuscendo a far dimenticare, per un attimo, i cattivi pensieri e le atroci brutture avvenute nei fatti di cronaca di questi ultimi giorni e proprio questo ha detto anche il parroco don Jacek nei suoi saluti finali. Al termine della serata sono stati offerti fiori meritissimi alla cantante e la banda ha concesso ancora il piacere di riascoltare la splendida voce di Ilaria nell'

"Ave Maria" di Schubert.
Tutti in piedi per un applauso fragoroso e grato: non poteva esserci miglior regalo per coronare questo

tempo intenso di Attesa in cui tutti noi abbiamo sperato e speriamo in un futuro migliore.
Buona e serena Vigilia a ognuno di voi.'



NOTTE DI NATALE

E' giunta finalmente la notte di Natale: dopo innumerevoli preparativi e attese tutto e' diventato magia intorno a noi, gli angeli cantano in coro, il Bambinello e' nato nel freddo intenso di una sera piena di stelle. La scena del presepe, della piccola capanna consunta, unico ricovero sulla terra battuta che accoglie una nuova vita destinata a diventare Re e Salvatore dell'umanità, ogni anno si ripete, si ripropone e ci fa rivivere ciò che accadde mille e mille anni fa, nel gelo bruno e silente, sul pagliericcio profumato di fieno, tra mille sentimenti combattuti di timori, ansie, gioie, travagli di gente umile riscaldata dal fiato di un bue e di un asinello, festeggiata nei Cieli con il richiamo dei pastori e degli ultimi della terra per diventare Storia che si ripeterà pura e intatta in tutti i secoli a venire, una Storia che ci ricorda chi siamo e dove stiamo dirigendoci.

E' in questa notte speciale che, nella Parrocchia di Trino, una giovane famiglia presenta all'altare la propria bimba, Luna, che simboleggia la speranza e che don Jacek solleva al cielo confidando fiducioso e ottimista di proiettare la bimba e tutti i bimbi verso un futuro migliore.

Che anche quest'anno la speranza non rimanga chiusa nel vaso di Pandora ma possa aiutare a curare tutti i mali del mondo.

La speranza è il solo bene che è comune a tutti gli uomini e anche coloro che non hanno più nulla la

possiedono ancora, in fondo al loro cuore.

Ecco l'importanza di fare il presepe nelle nostre case, oltre alla bellezza di unirvi e adoperarvi tutti insieme per la sua realizzazione materiale che si trasforma in un simbolo potente per ogni famiglia, in un gesto che vuole sottolineare il ricordo e il perpetuarsi della nascita di Colui che è, che era e che sarà.

Questo l'autentico segno della Festa, questo il regalo più prezioso.

Dopo la Santa Messa tradizionale di Mezzanotte don Jacek ha invitato tutti per gli auguri nel salone di via Irico dove è stato offerto panettone e vin brulé.

Buon Natale a tutti e tanta serenità a ogni uomo!



Leva 1946



Trino - 24/04/2016
Classe 1946

Leva 1932



Foto Lavander

Leva 1977



Foto Lavander

Leva 1957



Foto Gilardi

Leva 1967



Foto Gilardi

PRIMO GIORNO DELL'ANNO

È domenica 1 gennaio 2017, il primo giorno di un nuovo anno tanto atteso e colmo di speranze e dal pulpito ci giunge il bellissimo augurio del nostro parroco don Jacek, un augurio che ci colpisce profondamente e risuonerà nel cuore ogni singolo attimo che ci attenderà in futuro e ci darà coraggio:

Vi auguro piccole cose
ma che siano straordinarie per il vostro cuore.
Un amico sincero.
Un abbraccio per ogni dispiacere.
Un sorriso per ogni lacrima.
Il sollievo a ogni dolore.
Un sogno per ogni delusione e momenti di consolazione.
Di sapere combattere con dignità.
Di non arrendervi alla prima avversità.
Di trovare nel buio della vita una luce accesa.
Di saper ascoltare oltre al "sentire".
Di saper guardare oltre al "vedere".
Di trovare nella disperazione la forza di continuare.
Vi auguro ogni benedizione di Dio e dei santi che amate.

Lui li ha definiti semplici auguri, piccole cose ma in realtà sono gli auguri più grandiosi, più splendidi, più speciali che si possa desiderare ricevere: il suo augurio è quello di vivere una vita piena di significato, di valori, di speranza, di carità, di nobiltà d'animo verso il prossimo.

Noi ricambiamo i suoi auguri, don Jacek, e auspichiamo per lei in un anno proficuo e che il bene vinca sulle tenebre.

Sempre.

"Eppure
piccola porta della speranza,
nuovo giorno dell'anno,
sebbene tu sia uguale agli altri
come i pani
a ogni altro pane,
ci prepariamo a viverti in altro modo,
ci prepariamo a mangiare,
a fiorire,
a sperare".

[Pablo Neruda
da "Ode al primo giorno dell'anno"]

I RE MAGI SONO ARRIVATI PUNTUALI A TRINO

Nonostante lo smog e l'inquinamento luminoso dei nostri cieli odierni oggi, 6 gennaio 2017, i tre Magi Gaspare, Melchiorre e Baldassarre (in arte Mauro Savino, Raffaele Conti e Andrea Greppi), esperti in astronomia e nella lettura delle costellazioni, sono riusciti a seguire la giusta cometa della cintura di Orione e, dalla Persia precisamente dalla città chiamata Saba, previa sosta a Gerusalemme presso Erode, hanno trovato la strada per giungere in tempo utile al cospetto di don Jacek nella Parrocchia di Trino con i loro preziosi doni tra lo stupore dei presenti alla celebrazione solenne della mattinata dell'Epifania.

I doni recati da tanto lontano possono essere definiti "vocazionali" e fanno riferimento alla duplice natura di Gesù in parte umana, in parte divina: l'oro è il dono riservato ai Re e Gesù è il Re dei Re; l'incenso è la testimonianza di adorazione alla sua divinità, è il profumo soave delle preghiere che si elevano verso il cielo perché Gesù è Dio; la mirra, unguento prezioso usato nel culto dei morti per

rallentare la corruzione dei resti mortali, sottolinea che Gesù, incarnandosi, ha acquisito la caratteristica di tutti i mortali ma, con la Sua morte di Croce, risorgerà e ci darà il dono supremo della vita eterna.

Un po' di storia ci è stata raccontata da don Jacek nel corso della sua omelia nella quale ha anche sottolineato l'importanza di avere i Santi sepolti vicino a noi e di rivendicarne l'appartenenza e di sostenerne l'omaggio.

Ancora oggi il culto antico dei Magi non è dimenticato né è diminuito di valore intrinseco: i loro resti mortali furono recuperati in India da Sant'Elena e poi portati a Costantinopoli.

Una cronaca dell'epoca (IV secolo) riferisce che le sacre reliquie, risposte dentro ad un'urna di legno e avvolte in tessuti intrisi di profumi e di mirra, vennero recate a Milano nel 1034 e poste in un'arca preziosa all'interno della chiesa di Sant'Eustorgio dove esiste una grandissima devozione della loro testimonianza al Bambino.

Si dice che i corpi



dei Re Magi si fossero conservati intatti, essendo stati trattati con balsami e spezie, e che mostrassero dal volto e dalla capigliatura età differenti: il primo sembrava avere 15 anni, il secondo 30 e il terzo 60.

Dai doni dei Re Magi a Gesù proviene la tradizione di portare dolci e giocattoli ai bambini: questo uso delizioso e tenero si incrocia con la leggenda della Befana che racconta che i tre Re, durante il viaggio verso Betlemme, si fermarono alla casa della vecchietta

e la invitarono ad unirsi a loro. La Befana declinò l'invito e lasciò partire i Magi da soli ma, ripensandoci, decise di seguirli e non riuscendo a ritrovarli, nel buio della notte, da allora, lascia regolarmente a tutti i bambini un dono con la speranza che fra i piccoli ci sia Gesù.

Come ha detto oggi Papa Francesco: cerchiamo di abituarci a guardare le stelle, alziamo la testa da terra e osserviamo il cielo, contempliamolo con la certezza che lassù c'è il nostro astro perché per ogni nascita ne spunta uno nuovo e in alto c'è Dio, in alto non c'è meschinità e grettezza, in alto lo sguardo spazia oltre i limiti del nostro piccolo limite egoistico.

Non lasciamoci attrarre dal luccichio di stelle ingannatrici come il denaro, la materialità e il successo personale limitate nel tempo, queste sono solo stelle cadenti: seguiamo comete che portano alla verità, seguiamo percorsi che aprono alla Parola e alla Legge di Dio.

Buona festa della "manifestazione" a tutti.



A proposito di Befana: oggi alle 17 presso l'Oratorio di Trino si è tenuto il grande concorso per l'elezione della Befana dell'anno presente anche il nostro primo cittadino con la moglie e il figlioletto che, molto simpaticamente, si sono prestati al gioco e si sono fatti fotografare dal parroco con il loro volto inserito nel cartellone a forma di Befana mentre, nel frattempo, la vecchina con la sua scopa stava sorvolando le colline del Monferrato alla volta della nostra Città.

Mariuccia Martinotti, con il suo megafono, ha intrattenuto nell'attesa e incitato il pubblico a farsi ritrarre per il concorso mentre il freddo pungente non è riuscito a spaventare né i grandi né i piccini presenti in grande numero ed entusiasti grazie al coinvolgimento frizzante della festa. Finalmente, intorno alle 17,30, si è ricevuta l'avviso ufficiale che la Befana (impersonata da Alessandra Pregnolato) era giunta e, con l'aiuto dell'occhio di bue puntato sul suo volo, eccola apparire in cima alla Chiesa del Sacro Cuore e calarsi con destrezza e con una sicura imbracatura verso il suolo assistita dai volontari di A.TR.A.P. ONLUS Associazione Trinese Amici Pompieri che hanno organizzato l'evento e regalato generosamente le calze a tutti i bambini.

Musica, danze e trenini hanno colorato il tramonto trinese dell'Epifania e il ricordo di questo avvenimento gioioso accompagnerà i bimbi, che hanno terminato di vivere intensamente questi bellissimi giorni di spiritualità e di gioia familiare, anche dopo la prossima ripresa delle quotidiane attività'.

FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Oggi, domenica 8 gennaio 2017, noi cristiani cattolici abbiamo ricordato il Battesimo di Gesù avvenuto nel Giordano per mano di Giovanni il Battista e in occasione di questa solenne ricorrenza dopo il Natale, il nostro parroco don Jacek ha invitato i genitori dei 28 bambini battezzati nell'anno alla S. Messa delle ore 10.

Viste le giornate dalle temperature tanto rigide si è provveduto a riscaldare la Cappella della Grotta di Lourdes, un piccolo gesto di riguardo per fare in modo che bimbi e genitori fossero raccolti in un ambiente caldo ed accogliente.

Don Jacek, durante l'omelia, ha portato la testimonianza forte di un ragazzo che, all'età di circa 16 anni, si rivolge ai genitori in un modo provocante

chiedendo il motivo per cui gli avessero impartito ed imposto il sacramento del Battesimo da neonato quando non poteva scegliere secondo il proprio discernimento.

I genitori, in un primo momento sbigottiti e addolorati di fronte ad una simile accusa, reagiscono con grande coscienza ed intelligenza dando al figlio una magnifica lezione di vita e chiarendogli di avere operato al posto suo la scelta più importante per il suo cammino interiore, la fede, proprio appena dopo la sua nascita perché fin da piccolissimo potesse essere Tempio vivo della Santissima Trinità, ramo della divina Vigna, pronto per i futuri Sacramenti.

Ecco, ha continuato don Jacek, noi con il Battesimo riceviamo un piccolo germe che va coltivato:

ogni volta che ci accostiamo alla confessione riconoscendo con sincero pentimento le nostre debolezze e chiediamo perdono a Gesù rinnoviamo il nostro Battesimo.

Il giorno del Battesimo è il punto di partenza di un cammino bellissimo, dice Papa Francesco, un cammino verso Dio che dura tutta la vita e nel nostro fonte battesimale si rinnova e si rievoca ogni volta la scena mistica del Giordano.

Dopo l'omelia, durante l'offertorio, sull'altare è stato portato un grande cero dalla cui fiamma sono state accese tante candele più piccole, simbolo di speranza. Prima del termine della funzione il gruppetto di genitori e bimbi battezzati ha ricevuto una speciale benedizione da don Jacek.

Molto commovente è stata poi la testimonianza di Laura Zecchinato che oggi ricordava l'anniversario della morte di suo figlio Cristian e che ha aperto coraggiosamente il suo cuore svelando alla comunità gli ultimi momenti passati con lui e la tenera carezza da lui ricevuta prima di passare con serenità alla nuova dimora.

Alle 12,30 presso il mercato coperto di Trino è stato offerto il pranzo dell'amicizia a cui erano presenti anche i profughi, organizzato dalla Parrocchia, dal Comune e da alcune associazioni di volontariato trinesi. Al termine del pranzo intrattenimento musicale con musiche e balli anche etnici. Tutti i partecipanti circa



200 persone, hanno passato una bellissima giornata di condivisione in armonia e allegria.

Nessuno di noi dimentichi che il Battesimo istituito da Gesù è una Grazia speciale perché ci rende figli del Padre, rimette il peccato originale, tutti i peccati personali e le pene dovute al peccato; fa partecipare alla vita divina trinitaria mediante la Grazia della giustificazione che incorpora a Cristo e alla sua Chiesa; fa partecipare al sacerdozio di Cristo e costituisce il fondamento della comunione con tutti i cristiani; elargisce le virtù teologali e i doni dello Spirito Santo. Il battezzato appartiene per sempre a Cristo e alla grande famiglia della Chiesa che rende tutti veri fratelli.

UN VENTAGLIO DI LEVE A TRINO

È la terza domenica di gennaio 2017, precisamente il giorno 22, una splendida e gelida giornata di sole: uscita dalla Chiesa parrocchiale al termine della funzione delle ore 10 vedo un grande fermento presso il

semaforo all'incrocio del centro di Trino. Subito sento le note frizzanti della banda cittadina Giuseppe Verdi che si avvicina con passi cadenzati a capo non di una leva ma bensì di 11 leve: un insieme affollato e gio-



ioso di persone sorridenti e liete nate negli anni che vanno dal 1946 al 1956 che si allargano e si stringono in un grande cerchio che li unisce affettuosamente e li guida verso la celebrazione della S.Messa delle ore 12 dedicata solo a loro... d'altra parte la funzione precedente non avrebbe potuto ospitare comodamente tutti. A mia memoria non ricordo un avvenimento simile e tanto gremito di folla. Mi ha informata Luciana Demaria, una coscritta della leva del

1955, che dopo il "sacro" sarebbe arrivato il "profano" visto che tutti i partecipanti si sarebbero ritrovati al ristorante di Trino "Il Convento" per gustare i piatti tipici piemontesi più tradizionali sia per il pranzo del mezzogiorno e, addirittura, anche per la cena, insomma, un festeggiamento proprio alla grande! Auguro una buona festa a tutti i coscritti: che godano di una lunga vita gioiosa e serena e possano trascorrere una indimenticabile giornata di condivisione e di ricordi.

FESTEGGIANDO LA SOLENNITÀ DI DON BOSCO CON DON FABIANO. ESTRAZIONE PREMI TESSERATI - PREMIAZIONE PRESEPI

In questa ultima e gelida domenica di gennaio, giorno 29 anno 2017, numerosi ragazzi, giovani e adulti sono presenti in mattinata nell'assemblea festiva in attesa di don Jacek e di don Fabiano Gheller, venuto appositamente da Valdocco, per celebrare la festa di don Bosco.

Tutti sono un po' sottotono e hanno il cuore meno gioioso del solito per la scomparsa di don Guido Mazza, sacerdote di grande rilievo per la nostra comunità che ha lasciato numerosissimi bei ricordi a tutti i trinesi e per il suffragio del quale questa sera, alle 18,45, ci si potrà ritrovare in Chiesa Parrocchiale per la recita del Santo Rosario. (Nella preghiera del Rosario si ricorderà anche Assunta Martucci).

Il suo funerale sarà domani alle ore 15 a Fontanetto. Nel presentare don Fabiano don Jacek ha sottolineato la sua fortuna per poter vivere nei luoghi del grande Santo dei giovani, al riparo della sua protezione, vivificato dalla sua quotidiana ispirazione.

Don Fabiano, dal canto suo, ha iniziato l'omelia con una riflessione sul perdono suggerendoci che dobbiamo pregare per chiedere perdono spesso più consapevoli di essere deboli e limitati dalla propensione a peccare.

Di seguito ci ha proposto un paragone legato alla nostra quotidianità: nella nostra cittadina siamo abituati a osservare lungo le vie le insegne dei numerosi esercizi pubblici che ne denotano e



chiariscono l'attività. Tramite l'insegna noi siamo in grado di poter scegliere il negozio di cui abbiamo necessità senza dover guardare le vetrine nè entrare per chiedere informazioni.

Ebbene: se ognuno di noi dovesse porre un' insegna alla porta della propria

abitazione, cosa indicherebbe?

Come si identificerebbe?

Cosa venderebbe?

Noi speriamo che sulla facciata delle nostre case ci possano essere numerose insegne con scritto: sorriso, serenità, generosità, affabilità come su quella di don Bosco in modo che chi suona sappia con sicurezza che cosa poter trovare dietro la porta e dentro alle mura .

Anche per strada sarebbe bello vedere più spesso persone sorridenti e liete piuttosto che visi duri, arroganti e spinosi: sorridere, in fondo, è cosa buona e non costa nulla, rasserena e invita al dialogo e alla cordialità.

Fondamentale per don Bosco è proprio l'affabilità insieme all'impegno di fare spazio, nei nostri pensieri, alle virtù e alla positività non vacua ma costruttiva.

Lui tutte le sere, nel dare la buonanotte ai suoi ragazzi, lasciava un messaggio bello e positivo e chiedeva loro di evidenziare le tre cose migliori fatte nel corso giornata (sentendo ciò mi è venuto in mente il professore di mate-



matica Paolo Martena quando, tutti i giorni su Fb, ci faceva l'elenco delle cose belle della giornata: Paolo ci manca il tuo elenco!).

Altro punto fondamentale è quello di renderci conto del bene fatto e di dirlo anche a noi stessi: il bene fatto fa bene!

Don Bosco con un semplice sguardo fissato negli occhi di ogni ragazzo sapeva vedere quello che c'era dentro la sua anima, leggeva sapientemente il "non detto" come in un libro aperto e questo era il suo punto di forza.

Se don Bosco avesse scritto la prima pagina di un qualsiasi giornale non avrebbe mai sottolineato notizie negative ma cose buone, parole belle e di speranza non idilliache ma vere.

Ogni giorno egli dava spazio al Bene che è possibile trovare nel mondo proprio grazie alla sua certezza nell'esistenza del Signore che ci ricorda il Suo Amore malgrado la nostra superficialità e discontinuità nel ricordarlo e seguirlo.

Essendo don Fabiano un Sacerdote che si occupa delle vocazioni ha invitato a pregare per esse perché non scaturiscano nella casa del vicino ma anche a casa nostra. Se non ci dovessero essere più vocazioni per noi cristiani sarebbe tragico: proviamo, infatti, a immaginare un mondo senza sacerdoti! Preghiamo, quindi, con fervore e ogni giorno perché il Signore mandi operai nuovi nella Sua messe.

Al termine della funzione è stato benedetto il pane offerto da una madrina che ha voluto rimanere anonima e distribuito ai presenti come faceva don Bosco con i suoi ragazzi, in seguito si sono trasferiti tutti

nel cortile della Chiesa a festeggiare con un gradito buffet a base di panini, patatine, bibite, tea caldo e caffè per gli adulti.

Sono seguite le estrazioni dei premi per i ragazzi che si sono tesserati all'Oratorio: i fortunati che sono stati estratti hanno vinto dei bei regali e per chi non ha vinto nulla non c'è da disperare perché il tesseramento è ancora aperto e ci saranno nuove estrazioni.

Come potete notare è stata una domenica ricca di eventi, infatti, sulla scalinata del cortile erano esposte tutte le foto dei presepi che sono state inoltrate via mail a don Jacek per il concorso "Un presepe in un click" e il primo premio se lo sono aggiudicato due ragazzi Chiara e Matteo Lopes che, gentilmente, hanno acconsentito a farsi fotografare vicino alla loro creazione insieme alla mamma: una vincita molto bella che, dapprima, doveva consistere in una settimana gratuita presso il centro estivo ma che poi si è trasformata in un pellegrinaggio a Lourdes per due persone.

Tutti gli altri partecipanti potranno ritirare un attestato e un libretto di preghiera da don Jacek.

Mi scuso per la lunghezza dell'articolo ma, vista l'importanza della giornata e i numerosi festeggiamenti, ho ritenuto opportuno farvi partecipi delle belle iniziative della Parrocchia dedicate a tutti i cittadini che vogliono vivere momenti di buona spiritualità e di serena compagnia.

Un ringraziamento sincero a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della festa.

Auguro una buona domenica e che don Bosco sia con noi ogni giorno.

CORDOGLIO PER LA SCOMPARS DI DON GUIDO MAZZA

Trino e Fontanetto Po in lutto e unite nel dolore per la perdita di don Guido Mazza: è stato un duro colpo per i trinesi sabato mattina quando, in un batter d'occhio, la notizia della morte di don Guido ha fatto il giro della città complici anche i social oggi molto consultati da tutti.

A darne l'annuncio ufficiale e pubblico è stato l'arcivescovo di Vercelli monsignor Marco Arnolfo che, nonostante fosse impegnato in un importante corso di formazione in seminario, ha lasciato subito la sala per recarsi a Fontanetto a rendere l'estremo omaggio a uno dei sacerdoti più amati del nostro territorio.

Don Guido è stato trovato senza vita nella mattinata di sabato 28 gennaio: avrebbe compiuto 86 anni il 20 febbraio e aveva festeggiato i 60 anni di sacerdozio nel 2015.

Venerdì era stato in ospedale per degli accertamenti poiché da

tempo soffriva di problemi cardiaci anche se non ha mai mancato fino all'ultimo di essere attivo e dinamico.

Don Mazza è stato amatissimo e stimatissimo parroco di Trino fino al 1994 quando ha lasciato per trasferirsi a Fontanetto e gli è succeduto don Gianni Rigo.

Per il grande dispiacere immediatamente i trinesi si mobilitarono per riaverlo tra di loro ma purtroppo non ne ebbero un riscontro positivo ed egli sepp

assolutamente subito farsi apprezzare e amare anche dai suoi nuovi parrocchiani grazie alle sue ottime qualità, alle sue attitudini, alla sua grinta, alla sua allegria, alla tanta voglia di fare e alla forza della sua preghiera.

Molto attivo nel sociale fu uno sportivo appassionato di calcio e fondatore di Radio Comunità Trinese che, per anni, ha rappresentato un punto di riferimento per il mondo cattolico legato alla



parrocchia, all'oratorio e al sociale.

RCT nel corso delle due alluvioni che colpirono Trino e la bassa vercellese nel 1994 e nel 2000 fu di grande supporto per l'organizzazione degli aiuti e dei volontari: dalle sue frequenze, infatti, arrivavano in tempo reale tutte le informazioni utili per i soccorritori e il sostegno morale e spirituale per le persone colpite dal grave evento naturale che erano provate e spaventate. Il suo grande amore per la montagna lo portò a realizzare un grande sogno con l'acquisto della baita di Estoul che divenne il paradiso per generazioni di giovani dell'oratorio che, ancora oggi, trascorrono le loro vacanze tra le alte vette valdostane

dove l'occhio umano si fonde con il colore celeste del cielo e la pace del verde dei boschi a perdita d'occhio entra nei cuori e mai li abbandona.

Il S. Rosario a suffragio della sua anima è stato recitato domenica 29 gennaio a Fontanetto alle ore 18,30 e a Trino alle 18,45 mentre le esequie si sono svolte lunedì 30 gennaio alle ore 15 a Fontanetto.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Castelnovetto nel pavese suo paese di origine.

Trino non ti dimenticherà mai: resterai nel cuore di ognuno per il tuo valore, la tua santità e la tua febbrile attività sociale.

Ciao don Guido.

S.E. MONS. MARCO ARNOLFO FESTEGGIA DON BOSCO CON NOI A TRINO

Oggi, martedì 31 gennaio 2017, è il giorno della festa di don Bosco e l'Arcivescovo S.E. mons. Marco Arnolfo insieme a un folto numero di sacerdoti delle diocesi circostanti la nostra ci ha onorato della sua presenza durante la S. Messa straordinaria delle ore 11.

La funzione religiosa è stata celebrata nella bella, suggestiva e intima cappella di Nostra Signora di Lourdes posta all'interno della Chiesa Parrocchiale di Trino: "Così mi aveva chiesto don Guido e anche lui sarebbe stato presente oggi, se non ci avesse lasciato pochissimi giorni o sono, ma penso ne sarà felicissimo da Lassù dove ha partecipato con noi tutti" ha sottolineato don Jacek.

Monsignor Arnolfo si è premurato di soffermarsi sul racconto della vita di don Bosco e sulle sue numerose opere di educatore evidenziando che, trovandosi in un luogo salesiano, sarebbero stati più indicati i sacerdoti locali nell'omaggiarlo ma lui è stato bravissimo e ne ha fatta una descrizione perfetta sottolineando che è stato il primo consacrato a capire che i ragazzi devono essere guidati in modo saggio perché crescano secondo buoni principi e non si debba intervenire "punendo" per insegnare loro a maturare: molto meglio la prevenzione fatta con amore, la guida per imboccare la giusta via della propria vita e la formazione all'attività lavorativa per rendere l'esistenza degna e decorosa.

Dove non sapeva egli stesso in prima persona arrivare a frequentare i laboratori artigiani per imparare, rubando il mestiere con gli occhi, e trasmettere ai suoi giovani con perizia e pazienza l'esperienza concreta, crescendo insieme, scoprendo che la dignità deriva proprio dal darsi da fare, dalla positività degli atteggiamenti e dall'apertura affabile all'inse-

gnamento e all'aiuto.

Centrale, poi, nella vita del Santo la sua spiritualità mariana: l'Ausiliatrice è sempre stata il fulcro della sua esistenza perché tutto da Lei viene e se Lei non ci fosse stata con il suo umile e grande "sì" Gesù non ci sarebbe e la storia dell'umanità sarebbe buia e tronca.

Il nostro canto accorato e commosso "Giù dai colli" ha voluto esprimere tutta la nostra riconoscenza verso la Madre perfetta, corredentrice e sostegno di ogni uomo.

Al termine della sua omelia, il vescovo, si è raccomandato caldamente di non fare mai riferimento al populismo e al fascino perverso di chi grida più forte ma di preferire la discrezione e la fedeltà di Gesù e di Maria che sempre troveremo al nostro fianco.

Un mio vivissimo augurio che il lavoro torni a essere una certezza nel nostro Paese e che i giovani non devono più essere obbligati ad allontanarsi per trovare sicurezza e occasione di formare il proprio nucleo familiare fondato sulla serenità e sui sani principi: proprio con questa prospettiva invociamo don Bosco a dare loro ispirazione e illuminazione di volontà, speranza, creatività e lungimirante pazienza.

Tre saranno i numeri da giocare al lotto per don Bosco: fede, speranza e carità. Non costeranno denaro ma frutteranno moltissimo: a te, grande Santo, affidiamo tutti i "piccoli" che stanno crescendo in questo mondo così duro, aiutaci a essere buoni educatori e a ritrovare la voce della nostra coscienza.

Un grazie sentitissimo al nostro arcivescovo, a don

Jacek e ai sacerdoti delle diocesi circostanti per la toccante funzione e per le parole di incoraggiamento.

Buona festa di don Bosco a tutti!



UN MOMENTO DELLA RECITA DEL ROSARIO COMUNITARIO DEL GIOVEDÌ SERA IN CHIESA PARROCCHIALE

Giovedì 2 Febbraio 2017.

Tutti i giovedì sera ci si riunisce nella Chiesa parrocchiale di Trino per la recita del Santo Rosario comunitario e ognuno, a turno, può esprimere le proprie intenzioni e condurre la recita di una decina.

La preghiera è per tutti, per ottenere grazie e consolazioni per sé e per gli altri, per la diffusione delle buone azioni nel mondo, per la soluzione dei conflitti internazionali, per la conversione e la crescita spirituale.

La preghiera, sia comunitaria che da soli, in una stanza della propria casa o in Chiesa, è un momento di pace e serenità che alleggerisce e dà senso alle preoccupazioni di ogni giornata, è un momento di comunicazione con la Divina Misericordia tramite le invocazioni a Maria che intercede per noi presso il Figlio. Attraverso questa preghiera completa e tra le più belle e pregne di significato tutti possono sperare di ottenere grandi grazie come risulta dall'esperienza non solo di santi e religiosi di ogni tempo ma anche

di gente comune che ha dedicato questa devozione antichissima alla Santa Vergine Maria.

Il nome Rosario indica la "corona di rose", con riferimento al fiore mariano per eccellenza, simbolo della stessa "Ave Maria".

La preghiera de Santo Rosario e' una preghiera potentissima.

"Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria.

Seguendo lei, non devierai;

invocandola, non ti smarrirai;

pensando a lei, non peccherai;

tenendoti stretto a lei, non cadrai;

affidandoti a lei, più nulla temerai.

Con il suo aiuto, ogni fatica sarà per te leggera, sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata".

[S. Bernardo di Chiaravalle]

VENDITA DI PRIMULE IN PARROCCHIA AL TERMINE DELLE SS. MESSE

Trino, sabato 4 febbraio 2017.

Ringraziamo di vero cuore le ragazzine di seconda media che frequentano il catechismo e si stanno preparando a ricevere il sacramento della Confermazione, insieme alle gemelline Valeria e Sofia di terza media, aiuto catechiste, che con tanto gioioso entusiasmo hanno risposto alla richiesta di Mariuccia Martinotti, nonostante fosse sabato pomeriggio, e si sono dedicate alla vendita delle primule a offerta libera al termine della celebrazione della S.Messa vespertina usando i loro migliori sorrisi e un garbo da vere professioniste.

Le ragazze si sono organizzate ottimamente sistemando il loro banchetto all'interno della Chiesa parrocchiale, vicino alle porte di uscita, riparate dal freddo e dall'umidità, gioiose di proporre deliziosi vasetti fioriti multicolori il cui ricavato sarà destinato al CAV (Centro Aiuto

alla Vita). La vendita dei bellissimi fiori che portano il pensiero alla prossima primavera e mettono allegria al cuore è proseguita anche domenica 5 febbraio e, al termine della sola funzione religiosa delle ore 10,00, sono state vendute tutte le primule rimaste, anzi, non sono nemmeno bastate, sono andate a ruba: peccato non averne avute in quantità maggiore.

Molti hanno addirittura lasciato l'offerta senza ritirare il vasetto. Dalla vendita sono stati ricavati €. 1.011,00 che serviranno a sostenere il progetto "Tata

Mia" che si occupa della gestione del micronido e del progetto "GEMMA" che offre un aiuto economico alle mamme in difficoltà. Una menzione particolarissima di gratitudine ai numerosi trinesi che, ancora una volta, si sono dimostrati molto sensibili verso un progetto veramente meritevole e generoso nel rispondere all'invito del parroco don Jacek.



PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA ALLA COMUNITA' DEI BAMBINI CHE FARANNO LA PRIMA COMUNIONE



Trino, domenica 12 febbraio 2017.

Sembrirebbe una domenica come tante del tempo ordinario se non per il fatto che, entrando in Chiesa Parrocchiale per assistere alla S. Messa delle ore 10, saltano all'occhio e all'attenzione 30 sedie posizionate in bell'ordine di fronte all'altare principale.

Neanche il tempo di porsi il quesito che viene svelato il mistero: entrano in Chiesa le catechiste seguite da 28 bambini i quali, con ordine e disciplina, occupano i posti a loro dedicati e, al termine della piccola e colorata fanciullesca processione, chiudono la fila sedendo alle estremità come per custodire un dono prezioso per il Padrone della messe.

Ci si rende subito conto della novità: si tratta, infatti, della presentazione dei bambini di terza elementare che riceveranno la S. Comunione domenica 30 aprile 2017 alle ore 10.

Non era mai successo prima d'ora.

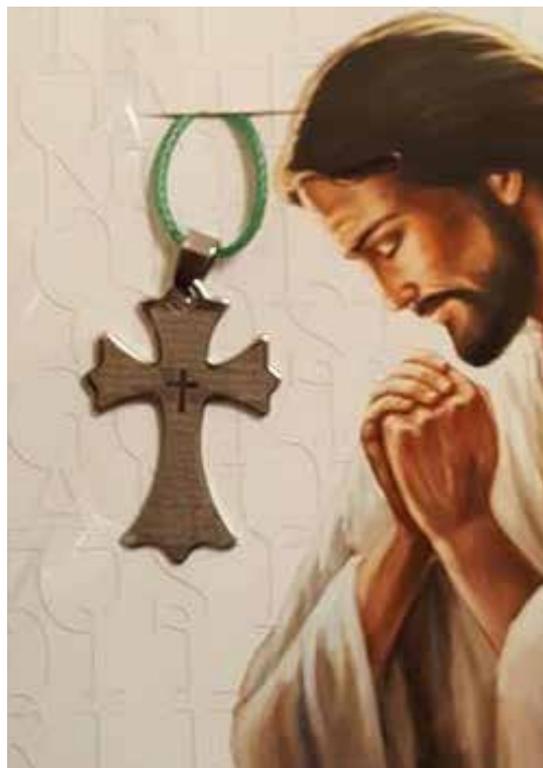
Attenti e assorti, silenziosi e delicati assistono con concentrazione alla celebrazione della S. Messa e, al momento dell'eucarestia insieme al coro, cantano "Eccomi" dopodiché il parroco, prima della benedizione finale, in anteprima, presenta alla Comunità commossa i bimbi uno per uno che, nel sentirsi chiamati, in corrispondenza al proprio nome si alzano emozionati e pronunciano un timido e flebile "Eccomi" che, indubbiamente, si trasformerà in una più sicura affermazione il 30 aprile prossimo, il giorno dell'Incontro più gioioso della loro piccola vita.

A ogni bambino viene donato da don Jacek il crocifisso del Padre Nostro incastonato su di una bella immaginetta che riporta la preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli scritta sul retro.

Un bel gesto di sensibilizzazione da parte del nostro parroco, un arricchimento sia per i ragazzi che per le famiglie ma anche per l'intera assemblea che si mostra profondamente toccata.

Un ringraziamento speciale alle catechiste Adelaide Leoni, Laura Zecchinato e Marinella Riccardi che con costanza, sacrificio, energia e passione dedicano parte del loro tempo alla formazione spirituale dei nostri ragazzi sotto la vigilanza sempre attenta di don Jacek.

Un augurio ai bambini e ai loro genitori e che il loro "Eccomi" sia sentito e ascoltato da Dio nell'alto dei cieli.





PERSONAGGI STORICI DEL 66° CARNEVALE TRINESE AL COSPETTO DI DON JACEK

Domenica 19 febbraio 2017.

Durante la funzione domenicale delle ore 10 ci sono sempre gradevoli sorprese nella nostra Parrocchia di Trino diventata il sacro tempio delle novità spirituali e culturali. Oggi infatti, nell'assemblea, posizionati nelle panche della prima fila di fronte all'ambone erano presenti i regnanti del nostro bel borgo piemontese, coloro che hanno ricevuto dal sindaco Alessandro Portinaro le chiavi della Città che custodiranno, con cura e occhio di riguardo, fino al 5 marzo giorno della chiusura del Carnevale.

Per chi non è di qui stiamo parlando dei personaggi storici del carnevale trinese: il capitano Cecolo Broglia (impersonato da Luigi Drera) e la bella Castellana (sua giovane deliziosa ed elegantissima figlia Virginia Drera). La più grande novità di quest'anno è stata rappresentata dalla presenza, al seguito della corte, dei crociati impersonati da alcuni rappresentanti del comitato carnevalesco e delle damigelle (rispettivamente Rosy, moglie del signor Drera, e Giorgia la loro primogenita).

Anche il presidente è un volto nuovo, infatti, a Loria-no Vallongo segue Davide Ciceri il cui nonno presiedeva il comitato già anni fa sempre prodigo per fare del carnevale storico trinese una vera eccellenza di tutta la regione.

Il parroco don Jacek ha dato il benvenuto sia ai nobili signori che al nuovo presidente e, nell'augurare un buon carnevale, ha espresso l'auspicio di una festosa sfilata per domenica 26 febbraio pronosticando che ci sarà una splendida giornata di sole e infondendo, nel cuore dei presenti, la filosofia che l'atteggiamento positivo è sempre rassicurante e generatore di buona speranza.

Tra i tanti fatti esposti nell'omelia, tutti di grande interesse e frutto di una rigorosa meditazione settimanale, si è parlato di come sia nata la "Città dei

ragazzi" di Roma e del suo sacerdote fondatore, della storia e del significato dei colori che rappresentano la pace ma, soprattutto, si è ribadito ai giovani e ai loro genitori di non sottovalutare mai la pericolosità infida delle droghe leggere riallacciandosi alla tragica vicenda del sedicenne di Lavagna che si è tolto la vita pochi giorni or sono; il consiglio caloroso di informarsi, di leggere e di farsi supportare da esperti se non si è in grado di gestire l'educazione dei minori o, per i più grandi, di gestirsi da soli, ha colpito profondamente la coscienza di ognuno.

Al termine della S. Messa, dopo aver fatto diverse foto di rito con il parroco e con i numerosi bimbi festosi presenti, il Capitano ha chiesto di realizzare alcuni scatti anche con i componenti del coro suoi colleghi domenicali insieme alla figlia Giorgia e c'è da sottolineare che oggi la cantoria ha davvero dato il meglio della propria melodiosa arte per la speciale occasione.

Più tardi il Capitano, la bella Castellana e i membri della corte si sono recati a far visita ai Vigili del fuoco e di seguito hanno raggiunto la frazione Robella dove, come da tradizione, si stava svolgendo la quarantacinquesima "Fagiolata" che è culminata con la distribuzione di fagioli e di succulenti salamini alla popolazione per l'ottima riuscita della quale gli amici rebellesi avranno sicuramente passato la nottata all'addiaccio sfidando il nebbione della pianura padana che non li ha scoraggiati nè fermati.

Buon 66° carnevale a tutti i trinesi con la speranza che questa festa, che si snoda tra stelle filanti e storia, dia un impulso nuovo alla nostra Città e sia foriera di rinascita di interesse per la riscoperta delle radici storiche dei luoghi tanto belli e magici che noi abitiamo nella quotidianità e perchè le tradizioni non si disperdano ma vengano rivalutate e trasmesse con saggezza a coloro che saranno il nostro futuro.

IL SALUTO DEGLI ALPINI

In questa domenica 26 febbraio del Carnevale trinese 2017 alla S.Messa delle ore 10 in Parrocchia erano presenti gli Alpini della città e don Jacek, nel salutarli, ha ricordato che oggi era il giorno del tesseramento.

Il parroco non ha mancato di elogiarli per le loro numerose opere meritorie che portano avanti, in favore della popolazione, senza fare troppo clamore ma con l'azione diretta sul ter-



ritorio puntuale e assidua. Mensilmente essi consegnano in sacrestia 20 buoni da 10 euro cadauno che vengono distribuiti equamente alle persone in difficoltà del nostro Comune, inoltre, le domeniche in cui le farmacie di Trino sono chiuse, forniscono ai cittadini il servizio gratuito di informazione sulle aperture di turno nel circondario e, per chi non ha possibilità di spostarsi, pensano loro gratuitamente a reperire i farmaci e a consegnarli; collaborano, inoltre, anche con le altre Associazioni per le feste e per il bene comune.

Nel corso dell'omelia il nostro parroco ci ha parlato dell'importanza di aiutare chi ha bisogno: chi ha la fortuna di avere di più deve sentire la responsabilità di pensare seriamente che c'è chi non ha nulla e che questa realtà non è lontana da noi ma ci circonda quotidianamente e potrebbe addirittura riguardare anche noi, vista la precarietà della nostra società nell'ambito del lavoro e dei rapporti sociali e familiari completamente mutati in questi ultimi tempi.

Ognuno di noi deve avere la consapevolezza che la vita non è bella per ciò che si possiede materialmente ma per ciò che Dio ci dona ogni giorno e che, spes-

so, diamo per scontato: la vita, le gambe per camminare, la vista per vedere le meraviglie della natura, la voce per parlare e per cantare, tutti regali inestimabili senza i quali ogni equilibrio diventerebbe assolutamente instabile se venissero meno all'improvviso.

E chi non ha le possibilità di vivere una vita decorosa deve avere il coraggio di chiedere aiuto perchè non è una perdita di dignità

dover ammettere che ci si trova in un momento di difficoltà: può capitare a tutti dall'oggi ai domani e sarebbe straordinario avere una risponidenza calorosa nel prossimo e nella comunità che ci circonda e ci affianca.

Al termine della funzione religiosa, prima della benedizione, Gianni Tavano dal pulpito ha dato l'incipit e tutto il gruppo si è alzato in piedi in segno di grande rispetto e, con il capello piumato simbolo dell'Arma ben calzato in capo, si è recitata l'intensa preghiera degli Alpini. Don Jacek, emozionato e orgoglioso, ha augurato una buona domenica e un buon carnevale a tutti. Oggi prima sfilata dei carri alle 14,30.

Non dimenticate la festa che si terrà al teatro Civico di Trino, sabato sera 4 marzo, dedicata ai bambini, ai ragazzi e agli adulti mascherati o meno e organizzata dall'Oratorio Salesiano e da Porta Vercelli: tutta la cittadinanza e' invitata e ci saranno intrattenimenti di vario genere, campioni del mondo di ballo e tante, tante altre novità.

Un augurio e un ringraziamento sincero agli Alpini di Trino che proseguono i loro festeggiamenti al ristorante Gatti di Camino.

VIA CRUCIS QUARESIMALE DEL VENERDI SERA

Venerdì 24 marzo 2017 ore 21: quarto venerdì di Quaresima.

Ormai è tradizione che il nostro parroco di Trino don Jacek Jankosz, ogni venerdì sera, ricostruisca e commemori in modo differente e sempre originale il percorso doloroso di Cristo che si avvia alla crocifissione sul Golgota con la Via Crucis, la Via dolorosa, uno dei più tradizionali e toccanti riti della Chiesa cattolica in cammino di riflessione verso la Passione e la Morte di Cristo.

Originariamente la vera Via Crucis comportava la necessità di recarsi materialmente in visita presso i

luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte ma, visto che un tale pellegrinaggio era impossibile per la maggior parte delle persone, la riproduzione delle stazioni nelle chiese diventò uno stratagemma straordinario di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente. In questo modo le rappresentazioni dei vari episodi dolorosi accaduti lungo il percorso verso l'altura del Cranio hanno contribuito, da sempre, a coinvolgere i fedeli con una forte carica emotiva anche nei più minuscoli angoli del mondo dove ci sia una Chiesa.

Nella nostra cittadina il primo intenso appuntamento

si è tenuto presso la Chiesa beato Oglerio, il secondo a San Domenico, il terzo a San Francesco, questo, per consentire a tutti i trinesi di ritrovarsi a pregare nella Chiesa a loro cara ma anche di avere l'occasione di visitare tutti i numerosi edifici sacri del luogo che non si frequentano abitualmente, novità che i fedeli hanno molto apprezzato.

Questo venerdì è stata di turno la Chiesa della Confraternita "Orazione e Morte" ricchissima di una forte tradizione popolare e scrigno di opere d'arte e storia: da secoli essa costituisce una importante testimonianza storica di fede e di devozione attraverso l'opera dei Confratelli che indossano il camice nero e il cordone bianco cinto alla vita. Essi si occupano, materialmente e con ogni cura, del prezioso edificio sacro e si dedicano alla preghiera e alle opere di suffragio nei momenti forti dei diversi periodi liturgici dell'anno.

L'arciconfraternita "Orazione e Morte" vide la luce a Roma nell'avanzato 1500 quando, i defunti che versavano in condizioni di estrema povertà, venivano abbandonati nel luogo della morte senza alcuna sepoltura. Nessuno si curava di loro ed era il Papa che doveva occuparsene ma, nel 1538, sotto il pontificato di Paolo III, nacque la cosiddetta "Compagnia della Morte" dal nome tetro ma composta da un gruppo di cristiani devoti, mossi dallo zelo della carità e della pietà, che si facevano carico dell'opera di misericordia di seppellire i morti in un luogo sacro e di recitare una Orazione per essi.

Questa nobile tradizione, attraverso numerose vicissitudini, dalla Capitale arrivò fino a Trino dove, ancora oggi, se ne perpetua la memoria e se ne porta avanti la consuetudine. Entrati in Chiesa siamo subito stati invitati all'attenzione di dove metti i piedi visto che don Jacek aveva formato, sul pavimento della navata centrale, una grande croce con le immagini di 26 martiri missionari trucidati corredate dalla loro storia per i quali era stato raccomandato il digiuno e per il cui suffragio si è dedicata l'intera Via della Croce. In tutto il mondo il 24 marzo si è celebrata la XXV giornata di preghiera e di digiuno per i missionaria martiri.

Perché il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso Monsignor Oscar A. Romero Vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador.

La celebrazione annuale di una Giornata di preghie-

ra e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti. Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza.

A ogni stazione Adelaide ha letto passi del Vangelo secondo Marco e Andrea Greppi ha citato brani dell'enciclica del Papa "Laudato sii".

Il parroco, al termine delle letture, ha proposto diverse meditazioni molto profonde, attuali e coinvolgenti rivolte agli operatori del bene comune, a coloro che danno esempi di dignità umana, a coloro che cadono e trovano la forza operosa di rialzarsi, a quelli che hanno perso la fede nel Vangelo, a chi soffre, ai rifugiati politici, alle donne, ai deboli.

Si è parlato delle barbarie e dei soprusi che vengono perpetrati nei Paesi poveri nei confronti degli inermi, dell'importanza dell'acqua e dello spreco che ne facciamo perché ognuno di noi diventi un consumatore responsabile, dell'aumento degli eventi catastrofici causati dall'inquinamento e di molto altro.

A conclusione della Via crucis don Jacek ha esposto un messaggio di Papa Francesco e ha concluso leggendo quanto riportato sull'immagine del martire don Jacques Hamel ucciso il 27 luglio 2016 mentre stava celebrando la S.Messa.

Egli era un uomo buono, operatore di pace ma è stato assassinato come fosse un criminale; ha dato la vita nel-

lo stesso sacrificio di Gesù sull'altare: è un martire e i martiri sono beati. Dobbiamo pregarlo affinché ci ispiri la mitezza, la fratellanza, la pace e anche il coraggio di sostenere sempre la verità e la propria fede senza vergogna. Martire è colui che vive questo credo fino alla fine. Martire può essere ognuno di noi nella semplicità della vita quotidiana.

"TI ADORIAMO CRISTO E TI BENEDICIAMO PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO" Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì prossimo presso la Chiesa della madonna del bric, ovvero Chiesa della Divina Provvidenza. Colgo l'occasione per rinnovare i migliori auguri a don Giampiero per i suoi 54 anni di ordinazione sacerdotale, con tutto il nostro più profondo affetto.



MARITI UDITE, UDITE! LA DOMENICA DI LAZZARO

Domenica 2 Aprile 2017.

Mi sembra opportuno portare alla vostra attenzione una meditazione forte che il nostro parroco don Jacek ha dedicato, alla fine dell'omelia domenicale imperniata sulla resurrezione di Lazzaro ma anche sulla resurrezione dell'amore, facendo ancora riferimento alle barbarie subite dalle donne che, ora come non

mai, sono fatto di cro-naca nera quotidiana e imperversano dolorosamente sulle nostre TV e sui giornali. Un giorno un marito, stanco della moglie dopo anni di matrimonio e disgustato dal suo modo di fare così lontano ormai dalle sue vedute, si reca dal padre per chiedergli aiuto nella realizzazione del suo folle intento di uccidere la consorte senza venire nè sospettato nè accusato.

Il padre lo ascolta con attenzione e, sorprendentemente, acconsente consigliandogli, prima di tutto, di tornare a casa e di adottare un modo nuovo nel rapporto con lei trattandola con buone maniere, ascoltandola, assecondandola, facendole dei complimenti e così via dicendo.

Il figlio obbedisce e ritorna nella sua dimora seguendo alla lettera i consigli del genitore finchè, un giorno, finalmente, gli viene consegnata dal papà una boccettina con le istruzioni di versare poca polverina in essa contenuta nel piatto del pasto della moglie con la garanzia di una veloce e insospettabile morte certa.

Il figlio, davvero soddisfatto, prende la boccetta e inizia a versare le piccole quantità concordate del veleno nel cibo della consorte continuando, nel frattempo, ad avere mille attenzioni nei suoi confronti come consigliatogli per la garanzia di un'assoluta

insospettabilità.

Presto, però, arriva un giorno inaspettato in cui l'uomo, disperato, corre dal genitore piangendo disperatamente dicendogli di non volere più la morte della moglie poichè il suo amore si era irrobustito ed era diventato molto più forte del disappunto...ma c'era il veleno che stava minando da tempo ormai la salute



della compagna. Da una situazione così drammatica sembrava impossibile fare retromarcia ma il genitore saggio non vede l'ora di rincuorare il figlio stolto rendendolo consapevole che il contenuto della bottiglietta che gli aveva procurato non era altro che innocua farina di riso e che il vero veleno era contenuto

solo nel suo cuore prima di liberarsene e di vedere chiaramente quale fosse la realtà.

Superato l'odio e l'astio era tornato alla superficie il vero sentimento che legava i due giovani e non era stata certo colpa della moglie ad aver portato il marito a desiderarne addirittura la morte ma solo l'egoismo e la chiusura del suo cuore.

Mai come in questo momento questo racconto paradossale ha valore e ragione di essere divulgato perchè porta a riflettere su se stessi e sui propri sentimenti nonchè sulle singole intime predisposizioni verso coloro che ci vivono accanto e che, a volte, ci sembrano nemici perchè siamo ottenebrati dal nostro lo ingombrante.

Riporto le parole sentite or ora da Papa Francesco: "Non restare sepolto sotto le macerie ma, con l'aiuto di Dio, risollevale non rimanere seppellito da tuo odio ma rimuovilo e ritroverai te stesso e la bellezza della vita e dell'amore".

Buona domenica a tutti.

DOMENICA DELLE PALME 2017



In questa splendida mattinata soleggiata di domenica 9 aprile 2017, attraverso le strade principali di Trino insieme a un gran numero di adulti e bambini, si è rivissuta l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, uno dei momenti culminanti della storia della Sua Passione sulla terra.

L'appuntamento era per tutti alle ore 10,30 nel piazzale antistante la Chiesa di San Francesco e moltissima gente si è radunata per prendere parte alla cerimonia appassionante che stava per avere inizio: numerosi i bimbi accompagnati dai loro genitori. Come tradizione vuole ognuno ha preso tra le mani

il simbolico rametto d'ulivo che il parroco don Jacek aveva benedetto prima di iniziare la processione che è stata dedicata alla Pace, valore tanto duramente minato, in questo momento di attualità, in tutto il mondo.

Il Pastore rivestito dei paramenti rosso/oro è stato seguito con ordine dai chierichetti che brandivano le loro grandi palme verdeggianti, dai simboli della Croce e della Luce, dai bambini innocenti ed entusiasti, da tanti, tanti adulti concentrati e commossi.

La lunga fila di anime si è snodata tra le vie cittadine accompagnata da canti suggestivi e omaggiata dal rispetto dei passanti che hanno sostato per una preghiera o una riflessione silenziosa.

All'arrivo in Chiesa Parrocchiale la corale subito ha intonato un canto solenne e tutti hanno notato la finezza della decorazione con l'ulivo sui microfoni (ritengo un delicato accorgimento della solerte Mariuccia) e l'assemblea ha preso posto offrendo un gran colpo d'occhio di umanità orante.

Durante la funzione religiosa è stata letta la Passione di Gesù a tre voci. All'offertorio è stata portata la Croce della quale è stata svelata un'ulteriore parte rimanendo coperta, ormai solo al centro, il magnifico cuore che verrà manifestato in tutto il suo splendore solo durante la celebrazione del prossimo sabato santo. Un bel momento di riflessione ci ha fatto fare Emor prima dello scambio della pace dicendo:

"Chiedete gli occhi e pensate a quelle persone a cui non volete bene o con le quali avete dissapori e,



mentre ci diamo il segno della pace, perdonatele per il male che vi hanno fatto e diamo così testimonianza della vera misericordia".

Don Jacek, al termine, ha comunicato che il ricavato delle offerte per gli ulivi sarà utilizzato per saldare gli interventi di manutenzione e pulizia dell'altare e ha ringraziato tutti i partecipanti e gli animatori.

La grande Festa delle Palme è ricordata e celebrata non solo dai cattolici ma anche dagli ortodossi e dai protestanti.

Buona domenica a tutti: sta per iniziare la settimana più importante e significativa dell'anno prima della Risurrezione.

CELEBRAZIONE DEL GIOVEDÌ SANTO

Con il giorno di giovedì Santo 13 aprile 2017 termina il periodo della Quaresima e inizia solennemente il Triduo pasquale, il momento più forte dell'anno per i cristiani di ogni Paese della Terra.

Chi sia passato anche solo per una breve visita all'interno della nostra bella Chiesa parrocchiale non ha potuto far a meno di notare la magnifica mensa, raffigurante il desco dell'ultima Cena con i Dodici, decorata con una preziosa tovaglia candida impreziosita intorno all'orlo e al centro da raffinati intagli e sapientemente imbandita dalla signora Stefanina con pane fresco spezzato, vino rosso, grappoli d'uva, il simbolo della Luce, il calice d'oro lucido e fiori freschi profumati.

Il giorno del giovedì Santo è riservato a due distinte celebrazioni liturgiche: la messa mattutina del sacro Crisma durante la quale, nelle cattedrali, il vescovo consacra l'olio con una solenne cerimonia a cui partecipano sacerdoti e diaconi che rinnovano anche le loro promesse.

La celebrazione vespertina, invece, è dedicata alla rievocazione dell'ultima cena di Gesù prima della condanna a morte: durante questo rito solenne si commemorano l'istituzione dell'Eucarestia, del Sacerdozio e si rinnova il comandamento dell'amore e dell'umiltà con il gesto della lavanda dei piedi fatta

dal celebrante.

Qui in S.Bartolomeo erano presenti i ragazzi che riceveranno il sacramento della Confermazione il prossimo 2 giugno provenienti da un intenso ritiro spirituale e gli apostoli impersonati da sei ragazze e sei ragazzi tutti disposti come a formare una grande "ELLE" davanti all'altare.

Come Gesù, che aveva amato i suoi che erano nel mondo e li amò sino alla fine anche quando il demone insinuò nel cuore di Giuda Iscariota il proposito di tradirlo, si alzò da tavola e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita, versò dell'acqua nel catino e con un gesto inaudito (perché riservato agli schiavi e ai servitori) si mise a lavare e ad asciugare i piedi ai Dodici, così il nostro parroco don Jacek ha fatto con i ragazzi mentre il coro cantava la melodia "Servire è regnare".

Sicuramente i nostri giovani hanno inteso il grande significato del gesto umile d'amore racchiuso in questo servizio sempre molto emozionante.

Durante l'omelia don Jacek ha parlato con grande fervore della sua vocazione e di come mai il Signore abbia chiamato proprio Lui e ha insistito sull'importanza dell'obbedienza portando, come esempio, il vivace racconto di un umile antico frate francescano. La lavanda dei piedi è stata per lungo tempo un'u-

senza caratteristica abituale riservata all'ospitalità nel mondo antico: simboleggiava il dovere e l'omaggio dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e, a questo proposito, don Jacek ha spiegato che il servizio non deve spaventare nessuno e che il tempo a esso dedicato si deve trovare doverosamente non solo per i propri cari ma anche per la comunità, inoltre, ha raccomandato di essere sempre molto attenti e sensibili nel distinguere la filantropia dalla carità. Emor, al termine della lunga cerimonia, ha ringraziato particolarmente i ragazzi per essere intervenuti volentieri a questa celebrazione il cui fulcro è stato assolutamente l'amore umile e ha invitato i genitori, una volta giunti a casa, a fare una bella riflessione educativa insieme ai loro figli. Nella messa "in Coena Domini" non c'è congedo ma l'assemblea si scioglie in silenzio pronta al vener-

di Santo che seguirà.

Alle 21, per chi desiderava fare adorazione, c'è stata l'occasione della lettura, con la voce prestata da Andrea Greppi, di alcuni passi del Vangelo intervallati da momenti di silenzio, meditazione e canto.

La Chiesa è rimasta aperta tutta la notte grazie a diversi turni di adorazione fino alle ore 7 mattutine: Gesù, nell'ultimo supremo momento della dolorosa attesa prima della crocifissione, non è stato lasciato solo e, con la fede della gente semplice che si è alternata attraverso il vecchio portone di legno di una parrocchia piemontese, si è portato avanti un gesto vivissimo che dura da millenni e non si esaurirà fino alla fine dei tempi.

Il prossimo appuntamento sarà quello della liturgia del Venerdì Santo alle ore 18 con la successiva processione per le vie cittadine alle ore 21.

VENERDI SANTO

Giornata intensa imperniata sulla commemorazione del lutto più grande per la Chiesa e per i fedeli anche questo venerdì Santo 14 aprile 2017 per ricordare la Passione di Gesù Cristo che non muore da Re ma nel peggiore dei modi: umiliato, deriso, crocefisso, apparentemente perdente e, alle ore 15, tutto si compie. Il cielo si oscura, la terra trema, il velo del tempio si squarcia: l'Agnello innocente esala l'ultimo respiro ed effonde lo spirito: solo allora la gente si rende conto della Sua grandezza e dell'ingiustizia suprema perpetrata ai Suoi danni.

A Trino, in Parrocchia, alle ore 18, si è svolta l'azione liturgica della "Passio Domini" che si è articolata in tre parti:

- la liturgia della Parola, composta da numerose let-

ture che hanno ripercorso la tragica via del Golgota e dalla solenne preghiera universale finale

- l'adorazione della santa Croce

- la comunione con i presantificati (ovvero la comunione con l'eucarestia consacrata [presantificata] nella messa del giovedì Santo).

In serata, alle 21, si è tenuta la tradizionale processione con partenza dalla chiesetta della Madonna della Neve del Cristo Morto e della Madonna Addolorata: dopo una breve sosta in chiesa parrocchiale si sono attraversate le vie della città per rendere pubblico omaggio alla Madre di tutta l'umanità e al Suo figlio benedetto.

E' questa una processione sempre molto sentita dalla gente di Trino a cui partecipa la banda insieme agli



alpini che trasportano le statue pesanti con la forza e la dignità di una fede profonda; seguono le umiliate con il capo coperto, in vesti bianche, con la Croce spoglia e i ceri spenti, il Sacerdote e tanti fedeli di ogni età con il cuore gonfio di emozione.

Durante il tragitto è stato recitato il Santo Rosario intervallato dalle letture con la voce di Marina Rasore e Gianni Casula, e dalle musiche funebri della banda trinese.

La processione è terminata in piazza Mazzini da dove aveva avuto il suo incipit e dove il parroco ha congedato i fedeli ricordando che possiamo rivedere la figura di Maria ogni giorno nei visi delle mamme che

vanno a fare la spesa al mercato, che vanno a prendere i loro figli all'uscita delle lezioni scolastiche e che realizzano le piccole azioni semplici del quotidiano con amore e determinazione.

Sabato è il giorno del silenzio e dell'attesa fino alla veglia e alla successiva celebrazione solenne della Pasqua di resurrezione che avverrà alle ore 21.

In Chiesa parrocchiale è stato allestito, nella suggestiva cappella di Lourdes, uno splendido sepolcro realizzato e studiato da due bravissimi artisti trinesi: Elvira Poy e Dario Fistolera.

Andare a fare una visita al Cristo morto ci riconcilia con il mondo e ricrea il cuore e lo spirito.

VEGLIA PASQUALE 2017

La celebrazione della Veglia Pasquale è preceduta da un giorno di "silenzio": il sabato Santo quando tutto tace ma non riposa come il germe di grano che si corrompe nel buio del terreno fino a fruttificare e fornire nuova speranza e nutrimento

all'uomo. Sono ore piene di trepidazione e di preparazione per la notte in cui la Chiesa, vegliando con la lampada accesa, attende la resurrezione di Cristo e la celebra nei Sacramenti.

Questa è la Veglia -madre di tutte le veglie- come dice S. Agostino, in cui i fedeli attendono il Signore in modo che, quando verrà, li trovi vigilanti e li faccia sedere alla sua mensa. La luce che scaccia le tenebre, il fuoco, quel cero che ci accoglie all'inizio della nostra esistenza con il battesimo e ci accompagna nel nostro ultimo viaggio, hanno una forza simbolica tale che, chi partecipa alla celebrazione, non può restare indifferente.

La Veglia rappresenta il cammino del popolo di Dio, ben espresso nella Liturgia della Parola, fino al suo compimento: la resurrezione del Salvatore che celebra la vittoria sul peccato



e sulla morte da parte di Gesù e che è il rito più importante e ricco di tutto l'anno liturgico.

Sabato 15 aprile 2017, a Trino alle ore 21, la Veglia inizia con il rituale suggestivo della benedizione del fuoco in un braciere preparato nel cortile della

Chiesa dove i fedeli, al buio, si sono riuniti per assistere silenziosamente alla consacrazione dei tizzoni ardenti con le cui fiamme verrà acceso il cero Pasquale. Dopo la speciale benedizione si forma una processione ordinata e dignitosa che si reca, sempre nel buio totale, verso l'interno della chiesa parrocchiale portando tra le mani tante candele spente: da lì il rito della Luce con il quale si fa ardere il grande Cero pasquale posto al centro della Mensa dal quale si attinge la fiammella di tutte le candele e, piano piano, si ritorna alla vita in un'atmosfera assolutamente suggestiva e piena di emozioni.

Tutto è simbolico per raffigurare il passaggio che, dalla Morte, riporta alla Vita, dal Buio alla fulgida Luce del Dio vivo.

Dopo l'ultima lettura ha luogo il momento centrale della Veglia con l'annuncio della Risurre-



zione mentre le campane suonano solennemente a distesa per far partecipare la città intera e il coro canta "Gloria a Dio nell'alto dei cieli": un momento di magia e trepidazione in cui si conferma che la Vita ha vinto la Morte.

Ecco la spiegazione del sepolcro vuoto e della pietra rotolata in disparte, del sudario piegato e degli Angeli adoranti.

Cristo è risorto, è veramente risorto.

Dopo l'omelia ha luogo la liturgia battesimale: si cantano le litanie dei santi e si rinnovano le promesse battesimali mentre viene omessa la preghiera dei fedeli.

Don Jacek ci rassicura che il volto di Dio lo potremo scorgere nei bambini, negli ammalati, nei poveri ma anche nei peccatori che si convertono alla Sua misericordia, il Suo volto sarà tra noi ogni giorno tra le Sue creature.

Egli insiste, prima del congedo, di portare come messaggio a tutte le persone assenti che la Pasqua va festeggiata esclusivamente con Dio, più presenti in Chiesa con i propri figli a insegnare loro la fede e a dare l'esempio personale del desiderio di trascorrere del tempo quotidiano in meditazione e in preghiera

leggendo passi coinvolgenti del Vangelo e partecipando ai sacramenti.

Nel momento in cui la chiesa è stata illuminata si è potuta ammirare in tutto il suo splendore la croce magnifica ricoperta dei fiori della speranza realizzata da Laura Zecchinato e dalla figlia Jessica, insieme a tutto l'altare addobbato sapientemente e luccicante grazie al paziente lavoro di pulitura e di recupero fatto nel corso del periodo quaresimale.

Al termine della funzione è stata offerta la colomba per festeggiare insieme la rinascita alla vita e nessuno ha potuto fare a meno di riconoscere il grande impegno del nostro parroco che ha cercato idee ispiratrici assolutamente originali per coinvolgere tanta parte della cittadinanza di ogni età a scoprire e a gustare i Misteri che sono il fondamento del nostro credo religioso tradizionale avvalorando, sempre di più, il senso della comunità riunita a condividere i precetti antichissimi che si rinnovano annualmente sempre più attuali.

Domenica, chi si recherà in Chiesa, potrà vedere il sepolcro vuoto e ricordare che Cristo è vivo e cammina con noi dopo avere sconfitto per sempre la Morte.

Buona Pasqua a tutti! Alleluja, alleluja!

29 BAMBINI RICEVONO GESU' PER LA PRIMA VOLTA

Questa mattina di domenica 30 aprile 2017 recandomi verso la chiesa parrocchiale per assistere alla S.Messa, lungo la strada, mi ha colpito immediata-

mente il suono a distesa delle campane nell'aria frizzantina che sembrava più gioioso del solito. Infatti, oltre alla S. Messa, veniva annunciato a tutti simboli-



camente un avvenimento molto importante e motivo di gioia per l'intera comunità: la prima comunione di 29 bimbi trinesi.

L'annuncio portato dalle campane sottolineava già che stava per celebrarsi un rito non certo privato e riservato solo alle famiglie dei comunicandi ma un fatto ecclesiale, pubblico, gioioso, latore di speranza e coinvolgente per tutta la cittadinanza che ha a cuore il cammino della cristianità.

I bambini, vestiti tutti con il piccolo saio candido cinto di cordoncino e la croce al collo, sono entrati in chiesa con una ordinata e ridente processione partendo dal cortile: davanti a loro, come guide e pastori benevoli, i chierichetti, don Jacek, Emor e le catechiste che recavano all'altare un grande cartellone colorato raffigurante il pane e il vino tra le foto dei 29 visetti innocenti e sorridenti.

Varcato il portone tutti hanno trovato il loro posto a sedere ai due lati dell'altare intorno alla grande Croce fiorita della Pasqua e sotto lo sguardo attento di Maria: presentati per la seconda volta all'assemblea raccolta davanti a loro, hanno pronunciato, con un filo di voce, il loro definitivo ed emozionatissimo "Eccomi"!

Don Jacek, nell'omelia, ha sottolineato tre concetti fondamentali che valgono sia per i bimbi che per gli adulti:

- come i discepoli di Emmaus hanno percorso con gioia undici chilometri con Gesù e, arrivati a destinazione, non lo hanno licenziato ma lo hanno invitato a trascorrere la notte con loro, anche noi non licenziamo subito le persone ma invitiamole nelle nostre case e offriamo loro il nostro calore e l'ascolto;
- l'Eucarestia deve essere ricevuta ogni volta come fosse la prima volta e questo per tutta la vita;
- la nostra messa deve essere sempre ascoltata e vissuta come l'ultima di Gesù, perché lui li ha dato il meglio di sé e noi dobbiamo ogni volta dare il meglio di noi.

All'offertorio i bambini hanno portato all'altare margherite e petali delicati per completare una grande margherita di cartoncino simbolo, per i genitori, del loro essere fiori preziosi da annaffiare e coltivare per crescere forti nella grazia di Dio e degni di una vita che merita essere vissuta.

Alla fine della celebrazione i bambini hanno ricevuto dal parroco due doni: la pergamena commemorativa e un crocefisso in ricordo dell'estremo sacrificio di Gesù da appendere nelle loro case in un luogo ben visibile, dietro il quale spiccava la scritta " Tutti hanno bisogno della comunione: i buoni per rimanere tali e i cattivi per diventare buoni".

Tanti auguri ai bambini che hanno ricevuto il Corpo di Cristo nella gioia, alle loro famiglie e a tutti noi perché tutti siamo in festa con loro.

Complimenti a don Jacek e alle catechiste per la perfetta organizzazione, per i ricchi insegnamenti sviluppati nel corso degli anni del catechismo, per l'entusiasmo e la disciplina dei bambini stessi che hanno reso la cerimonia ricca ed emozionante.

Oggi la corale ha intonato due nuovi canti intitolati "Nulla è impossibile a Dio" e "Esulta il cielo e canta a noi la novità: Gesù è risorto dalla morte!" come sottofondo di accompagnamento di questo magnifico e sempre rivoluzionario rito di intrapresa di un cammino di maturazione verso la vera vita e la chiesa era gremita come non mai.

Come sarebbe bello che tante persone partecipassero così numerose e attente a ogni celebrazione dell'anno: la porta è sempre aperta e "spes, ultima dea est". Buona festa a tutti noi!

1. TANCAU ALESSIA CRISTINA
2. SUDANO AARON
3. GIANFRIDDO CHRISTIAN
4. PORTA MARCELLO
5. VANNELLI FEDERICO
6. VACCANE SERENA
7. ROSSO ALISSJA
8. FERRARIS MATILDE
9. GIAMELLO SIMONE
10. INTROVIGNE FRANCESCO
11. CASSARINO DANILA
12. BARBERIS TOMMASO
13. CIRAULO GABRIELE
14. CECCATO DAIGORO
15. CIPOLLA GABRIELE
16. DRAGO BIANCA MARIA
17. DI GIOVANNI LORENZO
18. GUSMAN BEATRICE
19. RICCOBONO MICAEL
20. VALSECCHI SOFIA
21. ZEGLIO EDOARDO
22. BUSUITO AURORA
23. CASALONE MARISOL
24. DEMARIA GIULIA
25. MERLO SOFIA
26. MUSELLA TOMMASO GIUSEPPE
27. PIPITONE ANDREA
28. VALLONGO MARTINA
29. ALIAJ SEBASTIAN



BENEDIZIONE CHIESA DI SAN GIORGIO A RAMEZZANA

Sulla strada delle Grange accanto alla torre merlata di Borgo Ramezzana la chiesa di San Giorgio, domenica 23 aprile, festa del Santo dopo tanti anni ha richiamato con la sua campanella alla Santa messa. Le condizioni in cui si trovava la chiesa fino al 2005 erano precarie: tetto squarciato, piante rampicanti abbarbiccate fin sul campanile, infiltrazioni ovunque, strutture con crepe. Il tutto preludio di un imminente crollo.

Proprietà dell'Asl a di Casale dal 4 agosto 1855 per volontà di Maria Luisa Vercellotti Piazza, nata a Borgo Ramezzana, con la collaborazione del parroco di Trino Don Piero Busso e sindaco Giovanni Ravasenga nel 2007 veniva firmato un contratto di comodato che permetteva di operare a salvare la bella chiesetta

oggi tornata a una nuova vita. Il parroco di Trino Don Jacek dopo aver benedetto l'altare ha benedetto la campana su cui la Famiglia

ha voluto ricordare l'opera di organista della chiesa di San Francesco in Trino per tanti anni svolto con



amore e solerzia dal Dottor Mario Piazza amministratore della Cementi Victoria prematuramente scomparso tre anni fa e che fu anche priore a San Gottardo a Camino, chiesa ristrutturata e dedicata a minatori e cavatori del territorio. Al termine della S. Messa l'architetto Raffaella Rolfo che ha seguito le varie fasi di recupero ha brevemente illustrato l'opera di restauro conservativo effettuata.

San Giorgio, martire cristiano vissuto intorno al 300 in Cappadocia mandato secondo tradizione da Iddio per liberare dal drago, ha evitato ancora una volta, l'onta di veder cadere proprio una delle "sue" chiese.



I PELLEGRINI DI CREA SOTTO IL DILUVIO CON MARIA AL LORO FIANCO

Come ormai consuetudine da lunghissimi anni il primo maggio ci si ritrova, con un appuntamento dolcissimo e tenace, alla Cappelletta di Trino, la mattina presto, per dare vita al tradizionale pellegrinaggio verso il Santuario di Crea, una tappa annuale del cammino cristiano a cui numerosi trinesi non rinuncerebbero per alcuna cosa al mondo, un gesto di gratitudine per ringraziare la Vergine Maria per tutti gli avvenimenti positivi o meno e i doni che si sono ricevuti e vissuti durante l'anno.

Puntuale come un orologio svizzero don Jacek è arrivato alle 6,30 a portare il suo caloroso saluto al numeroso gruppo che si stava formando davanti alla chiesa alle porte della città e a consegnare le dispense dattiloscritte come utile supporto per la preghiera comunitaria durante la sosta nelle diverse tappe prima dell'arrivo.

Il parroco si è fermato a pregare nella prima tappa e a impartire la benedizione per dare ufficialmente il via al pellegrinaggio.

Poteva mancare la pioggia?

Ebbene: no, anzi, man mano che si procedeva l'acquazzone ha incalzato sempre più battente, fino a di-

ventare un vero e proprio diluvio che ha trasformato le strade in torrenti scroscianti dentro alle cui acque i piedi sguazzavano scivolando all'interno delle scarpe zuppe.

Malgrado le avversità meteorologiche, comunque, il sentimento che ha accomunato tutti è stato quello della felicità e della consapevolezza che la Madonna avrebbe gradito maggiormente questo sacrificio fatto in suo nome tanto che nessuno si è lamentato nonostante il percorso fosse più irto di insidie e più faticoso del solito.

Era presente anche una bimba sul passeggino spinta dai suoi genitori e tutti si preoccupavano continuamente per lei ma la risposta colma di fede a ogni dubbio è stata, lungo tutto il percorso, la certezza che, visto il suo nome Maria, non sarebbe potuto succedere nulla di male.

Tutte le tappe di preghiera (Camino, Rocchetta, Madonna) sono state raggiunte e conquistate con il sorriso sulle labbra nonostante gli abiti fradici e la consapevolezza della difficoltà dell'ultimo tratto di strada attraverso un habitat naturale degno di un novembre inoltrato senza traccia di primavera.



La convinzione di tutti è stata quella che il Signore avesse permesso l'annullamento del piacere di un gradevole paesaggio e clima dolcemente maggiolino per dare più credito e senso al vero gesto del pellegrino che fatica per raggiungere una meta ancora più ambita della fragile e momentanea realtà umana. Siamo arrivati puntualissimi alla funzione che era prevista per le ore 11 e, ad aspettarci in chiesa, c'erano già don Jacek, Emor e molte altre persone di Trino giunte con il pullman o con mezzi propri. Ci è stato dato il benvenuto da un sacerdote del Sacro Monte di Crea dopodiché è stata celebrata la

S.Messa dal nostro parroco che ci ha parlato dell'importanza del pellegrinaggio affinché la Madonna interceda per noi presso suo Figlio. Abbiamo pregato affinché chi non ha un lavoro possa trovarlo e acquisti la propria dignità e perché il primo maggio possa essere la festa di un popolo più sereno e unito. Un ultimo saluto alla Madonnina e poi alcuni si sono fermati per un pranzo al sacco, altri sono ritornati alle loro case portando in famiglia il forte messaggio ricevuto in dono. Per noi è stato un bellissimo primo maggio!

LUOGO SUGGERITIVO PER LA RECITA DEL SANTO ROSARIO MARIANO

Dall' inizio di questo mese di maggio 2017, il martedì e il giovedì sera, il Santo Rosario Mariano viene recitato a Trino in chiese diverse e assolutamente inusuali alla tradizionale affluenza del pubblico domenicale. La scorsa settimana ha vissuto l'ambientazione della suggestiva cappella di Lourdes, all'interno della parrocchia, e della chiesetta del Beato Oglerio le cui spoglie sono state traslate e ora si trovano nella bara di vetro in uno degli altari laterali della chiesa parrocchiale ma, questo martedì 9 maggio, è stato recitato in un luogo assolutamente speciale, simbolico e storico, immerso nella splendida

cornice naturale della campagna, proprio dietro casa mia, all'interno della piccola basilica di San Michele in Insula ("insula" perché, nella notte dei tempi, la chiesa e' stata costruita in una zona paludosa, circondata da acque, dalle quali emergeva magicamente come un'isola).

Non c'è illuminazione lungo il percorso ma, ieri sera, il plenilunio è riuscito a incantare e a rendere il luogo isolato quasi irreale permettendo di scorgere, già da lontano, la sagoma della basilica, resa luminosa per l'occasione, tra i cipressi e i prati ben curati. Varcata, sotto il colonnato, la porta di legno



ecco spiccare all' interno, tra le arcate, il soffitto in travi e mattoni a vista il grande, splendido crocifisso centrale dolcemente dominante sull'altare in marmo e sorprendentemente moderno in questo luogo di rievocazioni antiche, sobrie, eleganti e preziose.

La chiesa è assolutamente un gioiello, molto ben tenuta, con i pavimenti lucidi e decorata da vasi di candide margherite dai capolini ridenti.

Nonostante il luogo non sia facilmente raggiungibile, soprattutto all'imbrunire, ieri sera era affollato da un'assemblea rispettosa e in attesa.

Don Jacek ha dedicato il Santo Rosario all'arcangelo Michele e ha chiesto a ognuno di pregare per sè e per i propri cari al fine di allontanare la perfida azione del maligno.

Visto che nella vita è necessario combattere per realizzare ogni progetto egli ha invocato l'intercessione dell' arcangelo perchè ci sostenga nella lotta quotidiana proprio come lui che è riuscito a battere e sconfiggere il demonio e perchè anche noi ci prodighiamo instancabilmente per allontanare il male e far emergere il bene. Un particolare riconoscimento deve essere dedicato ai piccoli Giacomo Balocco e a Bianca Drago che, sono riusciti a commuoverci: il parroco, infatti, ha chiesto loro di recitare la prima parte del Padre nostro e loro hanno condotto con grande fervore tutta la recita dell'ultima decina del Santo Rosario. Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì prossimo 11 maggio alle ore 20,30 nella bella chiesetta del Bric curata da Gavina Giuliano e Marilena.

GRANDE ONORE A MARIA AUSILIATRICE PER LE VIE DI TRINO

È il tramonto del 24 maggio 2017, la brezza è calda, suadente, quasi estiva: è la festa di Maria Ausiliatrice la Madonna dei tempi difficili e questi sono sicura-

mente tempi difficili, duri, irti di violenza ed è in questo clima che, in molti, con un unico cuore, ci ritroviamo presso l'oratorio di Trino per rendere omaggio



alla Madre celeste che aiuta e per recitare il Santo Rosario al Suo fianco attraverso le vie del paese.

Ci si muove in compagnia dei chierichetti seguiti dalla banda musicale cittadina, delle pie donne, dei bimbi della prima Comunione con i loro abiti candidi, dei ragazzi che riceveranno la Cresima il prossimo 2 giugno e di quelli del catechismo, di monsignor Gian Paolo Angelino, del nostro parroco don Jacek Jankosz, di don Giampiero Olearo, don Millo, don Eligio a seguito del carro imponente che trasporta la bellissima statua di Maria Ausiliatrice sapientemente addobbata, come tradizione, da Laura Zecchinato, dalla figlia Jessica con l'aiuto prezioso di Mariuccia Martinotti.

Il risultato, alla vista, è davvero splendido e molto suggestivo: la Madonna porta sul capo una corona di luce e stringe il figlioletto amorevolmente tra le braccia, si erge dolce e sicura su di un cuscino di peonie bianche, circondata da un tappeto di calle e margherite blu che si modellano armoniosamente fino a formare la sua iniziale, la grande emme di Maria. Dietro al carro, spinto dai papà e da numerosi volontari, ecco il grande popolo di Dio che dà vita al corteo devoto che segue e abbraccia la Madre, quasi a proteggerla e ad esserne protetto, e avanza raccolto e intento alternando alla preghiera e alle letture (eseguite da Marina Rasore e Adelaide Leoni) l'intermezzo musicale della banda.

Questa processione è molto sentita e molto partecipata a Trino da sempre ma ieri sera si avvertiva un fervore più intenso del solito: le persone aspettavano il passaggio del carro in silenzio devoto davanti alle porte delle loro case adornate per la speciale occasione con lumini, fiori e altari; alcune vie hanno accolto la Madonna in modo assolutamente straordinario proprio come si faceva nei lontani tempi passati dei nostri avi. La sensazione forte, mentre si avanzava, era quella di essere tornati indietro nel tempo e di rivivere in un lampo tante vite che furono e che hanno creato l'ordito della storia della nostra città: una fila senza fine di lumini ha creato l'atmosfera suggestiva della via G. Crosio adornata da un grande, stupendo tappeto bianco in mezzo alla strada ricoperto di petali di fiori odorosi e, ai lati, altri fiori, altari, nastri,

palloncini, luci colorate.

All'incrocio con via Nino Bixio un inaspettato, enorme cuore trapunto di rose rosse al centro della strada con la scritta W MARIA e un grande altare.

Passo dopo passo note, precisi, colori, profumi, angoli inattesi, gesti popolari genuini e sinceri, pensieri commoventi di venerazione e trasporto: il nostro parroco don Jacek ha sicuramente molto apprezzato e anche la Vergine si è certamente sentita amata.

Io non ricordo di aver mai visto nulla del genere negli anni passati, di sicuro, si è voluto mettere in pratica un gesto molto forte e simbolico per imprimere con fermezza un segno di riconoscenza, rispetto e devozione alla nostra Madre adorata.

Grazie a queste persone che si sono tanto date da fare per onorare il passaggio della croce, di Maria e di noi tutti con un'accoglienza regale in un mondo di miserie spirituali e di violenza, un ricordo che rimarrà indelebile di questa sera di maggio.

Passando da via Vercelli la processione si è diretta verso il corso Italia e, al suo passaggio, le porte delle Chiese erano tutte spalancate in segno di accoglienza e di festa.

Attraversato il centro città il corteo ha fatto rientro all'oratorio, dove era stato allestito un palco sul quale don Jacek ha proposto una breve omelia imperniata sul concetto di aiuto

che la Madonna è sempre pronta a donare nei momenti di bisogno: basta guardarla per sentirsi rasserenati, assicurati, ritornare ad avere fiducia in se stessi e andare avanti e battersi per vincere le sfide. La devozione alla Madonna, sotto il titolo di Ausiliatrice, vuole sottolineare la fiducia secolare nella presenza materna di Maria nelle vicende dell'umanità, della Chiesa e di ciascuno di noi:

Maria è la Madre che non abbandona mai i suoi figli ma li segue e li aiuta con la sua intercessione presso Dio.

Dopo un momento di intensa adorazione al Santissimo i saluti, i ringraziamenti e, visto il protrarsi del gran caldo fuori stagione, don Jacek ha gentilmente offerto un ghiacciolo a tutti.

Risuoni sempre nei nostri cuori l'Ave del Cielo che accompagna i nostri giorni.

SI CHIUDE IL MESE DI MAGGIO CON IL ROSARIO DI MARIA E IL MISTICO SUONO DELLA CAMPANA DELLA CHIESA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Ed eccoci giunti al termine di maggio nel momento in cui il giorno sta per tramontare ed è in questo preludio alla notte che la gente di Trino si appresta a salutare il mese delle rose interamente dedicato alla Madonna.

Sono le 21 di mercoledì 31 maggio 2017: la serata è limpida, non c'è afa e una brezza gentile e rinfrescante tiene lontane le fastidiose zanzare.

Il ritrovo è dai Salesiani nel piazzale della Chiesa del

Sacro Cuore di Gesù con la fiaccola che ci ha regalato la parrocchia per aggiungere luce alla preghiera che si reciterà dietro la Croce, lungo le strade, verso la chiesetta della Madonna della Divina Provvidenza per il saluto finale alla dolce Madre di Cristo nell'ultimo giorno del mese a lei tradizionalmente dedicato. La recita del rosario è molto raccolta nonostante il bel numero dei partecipanti e, a intervallare i cinque misteri, ci sono le letture tratte dalla lettera di San

Paolo Apostolo ai Colossesi e dal Vangelo eseguite dal presidente dell'A.I.D.O. Mario Buffa, il pensiero mariano di papa Francesco letto da Mariuccia Martinotti e la storia della Madonna di Fatima raccontata da Sebastiano Viancino.

Dopo l'ultimo mistero il parroco don Jacek ci lascia liberi di pregare, in un momento di intimità, per un nostro parente, un amico o un conoscente ammalato e tutta l'assemblea apprezza perchè ognuno ha sempre qualcuno di speciale da affidare all'intercessione di Maria.

L'arrivo alla chiesetta è salutato da un magico rintocco accogliente di benvenuto della campana e tutti i partecipanti alla processione salgono, con la fiaccola votiva in mano, la piccola rampa di scale che porta alla meta aiutati dai volontari della protezione civile FENIX attenti a evitare gli eventuali pericoli dati dall'oscurità.

Varcata la porta della bella chiesetta ecco presentarsi allo sguardo una magnifica visione di eleganti, purissimi fiori bianchi e cascate eteree di leggero tulle azzurro, tovaglie ricamate a mano, luci, lumi, atmosfere quasi create e dipinte dagli angeli, un piccolo angolo di paradiso dove Gavina e Marilena, discrete e colme di fede, ancora una volta hanno dato il meglio di sé per rendere alla Madonna onore e gratitudine. Dopo l'adorazione, un momento di raccoglimento personale e la benedizione don Jacek ha voluto raccontarci un aneddoto speciale legato a Maria a lui accaduto tempo fa durante il suo servizio ad Asti. Nell'oratorio della parrocchia della città, situata in un punto molto alto e difficile da raggiungere, c'e-



ra una statua mariana consunta e poco consona al luogo così, insieme ai ragazzi e con l'aiuto dei vigili del fuoco, egli decise di rimuoverla e di sostituirla con una più decorosa e aggraziata...sempre se l'avesse trovata.

In effetti non si rivelò un'impresa facile: passò del tempo, ci furono ricerche vane ma nessuno si perse d'animo e, con la resilienza caratteristica del nostro parroco, accadde che un giorno da una cantina spuntò un bellissimo viso con gli occhi del cielo che attendeva di essere accolta, ripulita e posta su quel punto tanto elevato e difficile da raggiungere per benedire tutti coloro che transitavano attraverso quel

luogo di preghiera e di aggregazione.

Era il mese di ottobre.

Don Jacek avviò subito i vigili del fuoco perché venissero a ricollocare la nuova grande e pesante statua al posto di quella precedentemente tolta ma l'attesa sembrava infinita e nessuno si fece vivo

fino al 20 di giugno, giorno preciso dell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale: un vero grande segno per il suo cuore.

Con il saluto solenne alla Madonna rimane sempre cara e gradita la buona abitudine del santo rosario a lei dedicato in ogni momento dell'anno.

All'uscita dalla chiesetta, in ricordo della fine del mese mariano, siamo stati omaggiati di una bellissima immagine della Madonna sul cui retro è stampata una significativa preghiera.

Grazie a tutti i fedeli che hanno animato e reso bellissime e intense tutte queste serate di maggio dedicate alla nostra Madre celeste. Grazie a don Jacek!

IL GIORNO DELLA CRESIMA A TRINO

Venerdì 2 giugno 2017 è stata una giornata molto intensa per il nostro parroco don Jacek perchè, oltre a presenziare alla partenza della manifestazione "Pedalando insieme" delle ore 9 in piazza Garibaldi, ha dovuto pedalare materialmente per proprio conto (in bicicletta anche lui) per portare la comunione a una ventina di ammalati essendo il primo venerdì del mese inoltre, alle ore 16, ha officiato un matrimonio e, subito dopo alle 18, ha concelebrato con il vescovo la cerimonia che ha sancito la discesa dello Spirito Santo su 30 ragazzi nostri concittadini.

L'abilissima fiorista Luciana Demaria, insieme al marito e al figlio, ha smontato in un batter d'occhio l'alle-

stimento nuziale per rendere la chiesa magnificamente pronta ad accogliere il grande avvenimento che stava per essere celebrato mentre il coro faceva le ultime prove dei canti e i ragazzi, insieme ai parenti, alle madrine e ai padrini, iniziavano ad arrivare e a occupare i posti loro assegnati.

Alle 18 l'assemblea era tutta riunita, la chiesa era gremita e in fervida attesa ma il vescovo, Monsignor Marco Arnolfo arcivescovo di Vercelli, era in clamoroso ritardo in quanto impegnato altrove in un'altra cerimonia di cresima.

Mariuccia Martinotti la nostra direttrice del coro, molto oculatamente, ha preso in mano la momenta-

La Cresima

2 giugno 2017





nea situazione di stallo occupando il tempo dell'imprevista prolungata attesa con l'insegnamento dei ritornelli dei canti che sarebbero stati eseguiti nei vari punti salienti della cerimonia ai presenti un po' disorientati.

L'assemblea, per il bene e la serenità dei figli, seguendo il coro con molta diligenza ha pazientemente imparato i vari ritornelli.

Nel frattempo don Jacek era impegnato a intrattenere i ragazzi della Cresima e su suo suggerimento Mariuccia ha iniziato a far recitare una decina del Rosario finché, di lì a poco, il portone principale si è spalancato introducendo la solenne entrata dei chierichetti, dei ragazzi della confermazione, del vescovo, del parroco e del diacono Emor.

Subito il Monsignore si è scusato per il ritardo ma con la sua simpatia, il suo entusiasmo e il suo carisma, immediatamente è riuscito a farsi perdonare e, in pochi minuti, ha conquistato totalmente l'assemblea che ha dimenticato i momenti di vuoto che si sono riempiti di una incontenibile gioia.

Il vescovo ha riservato ai ragazzi magnifiche parole di speranza sottolineando concetti semplici ma estremamente significativi.

Egli ha così ribadito:

"Noi siamo la Luce di Dio e ora più che mai, a seguito di tutti gli avvenimenti di odiosa violenza che stanno avvenendo nella nostra società, siamo personalmente chiamati a recuperare lo spessore e il valore della santità divina all'interno di ogni gesto quotidiano per sforzarci assolutamente dal poco a dare vita a una umanità nuova trasformandola pacificamente ma con fermezza. Non possiamo lamentarci della corruzione dei politici e dei responsabili della cosa pubblica se non educiamo i piccoli a una vita giusta, onesta, limpida, altruista. Il pensiero qualunque che ci restringe alla rassegnazione è lo specchio di una comunità di adulti immaturi e di cristiani non più disposti a seguire in prima persona e concretamente le orme e gli insegnamenti del Cristo.

Sono gli adulti e gli educatori i primi a dover cambiare per formare dei giovani che a breve saranno i responsabili della società futura e l'impegno è il bene comune, l'altruismo, la vera fede semplice, instancabile, incorruttibile: la fede in Dio, il confidare in Lui solo. La Cresima è la consacrazione all'amore e il suggello del compito straordinario di diffondere il profumo dell'amore di Dio dopo il gesto del piccolo segno di croce in fronte con l'olio profumato.

Quale responsabilità e quale impegno!

Quando lo Spirito Santo scende nei cuori non si è più uguali a prima: profondamente ci si trasforma, si diventa nuovi, si diventa testimoni impegnati a dare esempio con la propria vita."

Dopo queste toccanti e significative parole i ragazzi, affiancati dai rispettivi padrini e madrine, si sono disposti al centro della chiesa in una fila ordinata e, uno a uno, sono stati unti e confermati con il sigillo dello Spirito.

Al termine Monsignor Arnolfo è sceso dall'altare e ha

girato concentrato e attento tra i ragazzi comunicando loro sorridente, una volta ritornato sul pulpito, di avere effettuato un minuzioso controllo e di essersi reso conto come nessuno fosse più lo stesso ma tutti fossero nuovi e colmi della Luce di Gesù.

L'omelia si è approfondita con una intensa preghiera dedicata alle famiglie più fragili dove manca il lavoro e dove i sacrifici sono pungenti perché il Signore intervenga presto e illumini le loro vie di nuove speranze e di fede genuina.

A tutta l'assemblea dei fedeli è stato chiesto di ringraziare ogni giorno perché a Trino c'è un ottimo parroco ma questo ognuno già lo sapeva in cuor suo. Un ringraziamento speciale va a don Jacek per l'ennesima bellissima cerimonia ottimamente preparata nel corso dell'anno, al vescovo Marco Arnolfi che è stato molto apprezzato da tutti, a Emor e alle catechiste Paola Ferraro e Mariuccia Martinotti.

Il diacono ha poi presentato al vescovo i tre ragazzi (2 femmine e 1 maschio) che hanno ricevuto la Cresima solo qualche anno fa e che si sono messi generosamente a disposizione dei loro quasi coetanei per sostenerli e aiutarli nell'ora di catechismo, senza mai mancare nemmeno un venerdì, definendoli un vero tesoro per la comunità.

Un augurio ai 30 ragazzi sottoelencati che sono diventati maturi per una rinnovata e proficua vita nell'amore: che possano risplendere fedelmente nel tempo, senza stancarsi, della Luce di vita appena acquisita.

BALOCCO LORENZO
BARCELLONA RENE' MATTIA
BERUTTI CESARE
BOVIO VITTORIA
CARRIOLA PASQUALE
CHIARA ALESSANDRO
CANCILLA ALEX
CORVETTI ANDREA
CROSIO ELISA
FRANCINELLI ANTONIO
GADDI ELEONORA
GENNARO SARA
GIASSI SEBASTIANO
GIUST GRETA
INGALA EMY
MAGNETTI JACOPO ALBERTO
MASTELLA AURORA
MATTARELLO TOMMASO
MINCHILLI MATTEO
MONTAGNINI LUCA
OSENKA SOFIA
PITARRESI STEFANO
RAVAGNANI EMMA
REALE ANDREA
SALTAREL ADELE LETIZIA
SEBASTIANI LEOLUCA
SEDDA MARTA
SERONE ELISA
SORIGA EMMA
ZANZONE MATTEO SIMONE

PEDALANDO INSIEME

Questa mattina di venerdì 2 giugno 2017 giorno della festa della Repubblica, come ormai di consueto, un folto gruppo di persone si è ritrovato in piazza Garibaldi a Trino per iscriversi alla pedalata benefica organizzata da: Soc. ciclistica Trino 2000, F.I.D.A.S. donatori sangue, in collaborazione con A.I.D.O. e P.A.T. presso il grande gonfiabile a forma di arco.



Gli iscritti sono stati più di 200 e sicuramente, se non ci fossero stati matrimoni e le cresime del pomeriggio, il numero di ciclisti sarebbe stato ancora maggiore.

Pedalando insieme, si tiene nella nostra città da ben 17 anni proponendo percorsi sempre nuovi e piacevoli e le persone partecipano costantemente entusiaste e numerose.

Alle ore 9 in punto il parroco don Jacek, il sindaco Alessandro Portinaro e il vice presidente della FIDAS Giorgio Balocco erano presenti per inaugurare la manifestazione e, dopo un momento di silenzio chiesto dal presidente dell'A.I.D.O Mario Buffa per onorare il ricordo di Giuliana Borla della quale sono state generosamente donate le cornee dopo la sua scomparsa, è stata recitata da Giorgio Balocco la preghiera del ciclista.

Successivamente il sindaco è intervenuto con una breve riflessione personale seguita dall'esecuzione dell'inno nazionale e dalla preghiera insieme a don Jacek con la sua benedizione.

Sollecata la bandiera rossa il gruppo è partito alla volta di Robbello per proseguire verso Costanzana con sosta a Tricerro dove è stato servito un ricco brunch a base di panini e bibite offerto dalla "Famija Triserejsa".

Al piacevolissimo percorso tra il verde intenso delle risaie ha partecipato anche

Alberto di Morano sul Po che deve lode alla sua nuova vita grazie a un trapianto di reni.

Il vice sindaco di Tricerro ha dato il benvenuto anche a nome del Sindaco che era assente e si trovava a Vercelli per i festeggiamenti ufficiali del 2 giugno.

Dopo il graditissimo ristoro il lungo biscione si è rimesso in sella per rientrare a Trino dove le associazioni hanno omaggiato tutte le donne partecipanti con prodotti offerti dalla ditta Mirato, è stata anche premiata la bicicletta più bella e i partecipanti più giovani, sono stati estratti premi offerti dagli esercenti trinesi.

Per la prima volta è uscito il mio numero e ho vinto anch'io ben due pacchi di riso offerti dalla riseria Martinotti mentre il premio più ambito (la bicicletta) è stato vinto da Franco Diliberti.

Al termine, per chi si era prenotato, si è tenuto un pranzo organizzato alla PAT.

Abbiamo trascorso una bella mattinata di festa tutti insieme in allegria, all'aria aperta e in movimento e, come ha sottolineato il presidente dell'A.I.D.O Mario Buffa, tutto è andato per il meglio e nessuno si è fatto male. Buona festa della Repubblica a tutti.

LA PRIMA OMELIA DI JIMMY

Ieri 10 giugno 2017 alle ore 15 nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino Jimmy, venuto da un paese in guerra molto lontano da qui e accolto da bambino come un figlio dal diacono Emor e dalla moglie Marinella, è diventato a sua volta diacono insieme ad altri sedici ragazzi.

Non si può che immaginare la grandissima emozione provata da Emor, Marinella e dai loro figli.

Questa mattina di domenica 11 giugno alle ore 10 Jimmy, per la prima volta, ha avuto la magnifica opportunità di leggere il Vangelo proprio nella nostra parrocchia di Trino e di proporre all'assemblea compatta intorno a lui la sua omelia.

Egli ha voluto fortemente partecipare alla sua prima messa da diacono insieme a tutte le persone che lo

hanno visto crescere e nella chiesa dove ha ricevuto la S.Cresima.

Jimmy ha ringraziato don Jacek per avergli dato la possibilità di realizzare questo suo desiderio tanto significativo per lui ed è venuto accompagnato da don Piero il sacerdote a cui, anni fa, aveva confidato l'intimo richiamo della sua vocazione.

E' stato anche particolarmente felice di aver potuto presenziare come prima messa in una domenica tanto speciale quanto questa in cui si è celebrata la festa della Santissima Trinità e ne ha spiegato il motivo profondo avendo lui visto ieri questo grande mistero della fede incarnato nella sorella Miriam, che aspetta un bambino, e in suo cognato che assistevano alla sua ordinazione.

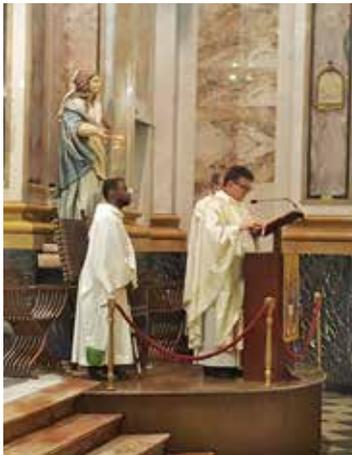
Bellissime parole quelle di Jimmy e, soprattutto, bellissima la sua interpretazione di questa nuova famiglia che nasce alla vita in cui tre sono uno nel quale e nei quali vive tutto l'amore del mondo, il medesimo amore di cui Dio ha parlato a Nicodemo.

Proseguendo nel suo ragionamento egli ha posto una domanda alla comunità chiedendo se vi fossero genitori disposti a dare la vita per i propri figli...in effetti quale genitore non lo farebbe? Si tratta di una pulsione innata e naturale.

Dio, invece, ha sacrificato il proprio Figlio amato per la salvezza dell'intera umanità e infinito è il suo amore per l'essere umano perchè nessuno di noi arriverebbe a tanto.

Dio è uno e trino e noi, nella nostra comunità, abbiamo uno speciale privilegio che risiede nel nome stesso del nostro comune e nel simbolo delle tre torrette che incontriamo sulla rotonda alle porte della città, simbolo proprio della Trinità.

Molto arguto Jimmy: nessuno di noi aveva mai pensato a una cosa simile e il suo papà ne sarà sicura-



mente molto fiero.

Subito dopo la messa in parrocchia, velocemente, il nuovo diacono, don Jacek e don Piero si sono recati nella chiesa di San Francesco per presenziare alla celebrazione delle 11 per la seconda omelia dove attendevano emozionati i suoi genitori che hanno vissuto sicuramente una delle mattinate più importanti della loro generosa esistenza.

Un grande augurio da parte di tutta la nostra comunità a Jimmy per il suo ministero e per il proseguire dei suoi studi.

Trino in questi ultimi anni ha generato due vocazioni: quella di don Stefano Bedello e di Jimmy Muhaturukundo.

La nostra città continua a vedere nascere beati e uomini votati alla santità e questa è una delle più grandi consolazioni per il nostro presente travagliato e per il futuro. Tanti auguri a entrambi: che il loro cammino porti molti frutti e faccia tendere alla vocazione nuovi ragazzi e ragazze che verranno.

Auguri a don Jacek Jankosz per l'inizio del centro estivo!

ALL'ORATORIO SACRO CUORE DI GESU' È TEMPO DI CENTRO ESTIVO E ALLEGRIA!

Sotto un caldissimo solleone praticamente agostano lunedì 12 giugno 2017 c'è stato lo start ufficiale per l'apertura del centro estivo all'oratorio salesiano Sacro Cuore di Gesù di Trino.

Su invito di Mariuccia sono andata a fare una visita di cortesia e ho visto decine e decine di ragazzi psicologicamente carichi, sorridenti e pieni di vita che si divertivano e amavano stare in questo grest (gruppo estivo) felici di fare nuove conoscenze, nuove amicizie, nuove esperienze entusiasmanti.

A una mia precisa domanda di cosa si aspettassero da questa avventura di gruppo e di come giudicassero il centro hanno gridato tutto il loro positivo assenso e mi hanno confidato di avere trovato animatori cordiali e gentili che li aiutano assiduamente nei compiti e collaborano con loro con disponibilità sincera ascoltando i loro problemi e i loro dubbi dando così la possibilità di confidarsi, se lo desiderano, in tutta libertà e serenità.

Ogni giorno ven-

gono organizzati laboratori interessanti sempre nuovi e diversi: Mariuccia Martinotti non sa più cosa inventarsi per proporre cose interessanti ed esclusive ai ragazzi e quest'anno ha escogitato esperienze insolite e creative che prevedono molto movimento, gare di mountain bike, giocoleria, cucito, mollette e ha addirittura coinvolto la protezione civile FENIX per un laboratorio di addestramento cani, inoltre i ragazzi tutti i martedì andranno all' "Acquasmile" di Tricerro, il giovedì pomeriggio in piscina a Trino e il venerdì in gita.

Per questo prossimo venerdì è stato proposto un bel tour in Valle D'Aosta: tutto questo per la modica cifra di € 30 alla settimana.



Si tratta davvero di una quota bassissima e, personalmente, non so come il don riesca starci dentro: io ricordo che, quando frequentava mio figlio, pagavo più di € 20 solo per la gita e, a parte, c'erano la piscina e la quota d'iscrizione settimanale e chi non poteva stava

a casa mentre don Jacek dà la possibilità a tutti di esserci e di partecipare.

La prossima settimana inizieranno due nuovi laboratori che sicuramente appassioneranno: quello di fantateatro con Vera Viancino e quello di mountain bike a cura di Danilo Mantovani. Grande successo per il laboratorio di punto croce tenuto da Adelaide Leoni. Lunedì pomeriggio ci saranno le interviste "a caldo" ai ragazzi nate da un'idea originale di Mariuccia Martinotti (la nostra super prof. di matematica creativa e fantasiosa e filmate dal nostro don che, si prodiga in varie vesti per adempiere ai tanti ruoli) che verranno raccolte in un RVM dal quale si avrà' la possibilità' di rivedersi in un rewind select e, da qui, far nascere fruttuose discussioni con cui sviluppare ancora di più' la socializzazione e una più' profonda conoscenza reciproca.

Una grande volontà da parte di don Jacek sempre vigile e presente, di intrattenere i ragazzi dopo il periodo scolastico in modo costruttivo e gioioso tipico della filosofia salesiana di don Bosco, un modo meraviglioso della volontà di educare e di formare al bene e al positivo che costruisce.

Ho incontrato tutte persone di grandissima volontà e di profondo spessore interiore.

Al tramonto del giorno, ma con il sole ancora alto e fiammeggiante, ecco levarsi la più dolce e innocente preghiera comunitaria in ringraziamento all'Altissimo per tutte le belle cose di cui si è potuto gioire nel corso della giornata e Maria fa sentire la Sua forte presenza nel cuore di ognuno.

Complimenti a tutti e grazie per quello che fate per i nostri ragazzi: il Signore compensa largamente chi si prodiga per i giovani.

25 ANNI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE PER DON JACEK

ta del Corpus Domini, il nostro parroco don Jacek Jankosz durante la Santa Messa delle ore 10 ha ricordato i suoi 25 anni di ordinazione sacerdotale.

Il giorno esatto sarebbe martedì prossimo 20 giugno ma, con gli impegni pressanti del centro estivo, non ci sarebbe stata la possibilità di celebrare una messa solenne in un giorno feriale a cui potesse partecipare la popolazione cattolica di Trino per fare festa insieme a lui.

Alla cerimonia erano presenti in vesti ufficiali il sindaco Alessandro Portinaro e l'assessore Paolo Balocco oltre che moltissimi fedeli.

Nel corso dell'omelia don Jacek ci ha raccontato le vicende della famiglia proveniente dalla Costa d'Avorio ospitata tra di noi e giunta fino a qui per miglio-

rare la propria vita e cercare di guadagnarsi il pane, quello stesso pane che ci ha lasciato Gesù come dono indispensabile per la nostra esistenza presente e futura nell'Eternità.

Ci ha spiegato che dovremmo tutti soffermarci a pensare che moltissime di queste persone che chiedono asilo sono disperate, provengono da realtà di guerra e di violenza e hanno una storia umana e familiare alle spalle che, spesso, le segna con dispiaceri che nemmeno possiamo immaginare.

Questa famiglia, per esempio, si porta un

grande vuoto nel cuore perchè, durante la fuga, è stata divisa e la moglie non ha più rivisto il marito e un figlio: una vicenda molto triste, tutti pregheremo perchè si possano ricongiungere a breve.

L'offerta è stato davvero magnifico perchè sono stati presentati all'altare ragazzi, genitori e animatori simbolo di una comunità che cammina e che vive con gioia collaborando e interagendo con grande vitalità. Al termine della S.Messa Laura Zecchinato, con voce chiara e con modo molto garbato, ha letto a don Jacek una lettera di Paolo VI e per la speciale occasione gli è stato donato un bel crocifisso in legno proveniente dalla Valle D'Aosta.

Lui con tutto il cuore ci ha donato un'immaginetta della Madonna con Bambino ricordo della sua ordi-



nazione risalente al 1992 (redatta in lingua polacca) sul cui retro è stata scritta una unica frase in italiano di suo pugno molto significativa: "Prego per te e ti benedico" e fanno da introduzione le parole tratte dal Vangelo secondo Luca a lui molto care (<Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto> e <Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane> - Luca 24-35), in fondo compare il nome della sua città di origine.

Al termine della funzione è scattato spontaneamente un grande applauso comunitario dell'assemblea e ci sono stati saluti e auguri al don da parte di tutti: il sindaco si è tolto la fascia da primo cittadino e si è

fermato molto carinamente a far festa in forma privata insieme a tutti noi.

Questo parroco piace molto anche a lui oltretutto, noi del coro, abbiamo avuto il privilegio di fare la foto ricordo con il don scattata proprio da Alessandro.

Subito dopo la Messa è stato celebrato un battesimo e altri due ce ne saranno nel pomeriggio.

Ricordiamo a tutti che questa sera alle 20,40 si terrà la tradizionale processione del Corpus Domini con partenza dalla Parrocchia che, sicuramente, troverà vie e finestre addobbate e illuminate in onore del Signore che camminerà con noi per le strade.

Ancora tanti auguri a don Jacek: che Dio la riguardi e la protegga per lunghi anni fecondi...e ancora GRAZIE per tutto ciò che fa per noi quotidianamente!

LA TESTIMONIANZA DEL SINDACO

Questa mattina ho partecipato alla messa solenne presso la nostra Parrocchia, in occasione della quale si sono celebrati i 25 anni di sacerdozio di don Jacek. Ci sono andato con la fascia tricolore, perché sono certo che l'intera comunità trinese avrebbe voluto stringersi attorno al nostro parroco in una giornata come questa. Ma ci sarei andato in ogni caso, come privato cittadino e da non credente, per testimoniare il mio semplice ringraziamento ad un uomo che molto sta dando a tutta la città.

Ho ricevuto in dono l'ascolto di un'omelia potente, che ci ha ricordato il dovere dell'accoglienza e ha offerto spunti di riflessione sui legami tra sapere e spiritualità, tra il pane eucaristico e i bisogni materiali e immateriali più alti di ogni singola persona.

Auguri, don Jacek.

Grazie per la tua presenza e per il tuo impegno costante.



LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Ecco qui di seguito alcuni momenti salienti della processione del Corpus Domini (dal latino "Corpo del Signore") avvenuta la sera del 18 giugno 2017 che celebra l'ultima ricorrenza del precetto cristiano/cattolico chiudendo il ciclo delle feste del periodo



dopo la Santa Pasqua e che fa rivivere solennemente il mistero dell'Eucarestia istituita da Gesù nell'ultima cena. Erano presenti in vesti ufficiali tutte le autorità: il sindaco Alessandro Portinaro, gli assessori, il comandante dei carabinieri insieme alla banda musicale, ai bambini della prima Comunione, ai ragazzi dell'oratorio, agli animatori, alla confraternita del Santissimo Sacramento e Apostoli che indossava il grande collare triangolare celeste insieme al medaglione simbolico e che ha sostenuto il baldacchino bianco con preziosi fregi in oro sotto il quale don Jacek, con l'ostensorio tra le mani, ha attraversato le vie della città. Adelaide Leoni, Mariuccia Martinotti e Gabriella si sono alternati nelle letture del Vangelo, dei salmi e delle lettere del Papa e, a intervalli regolari e prestabiliti, la banda cittadina Giuseppe Verdi ha eseguito i brani sacri tipici dell'occasione.

Sotto l'attento servizio di sorveglianza della Polizia municipale Trino si è mostrata accogliente e mistica

nell'accompagnare con rispetto e fede l'ostia consacrata ed esposta alla pubblica venerazione nella quale viene adorato Gesù vivo e vero di fronte al cui pas-

saggio ogni ginocchio si piega e ogni cuore si eleva nella meditazione di uno dei più grandi misteri della nostra fede religiosa.

SIAMO STATI COLPITI AL CUORE!

Solo ora comprendo il reale significato del messaggio in prima pagina dello scorso notiziario stilato da don Jacek Jankosz e intitolato "DELUSIONE": in effetti lui già conosceva la comunicazione-bomba che noi avremmo saputo solo in seguito ma non ha voluto rovinare tutto l'affetto e l'amore che la popolazione di Trino gli stava tributando nella semplice ma sentita festa a lui dedicata, la sera del 20 giugno scorso, per onorare il suo 25° dell'ordinazione e si è tenuto tutta l'amarezza stretta in cuore per non fare soffrire alcuno. Ebbene sì: i salesiani se ne vogliono andare da Trino dalla città che li ha visti per lunghissimi anni come il faro sicuro dell'educazione di molti giovani che amano Gesù, come i timonieri della nave in tempesta dell'oratorio uno dei luoghi per eccellenza dell'aggregazione e della guida spirituale e culturale di chi vuole dare ai propri figli un insegnamento cristiano nella concretezza della quotidianità in linea con i metodi del grande S. Giovanni Bosco.

Personalmente sono mortificata e attonita e, come me, molta parte della popolazione trinese e non comprendo come si possa arrivare improvvisamente a una decisione di così ingente peso motivandola semplicemente come scelta direttiva per mancanza di vocazioni.

Perché tendere a concentrarsi nei grandi centri e lasciare la provincia completamente sguarnita di punti di riferimento sicuri e di messaggi formativi spirituali legati a una tradizione centenaria?

Perché? Da semplice cittadina che ha a cuore la propria fede e le proprie tradizioni mi chiedo perché.

Devo subire passivamente ciò che da più elevate sfere si decide a priori sulla mia pelle?

Anche don Jacek se ne dovrà andare: lui che, da meno di due anni, è riuscito a realizzare un lavoro enorme e coraggioso di ricostruzione interiore e pra-

tica della nostra parrocchia.

Lui che, fin dal primo giorno, si è dato un gran da fare per Trino e la sua gente, si è rimboccato le maniche personalmente e ha ristrutturato l'oratorio, lo ha ripulito, ha allontanato tutti i malintenzionati spesso mettendo a repentaglio la propria incolumità, lo ha reso luogo sicuro, piacevole, igienico e adatto a ospitare i ragazzi e i giovani.

Ha lavorato eseguendo lui stesso i lavori di manovalanza per non gravare sulla cassa della parrocchia, si è alzato all'alba per fare la disinfestazione dell'area cortilizia perché i ragazzi non venissero punti dalle fastidiose zanzare, ha fatto installare una rete sopra una parte del piazzale per avere ombra.

Non sta mai fermo un attimo: taglia il prato, irriga, dipinge le recinzioni e prega e si rapporta amorevolmente con chiunque.

In chiesa è riuscito a riportare, entusiasmandole e interessandole, molte famiglie con i figli, fidanzati che desiderano formarsi spiritualmente prima del matrimonio, adulti e anziani coinvolgendoli con iniziative sempre nuove e di spessore, è sempre disponibilissimo per qualsiasi cosa gli si chieda e fa di tutto per essere positivo di fronte alle difficoltà.

Sotto l'apparente corazza c'è un uomo buono, intelligente, generoso, umano, con grandi valori che, in poco tempo, si è messo in gioco per Trino usando l'umiltà, il silenzio, le proprie risorse personali (senza mai chiedere nulla) e tanta fede coraggiosa.

È entrato nei nostri cuori ed è lì che siamo stati colpiti da questa decisione improvvisa e distruttiva.

Spero che ci possa essere una rivalutazione della questione perché, diversamente, la vita spirituale della città verrebbe di molto impoverita e Trino subirebbe un nuovo colpo basso a quel desiderio fervido di rinascita che porta nel suo spirito battagliero.

MI SONO TROVATO BENE CON VOI!

La nostra chiesa parrocchiale trinese la sera del 28 giugno 2017 alle ore 21 era gremita da un gran numero di cittadini, provenienti anche da Palazzolo e Tricerro, tutti in fervida attesa di conoscere i nomi dei sacerdoti che, tra breve, andranno a sostituire la storica e amata comunità salesiana e di avere più chiare spiegazioni sul drastico cambiamento che sta per travolgere una realtà urbana già molto provata da numerose vicissitudini.

L'arcivescovo Marco Arnolfo non ha potuto presenziare personalmente all'importante serata a causa di pressanti impegni pastorali ma si è fatto sostituire dal suo valente vicario don Mario Allolio accompa-

gnato, a sua volta, dal vicario di zona Gianfranco Brusa attuale parroco di Asigliano.

Don Mario ha iniziato l'atteso discorso parlando in modo abbastanza freddo e distaccato forse preso dalla gravità e dalla pesantezza della situazione per poi lievemente ammorbidirsi nello svolgersi della sua dissertazione.

Ha spiegato che il volto nazionale della realtà parrocchiale sta gradatamente cambiando e che è terminato il tempo in cui la chiesa cittadina era una sorta di isola gestita da una sola figura per un certo numero di anni consecutivi e questo non solo per l'evidente e grave mancanza vocazionale ma soprat-

tutto per l'esigenza fortissima, data dall'evolversi dei tempi, di interagire con altre parrocchie per crescere, collaborare, creare sinergia tra zone e necessità differenti tenendo conto di tutte le dinamiche del tessuto connettivale di un'intera regione e realizzando così la comunione e l'unità della missione attraverso più figure, interscambiabili tra loro, ma strettamente unite in un intento unico: quello di creare una comunità più unita nel dialogo e nella dinamicità.

L'incontro della serata non era stato certamente concertato per arrivare a "tappare dei buchi" ma piuttosto per iniziare a lavorare correttamente al fine di sanare la comunità di Trino e arricchirla di nuove prospettive a seguito della scelta estrema della comunità salesiana di dover optare per una sola sede a Vercelli. Dopo questa articolata introduzione è stato letto il comunicato ufficiale dove si informa che il nuovo parroco di Trino sarà don Patrizio Maggioni attuale vice parroco della cattedrale di Vercelli che si occupa anche della parrocchia di San Giuseppe: è giovane, ha 42 anni, è al suo primo incarico importante ma ha il talento e il carisma spiccato della pastorale per i giovani e per le famiglie, non è la fotocopia di don Jacek perché nessuno è uguale a un altro ma è un po' come lui sulla sua falsa riga e con i suoi medesimi ideali, tra le altre cose si occuperà anche dell'amministrazione di Palazzolo.

Accanto a lui ci sarà don Riccardo Leone che molti anni fa aveva già ricoperto l'incarico di vice parroco in Trino e che, attualmente, è l'amato parroco di Cigliano: ha 77 anni ed è un personaggio molto attivo e propositivo, avrà il compito di sostenere don Patrizio nelle mansioni quotidiane per lasciare a lui tempo e ampio spazio da dedicare ai giovani e all'oratorio. Don Nicola Iozzo, per un anno, si occuperà di Tricerro, monsignor Giuseppe Ferrarotti di Robella e il diacono Emor Lucingoli proseguirà come sempre la sua missione già affidatagli: in questo modo la "geografia" diocesana sarà perfettamente ricoperta e organizzata.

In tutto questo grande rinnovamento rimarrà un unico punto fermo e centrale: Gesù Cristo con la Sua Parola che incita a volersi bene, rispettarsi e lavorare affiancati e uniti in qualsiasi frangente.

A questo punto della serata è stata data la possibilità, a chi ne avesse necessità, di esprimere il proprio pensiero e Andrea Greppi ha ringraziato l'arcivescovo per il dono di avere destinato il buon don Patrizio all'oratorio e alla comunità trinese.

Il sindaco Alessandro Portinaro, molto benevolmente

e con grande carica emotiva, ha dimostrato la personale gratitudine all'arcivescovo per l'affetto e il profondo rispetto usati nei confronti dell'intera comunità e ha riservato parole speciali e molto affettuose per don Jacek in seguito alle quali tutti si sono alzati in piedi per tributargli un grandissimo, meritatissimo e sentito applauso segno di amore e di grande attaccamento per la sua figura e il suo spessore spirituale che difficilmente verranno dimenticati.

Ha poi continuato dicendo, pur nel rispetto delle loro decisioni, di avere chiesto ai salesiani di lasciare uno spiraglio aperto per non perdere completamente tutti gli usi e i costumi di una tradizione centenaria a cui i trinesi sono legatissimi. Complimenti al sindaco per il suo intervento.

Dopo di lui ha preso la parola Giorgio Cognasso ribadendo di non riuscire comprendere questa fuga dei salesiani da Trino quasi di soppiatto e sperando che essa non sia legata soprattutto a fattori di natura economica.

Anche lui non ha mancato di complimentarsi con don Jacek per il suo operato elencando gli innumerevoli interventi realizzati con le sue proprie mani a favore dell'oratorio.

Don Jacek, dal canto suo, ha ringraziato il sindaco e Giorgio per le belle parole e, da grande persona qual è, ha invitato tutti ad accogliere don Patrizio con affetto e ad aprirgli il cuore come è stato fatto con lui al suo arrivo.

"Mi sono trovato bene con voi!"

E noi con lei don, glielo assicuriamo!

Il vicario ha concluso informando che don Jacek sarà ancora presente a Trino per 60 giorni al termine dei quali lo potremo salutare e augurargli tutto il bene possibile per la sua prossima missione a Torino.

Godiamoci intensamente questo periodo insieme ai salesiani e al nostro caro parroco che ancora molto lavorerà per noi. La parrocchia non rimarrà scoperta ma verrà garantito il subentro quasi immediato di don Patrizio. Il saluto ufficiale ai parroci, comunque, verrà fatto domenica 27 agosto durante la messa dedicata alla festa patronale di San Bartolomeo quando don Jacek farà il suo commiato.

Ricordiamo con tutto il cuore anche don Eligio, don Millo e, in special modo, il caro don Giampiero che, con tutte le sue originali ed educative omelie fatte nel nostro dialetto, era riuscito a farsi posto nel cuore di ognuno.

Fuori di ogni dubbio a Trino si respira aria di fratellanza e cristianità che continuano e cresceranno.



SANTI PIETRO E PAOLO: ROCCE DELLA PRIMA CHIESA CRISTIANA

E' giovedì 29 giugno 2017, sono le ore 21 e anche all'interno della suggestiva chiesetta a piano rialzato del S.S. Sacramento di Trino si concelebra da don Jacek e da don Ambrogio, parroco di Motta de' Conti, la S. messa in onore dei santi apostoli Pietro e Paolo alla presenza di alcune confraternite locali: quella del

S.S. Sacramento di Trino, quella di S. Giovanni di Motta de' Conti e quella di S. Marta di Stroppiana. Al termine della cerimonia tutti i partecipanti si sono radunati in un salone per fare festa assaporando una fetta di un grande dolce formato da tre torte simbolo delle tre confraternite.



I RAGAZZI DELL'ORATORIO SACRO CUORE DI TRINO PER LE VIE E PER LE PIAZZE COME FACEVA DON BOSCO

Mercoledì 12 luglio, ore 11: i ragazzi dell' Oratorio Sacro Cuore di Trino di fronte a un discreto pubblico si sono nuovamente esibiti sotto il porticato del comune come la settimana scorsa. La magica Alessandra Martinotti (abituamoci a chiamarla con il suo vero nome: ci tiene) con il suo megafono e la sua verve ineguagliabile ha contagiato e coinvolto un po' tutti i presenti. Un grazie di cuore a Gigi Drea e a Virginia per la disponibilità e la simpatia dimostrata.



RITIRO DELLA CORALE S. BARTOLOMEO A ORTA

Domenica 16 luglio 2017 chi si è recato alla S. Messa in parrocchia ha senz'altro notato l'assenza di molti coristi anche se quelli rimasti se la sono cavata egregiamente ad animare la funzione mattutina. Una grande parte della corale ha partecipato alla giornata di ritiro organizzata presso Orta, isola San Giulio, raggiunta tramite una suggestiva camminata bordo lago fino all'imbarco del motoscafo che, con un breve tragitto, ha permesso di partecipare alla Santa Messa delle ore 11.

Toccante ed emozionante il rito di entrata nel tempio delle monache di clausura che, con voce angelica, hanno animato la celebrazione svolta da un sacerdote che accompagnava un gruppo di Padre Pio e l'impressione generale di tutti i partecipanti è stata

decisamente quella di essere stati proiettati, all'improvviso, indietro nei secoli fino al medioevo.

La deliziosa isoletta di S. Giulio è abitata da un paio di famiglie ma è una comunità decisamente particolare che la caratterizza e la rende unica: quella delle monache di clausura del monastero Mater Ecclesiae. Si tratta di un piccolo ma energico gruppo di benedettine che vivono seguendo la ferrea regola di San Benedetto che recita "ora et labora" ("prega e lavora").

Questo bellissimo monastero è famoso sia per la carismatica presenza della madre Anna Maria Canopi, badessa che l'ha fondato 40 anni fa, sia per il laboratorio di restauro di tessuti antichi unico al mondo per la qualità e perfezione dei suoi manufatti.



Le suore osservano la chiusura ma sono all'avanguardia nel loro lavoro certosino che si svolge tra pizzi, tessuti antichi, arazzi e paramenti di epoche trascorse intrecciati con fili d'oro tra i quali spicca la strabiliante presenza di un microscopio elettronico, di uno scanner ad alta tecnologia, di provette e di tutto ciò che serve per un perfetto laboratorio chimico moderno: in questo modo l'atmosfera medioevale si fonde magicamente con la modernità dei giorni nostri e il sorriso dolce e fiero della badessa induce a pensare quanto sia stata sapiente l'opera di Dio nel riuscire a integrare armoniosamente due tempi storici che riescono a convivere nell'attualità e a portare frutti fecondi di opere spirituali e artistiche.

Le monache brandiscono ago e filo ma sono a contatto via mail con molti altri laboratori sparsi in tutto il mondo e con le più importanti industrie, anche chimiche, del settore: due tra le sorelle sono laureate una in chimica e l'altra in architettura.

Sono ironiche sui tempi biblici dei loro restauri e suor Maria Lucia dice: "Viviamo il presente pur non essendo nel mondo ma non ne siamo estranee e cerchiamo di servire, attraverso la preghiera e il lavoro, Dio

e gli uomini, la cosa più importante per noi è essere state scelte dal Signore".

Dopo aver pranzato al sacco, con la stupenda vista lago di fronte ai nostri occhi, abbiamo fatto un giro a Orta il cui centro è completamente pedonalizzato e caratterizzato da viuzze strette e ben tenute molto pittoresche e dal selciato di ciottoli che si diramano come un piccolo labirinto che si allontana dal lago portando, ripido e magnifico, verso il Sacro Monte (Patrimonio Mondiale dell'UNESCO) dove abbiamo trascorso momenti di raccoglimento e di meditazione per ritrovare noi stessi e il senso profondo della vita fuori dal rumore e dai pressanti impegni quotidiani. Componenti del coro e accompagnatori siamo stati tutti molto soddisfatti di questa bella giornata alternativa dispiaciuti solo che don Jacek Jankosz, a causa dei suoi innumerevoli impegni, non abbia potuto accompagnarci.

Un ringraziamento sentitissimo va ad Alessandra Martinotti per aver organizzato questa giornata lieta e diversa dalla solita routine ricca di esperienze positive fatte attimi di spiritualità, di pace, di condivisione, di bellezza e di serena amicizia.

UN MOMENTO DI FESTA CON I NONNI DELL'IPAB DI TRINO

Lunedì 17 luglio 2017 alle ore 15 i ragazzi dell'oratorio Sacro Cuore di Trino hanno regalato un momento di allegria e di spensieratezza ai nonnini dell'IPAB.

Il gruppo di fantateatro gestito da Vera Viacino ha proposto, infatti, una rappresentazione intitolata "FATINA E DRAGHETTA DUE PRINCIPESSA AGLI OPPOSTI" nella quale si narra la vicenda di due principesse ognuna delle quali vorrebbe essere nei panni dell'altra.

Quando il miracolo accade e lo scambio di vite avviene esse si accorgono sorprendentemente di sentire l'indicibile mancanza delle proprie abitudini e degli affetti e della personale e unica quotidianità così cominciano a rimpiangere la propria vita e a reconsiderarla sotto nuove prospettive maturando la consapevolezza che non era affatto male vivere nei

propri panni.

Insomma: un piccolo pezzo teatrale che, nella sua semplicità spontanea, invita a profonde riflessioni interiori e si trasforma in uno spunto per imparare a dare il giusto valore a ciò che ci è stato donato e a sapere accontentarsi ringraziando con gioia.

A seguire una sequenza di balli che ha scatenato ragazzi e animatori trasformando il salone in una sorta di allegra discoteca all'interno della quale gli ospiti, anche se in carrozzina, hanno iniziato a muovere mani e piedi a tempo e ritmo di musica dimenticando per un attimo i loro problemi e la monotonia della consuetudine.

Questo pomeriggio in serena compagnia ha rappresentato davvero una lodevole iniziativa da parte di don Jacek Jankosz e dei suoi collaboratori che sono



riusciti a portare una ventata di rinnovata speranza in un luogo dove la spensieratezza non è sempre una regola: i nonnini sono stati veramente e visibilmente felici di questa delicata attenzione dedicata espressamente a loro e i ragazzi molto carinamente sono passati tra le file salutandoli e sfiorando con affetto le loro mani, un gesto apparentemente semplice ma tenero e amorevole cosa che solo i piccoli sanno fare spontaneamente.

La direttrice dell' IPAB ha ringraziato la giovane com-

pagnia teatrale offrendo una gustosa fetta di torta con un tea consumati insieme nella gioia di fare comunità.

Da questa esperienza si è ricavato l' insegnamento che donare gratuitamente il proprio tempo per il bene altrui rimane la migliore azione che si possa realizzare nella vita e, quando si fa il bene, il cuore gioisce.. Bravi ragazzi, bravi animatori, brave Alessandra Martinotti e Vera Viancino: anche oggi abbiamo avuto modo di imparare e di crescere insieme.

DON JACEK E I RAGAZZI VI SALUTANO DALLA BAITA DI ESTOUL

Ieri lunedì 17 luglio 2017 don Jacek insieme a un gruppetto di ragazzi delle elementari è partito alla volta della baita di Estoul e rientrerà il prossimo venerdì 21 luglio. Il nostro parroco sul notiziario ha descritto Estoul e la sua baita con una vena poetica incredibile creandone una cornice per un dipinto incantevole del luogo perfetto dove incontrare Dio e la gioia di vivere in semplicità a diretto contatto con la natura. Poco fa ci hanno mandato i saluti e una foto dal colle Ranzola a 2200 m sul livello del mare con la dedica entusiastica: "Noi siamo qui!"

Tanti saluti da Trino don Jacek e ragazzi, divertitevi e siate sereni. Lunedì prossimo ci sarà una nuova partenza con il turno delle medie.



NOTIZIE DA ESTOUL CON GLI MMS DI DON JACEK



Ieri mattina 24 luglio e' partito il secondo turno di ragazzi e precisamente quello delle medie alla volta della Baita di Estoul. Don Jacek con i ragazzi è arrivato in Baita prima di mezzogiorno e, dopo pranzo, ha organizzato una passeggiata di quattro ore con meta il colle Ranzola dove si è fatta merenda con crackers e Nutella. Al rientro in Baita è stata celebrata la prima Santa Messa e, subito dopo, è stata consumata la cena preparata dalle ottime cuoche Mariuccia e Tilde. Dal messaggio di don Jacek si evince che dopo cena attendeva una allegra serata di giochi e una nottata, la prima, che si sperava non "in bianco" vista l'adrenalina dei ragazzi.

TRINO PRESENTE AL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO GUIDATO DA DON JACEK ALLA MADONNA DI OROPA

Giovedì 3 agosto 2017 alle ore 8 il pullman con più di 50 persone a bordo è partito dalla piazza dell'ex mercato coperto di Trino alla volta del santuario di Oropa per partecipare al pellegrinaggio diocesano organizzato e dedicato all'affidamento a Maria del prossimo nuovo anno pastorale 2017-2018.

Alle ore 10, puntuali, ci siamo trovati davanti alla basilica antica e nel medesimo momento giungeva a passo spedito e disinvolto, con il suo zainetto rosso sulle spalle, il nostro arcivescovo monsignor Marco Arnolfo che si era fatto tutto il tratto a piedi da Biella e non sembrava per nulla affaticato ma sorridente e propositivo.

Il primo saluto a Maria e il benvenuto sono stati dati dal rettore del santuario don Michele Berchi e dall'arcivescovo Marco Arnolfo mentre, a poco a poco, i pellegrini provenienti da tutta la diocesi di Vercelli hanno affollato il grande piazzale.

Alle 10,15 si è formata una lunga processione chiusa dall'arcivescovo che sembrava voler vegliare e avere cura dei sacerdoti e dei fedeli in preghiera come un vero pastore di un gregge fino alla scalinata della basilica nuova.

La messa è stata celebrata alle 10,30 da monsignor Arnolfo in persona di fronte al portale della santuario dove era stato allestito un imponente e candido gazebo poiché l'interno era inagibile in seguito a un importante intervento di ristrutturazione.

La spianata antistante era stata attrezzata con cura con numerosi posti a sedere per consentire ai fedeli di assistere comodamente alla celebrazione e molti sono giunti muniti di ombrello per ripararsi dal forte sole della torrida giornata agostana.

I canti sacri di accompagnamento sono stati tutti intonati dalla bellissima voce dal nostro concittadino don Stefano Bedello che dal pulpito ha instancabilmente incitato i fedeli a seguirlo.

Nel corso della liturgia l'arcivescovo ha incentrato la propria omelia sul concetto del vino nuovo in otri nuove confermando che nessuno metterebbe del vino nuovo in otri vecchie perchè verrebbero squarciate dal fervore del liquore novello questo per spiegare il progetto della nuova prossima configurazione del territorio diocesano che verrà suddiviso in 21 comunità pastorali di cui egli stesso si prenderà cura e che una per una andrà a visitare per portare il suo sostegno e il suo aiuto di buon padre.

Sono state distribuite delle brochures che tutti potranno trovare in parrocchia sulle quali è spiegato chiaramente il programma della nuova configurazione delle comunità pastorali, il loro significato, gli incontri importanti che si terranno nel corso dell'anno per chiarirne gli intenti e l'appello di papa Francesco a non temere i cambiamenti ma a usarli con discernimento per crescere.

Durante la celebrazione della liturgia eucaristica con-celebrata insieme ai sacerdoti della diocesi è stato conferito il lettorato ministeriale a Luciano Condina, in cammino verso il presbiterato, e ad Alberto Zana-da che si sta preparando per diventare diacono: a loro monsignor Arnolfo ha affidato il libro delle sacre scritture affinché possano diffondere la Parola ovunque andranno.

Un riconoscimento particolare è andato al direttore della Caritas don Osvaldo Carlino per i suoi 16 anni di fedele servizio.

Al termine della solenne benedizione tutti si sono organizzati per il pranzo a seconda dei personali programmi e per una pausa di svago conviviale e di meditazione per poi ritrovarsi ancora sul sagrato del magnifico santuario alle ore 15 per la recita comunitaria del Santo Rosario e la celebrazione dei Vespri con la conclusiva benedizione eucaristica.

Noi trinesi abbiamo incontrato don Riccardo il sacerdote che prossimamente ritornerà a Trino con cui abbiamo simpaticamente scambiato quattro chiacchiere; don Patrizio, il nostro futuro parroco, non era presente a seguito di impegni personali in diocesi.

Il nostro attuale parroco don Jacek Jankosz è stato insieme al nostro gruppo per tutto il corso della giornata e alle 17, quando abbiamo ripreso il pullman per il ritorno, ha guidato nuovamente il Rosario (come era avvenuto all'andata) dicendoci che quando si rientra da un pellegrinaggio rivolto alla santa Vergine non si torna mai a mani vuote ma più ricchi interiormente e con nuove consapevolezza.

Un ringraziamento sentitissimo è dovuto a don Jacek per il dono di questa giornata speciale ricca di fede e di preghiera comunitaria.

Mi scuso per non avere avuto modo di fare dei begli scatti di tutto il gruppo dei numerosi trinesi visto che molti sono arrivati con mezzi propri ed è mancata l'occasione di essere immortalati tutti insieme i nostri cuori, comunque, hanno battuto all'unisono.



LA SERA DI SAN LORENZO

La serata di giovedì 10 agosto 2017 alle ore 21 nella suggestiva chiesa dedicata a San Lorenzo il nostro concittadino sacerdote don Stefano Bedello è stato invitato dalla confraternita del santo a celebrare la Messa in occasione della ricorrenza della sua memoria.

La bellissima chiesetta si è presentata alla vista dei fedeli radiosa e illuminata con al centro dell'altare la grande Emme di Maria formata da numerose lampadine splendenti.

Don Stefano è stato entusiasta di celebrare la messa al suo paese di origine di fronte a un gran numero di persone attente ed emozionante e, dopo aver ricordato San Lorenzo uno dei sette diaconi di Roma martirizzato nel 258 nel corso della crudele persecuzione voluta dall'imperatore Valeriano, ha toccato il tasto dolente della delicata situazione riguardante il trasferimento dei salesiani, di cui si sta animatamente disquisendo a Trino in questi ultimi mesi, e ha speso parole rassicuranti sul nuovo parroco don Patrizio definendolo un sacerdote "di alto profilo spirituale e con piedi ben ancorati a terra", insomma, un personaggio perfetto per le esigenze di Trino che indirizzerà con fermezza i giovani verso il prossimo.

Don Bedello conosce molto bene questo sacerdote perché era in seminario con lui e nel corso degli anni di studio ha avuto modo di apprezzarne tutte le qualità interiori e pratiche. Ci ha chiesto di non limitarci ad applaudirlo al suo ingresso per poi lasciarlo solo ma di aiutarlo a integrarsi come ci aveva già detto il nostro attuale parroco don Jacek: don Patrizio proviene dalla realtà molto differente di Vercelli dove si trova bene ed è ben voluto, quindi, anche per lui si tratta di un importante cambiamento e noi dobbiamo cercare di rendergli lieve il passaggio. E' stata poi sottolineata la nostra fortuna di avere come supporto della comunità diverse confraternite che a Santhià dove don Stefano esercita il suo ministero non esistono e che anche esse non devono rimanere in disparte



ma fare la loro parte per sostenere i sacerdoti con cura ed entusiasmo.

Se tutti insieme sapremo apprezzare e dare il giusto valore al nuovo parroco Trino avrà in futuro una marcia in più e crescerà nell'amore in modo assolutamente sorprendente: è proprio dal sacrificio, dalla buona volontà e dalla cura che nascono bellissimi fiori nei giardini più nascosti.

Come da tradizione è stata benedetta l'uva di San Lorenzo distribuita ai fedeli dopo il bacio della reliquia e al termine della suggestiva celebrazione il priore Gianni Gennaro ha ringraziato le persone per essere intervenute così numerose e ha invitato tutti in sacrestia per un rinfresco.

Rientrando ho guardato il cielo nuvoloso e ho pensato che non avrei avuto la possibilità di ammirare le lacrime di San Lorenzo ma solo qualche lampo in lontananza.

Ringrazio sentitamente Stefania per le fotografie e auguro a tutti coloro che portano questo bellissimo nome un felice e buon onomastico.

Se il tempo atmosferico lo permetterà potremo vedere le stelle cadenti ed esprimere desideri la prossima notte tra il 12 e il 13 agosto.

ARRIVEDERCI DON GIAMPIERO!

Quando l'ho incontrato mi ha detto con gli occhi lucidi:

"Sta seta' o anda' a spas, lasa' Trin a m'sta' an'tal gavass!"

Quanto mi dispiace per don Giampiero!

Duro colpo per lui che era abituato a entrare nei negozi e nei bar per salutare tutti gioiosamente, per informarsi sulle ultime novità accadute in città e per parlare con la gente, ad andare a trovare gli ammalati, per non parlare delle sue belle e giuste prediche con battute dialettali per strada quando ci incontrava e dal pulpito sempre straripante della sua fede genuina e sincera. Da parte nostra non dimenticheremo mai la sua fine vena ironica, la raffinata intelligenza e le sue fresche poesie cucite su misura

su ogni personaggio caro al suo cuore insieme ai suoi libretti di preghiera e alle ore passate in confessionale a consolar anime. Una grande perdita per Trino! Ci mancherai don Giampiero.

Il 31 agosto sarà il tuo ultimo giorno e il primo settembre ti trasferirai a Vercelli "adsura al cavalcavia" come dici tu ma, fortunatamente, non sarai lontano: vieni a trovarci quando puoi.

Ciao don Giampiero, auguri, sii sereno.



PELLEGRINAGGIO OFTAL A LOURDES

Ho saputo del pellegrinaggio a Lourdes quasi casualmente e mi ha sorriso l'idea di un viaggio speciale e inaspettato però non c'era posto per me poiché ormai tutto era stato organizzato ma, improvvisamente, si è creata un'occasione e mi sono trovata a dover gestire nella mia mente cinque giorni di permanenza effettiva nel luogo delle apparizioni della "bianca Signora" più le interminabili ore di viaggio in pullman. La lunghezza dell'evento che mi attendeva mi spaventava ma poi mi sono messa a riflettere e ho concluso che l'idea di un pellegrinaggio nasce dal fatto che la stessa vita è un cammino e che tutti abbiamo bisogno di una meta spirituale, di una motivazione forte per confermare, a un certo punto della nostra esistenza, la nostra fede a volte un po' "ideale" e la mia meta, proprio ora, era il santuario dei Pirenei.

Così sono partita insieme ad Adelaide Leoni, la sua simpaticissima figlia Bianca e un folto gruppo di persone tra cui la famiglia Lopes (omaggiata del viaggio, con i figli Chiara e Matteo, in seguito alla vittoria del concorso fotografico natalizio organizzato dalla nostra parrocchia "Un presepe in un click") e i fantastici ragazzi di OFTAL domani e i giorni sono passati in un batter d'occhio.

Onore, lode e merito proprio a questa grande organizzazione per la sapiente coordinazione e per la cura con cui sa trattare gli ammalati seguirli e assisterli in modo minuzioso uno a uno.

Le dame presenti sui pullman e negli alberghi hanno guidato e consigliato i pellegrini e sorretto e rincuorato i malati insieme al prezioso staff medico, coordinato dal dottor Piermario Croce, sempre attivo, efficiente e presente a tutti gli appuntamenti del cammino verso Maria.

Ricordo con emozione la celebrazione di benvenuto arricchita dalle belle parole di monsignor Angelino prima e del nostro arcivescovo Arnolfo poi, insieme all'emozione di monsignor Cavallone che ha festeggiato i suoi 50 anni di ordinazione lì con noi nella Chiesa di Bernadette omaggiato di una stola e degli auguri più fervidi per un cammino ancora lungo e fecondo.

Proprio durante questa celebrazione, nel momento centrale dell'Eucarestia, è successo un fatto che mi ha sorpresa in modo positivo generando in me un grande moto dell'anima che mi ha commossa: ero in fila dietro ai ragazzi e, al mio turno, il sacerdote mi ha offerto la pisside colma di particole dicendomi dolcemente: "Prenda signora!"

Io l'ho guardato attonita

un po' imbarazzata e intimidita ma lui ha insistito facendomi cenno di prendere con le mie mani il contenuto del prezioso calice.

Stupore e gioia mi hanno pervasa: un altro segno importante mi veniva dato per confermare che questo viaggio, per me, era stato il dono di un percorso dentro me stessa volto a dare risposta a diversi quesiti di elevato spessore intimo.

Intanto, sullo sfondo di ogni avvenimento di Lourdes, non manca mai il rumore bianco e incoraggiante dello scorrere lento delle acque del fiume Gave sovrastato dai suoi ponti, animato dalle anatre che giocano formando cerchi colorati e innocenti, portatore di una pace fluente: tutto qui è pervaso di pace e serenità. Ci si sente leggeri, i pensieri svaniscono, si trova benessere, si vive come all'interno di una bolla iridescente fuori dalla routine quotidiana dove una grande forza attira a Lei che splende nella grotta dove ci si reca in adorazione, senza stancarsi, perché interceda per noi presso suo Figlio, per ammirarla, per renderle omaggio, per riposare tra le sue accoglienti braccia misericordiose.

Non vi è dubbio alcuno: in questo luogo Lei è ancora presente, è sempre fedelmente presente, c'è e la sua forza la si percepisce con chiarezza dentro al cuore.

La grande folla composta e silente vista al di là delle rive del Gave sembra il lento scorrere di un altro fiume colorato parallelo: numerose e differenti sono le etnie che lo compongono.

C'è tutta un'umanità in ginocchio che medita: molta la gente di colore che ama accompagnare le orazioni con i balli tipici della propria terra e così colori, folklore e atmosfere gioiose si fondono con i canti della raffinata lingua francese e tutto s'intreccia e si fonde in preghiere e sensazioni che lasciano magia e riempiono le anime e sublimano le sofferenze.

E poi ancora tanti avvenimenti: l'unzione dei malati e il festeggiamento degli anniversari di matrimonio tra i quali anche una coppia di Trino, Carla e Mario Tavano, per i loro 50 anni di vita insieme.

Il viaggio a Lourdes non è solo un appuntamento

segnato dalle tappe "canoniche" di un pellegrinaggio alla grotta di Massabielle (preghiera del rosario, messa internazionale, via crucis, bagno alle piscine, fiaccolata serale, confessioni) ma un insieme prezioso di momenti fatto dal nostro ritrovarci quotidiano a parlare dei limiti personali, delle fragilità, delle sofferenze e dell'incontenibile voglia di superare gli ostacoli e molto di più: un compren-



dere che tutti, nel mondo, portano le proprie croci e il giogo è più leggero se condiviso e posto fra le mani della Vergine.

Tutt'intorno i ragazzi e i bravissimi animatori di OFTAL domani organizzano senza sosta e rallegrano le giornate degli ammalati, li intrattengono nel piazzale fino all'ora dei vari appuntamenti religiosi e fanno il servizio di trasporto dei riscio per condurli dovunque offrendo gambe e braccia a chi non può adoperarli seguiti e coordinati dall'assistente spirituale don Marco Giugno, vice parroco di Santhià, ma super vigilati anche da don Stefano Bedello parroco di Santhià sempre presente e attivo a ogni appuntamento e gradito protagonista dei canti di lode con la sua voce angelica.

Il gruppo più numeroso di ragazzi dell'OFTAL proveniva da Santhià ma ci sono stati anche tre piccoli di Trino che hanno dato il loro contributo del quale hanno ricevuto un bel riconoscimento: a Lourdes viene spontaneo donare gratuitamente con gioia e ci si rende conto che donare il tempo per chi soffre è un dono magnifico per la propria crescita personale oltre che un gesto solidale graditissimo a Dio.

Entrati nell'imponente basilica sotterranea Pio X e vedendola vuota e spoglia a forma di grande barca rovesciata nessuno ha provato emozioni: l'impressione è stata quella di un'enorme autorimessa in cemento armato che però, quando si è riempita di fedeli e di sacerdoti e di carrozzine e di barelle, è divenuta una Chiesa bellissima: la grande imbarcazione di Pietro pescatore di anime dove tutto è diventato emozione allo stato puro, dove si è rivissuto il momento della tempesta e del risveglio di Gesù che accueta le acque del dolore.

Grazie ad OFTAL per l'accoglienza e per l'esperienza

unica del pellegrinaggio in uno dei luoghi più famosi delle apparizioni mariane, grazie alle dame Giusy e Marisa, addette alla tisaneria, per il caffè che ci offrivano pomeriggio e sera in Accueil, grazie ad Alberto e a una giovane dama di cui non ricordo il nome per averci spiegato tutta la storia di Bernadette durante la visita al museo a lei dedicato e per averci portato a visitare la sua casa, il mulino e anche le cachot.

Bernadette era una ragazza di soli quattordici anni che ne dimostrava dieci.

Era la più ignorante, la più povera e la più emarginata ma su di essa si è posato lo sguardo del Signore ed è proprio lei, la più inutile di tutti, che è stata scelta dalla Madre di Dio per il suo grandioso piano di misericordia. "La santa Vergine mi ha raccolto come un ciottolo". Hai proprio ragione Bernadette! Che cos'è un ciottolo se non una cosa inutile e senza valore? Eri piccola e testarda come un ciottolo delle tue montagne ma il Signore ti ha visto quando nessuno si accorgeva di te e ha fatto della tua persona una pietra viva e preziosa nell'edificio della santa Chiesa.

Al termine di questi giorni pieni, mistici ed emozionanti la strada è sembrata breve e leggera: il cielo di Lourdes si è unito magicamente al nostro cielo quotidiano arricchito della luce che non vede mai tramontare di un Dio e di una Vergine che ci accompagnano nel quotidiano e ci infondono forza e incoraggiamento di fronte alle fatiche e alle battaglie da affrontare. Tornando a casa abbiamo serbato nel cuore moltissimi spunti che saranno compagni fedeli di discussioni e di nuove proposte personali e abbiamo conservato la luce del cero, acceso nell'ultimo giorno, che arderà davanti a Maria insieme alle nostre preghiere e questa luce la porteremo fedelmente e con entusiasmo a ogni persona che attraverserà il nostro cammino.



LA DOMENICA DELLA FESTA E DELL'ADDIO

Chi non ha partecipato alla funzione religiosa solenne di questa domenica 27 agosto 2017 alle ore 11 si è perso un momento assolutamente toccante e di pura emozione che resterà per sempre impresso nel cuore di ognuno e sarà una pagina storica per la nostra città.

Oggi è San Bartolomeo il giorno culminante della tradizionale festa patronale dei trinesi, un giorno che è sempre stato gioioso nel corso dei secoli ma per la nuova Trino del XXI° secolo è stato un giorno mesto di addio a una tradizione lunghissima (quella dei salesiani) e a persone carissime, amiche e sostenitrici della quotidianità di ogni cittadino (i nostri attuali e amati sacerdoti).

Don Jacek, don Mario, don Giampiero ed Emor, allo scoccare dell'ora, hanno fatto l'ingresso ufficiale dal portone principale della parrocchia preceduti dai ragazzi della leva del 1999 che hanno festeggiato il traguardo della loro maggiore età.

Le prime parole di don Jacek dal pulpito sono state proprio rivolte accuratamente a questi splendidi ed entusiasti giovani che sono diventati adulti e, a uno a uno, ne ha elencato i nomi quasi a fissarne indelebilmente nel cuore di Dio il futuro e la vocazione personale.

A loro ha sottolineato il grande valore del Santo patrono San Bartolomeo spesso raffigurato con un libro e un coltello simboli della Parola del Padre e della sofferenza della quale non si deve avere paura se usata e patita per il bene della comunità e per combattere le ingiustizie.

Ottimo sarà per loro sempre ispirarsi alla figura di questo grande apostolo giusto e retto morto martire per il suo Signore.

Alla solenne celebrazione erano presenti tutte le autorità: sindaco, assessori, carabinieri, associazioni, confraternite e tanta gente, tantissima gente comune che ha voluto portare il suo saluto e la sua riconoscenza a don Jacek e agli amati salesiani.

Il parroco, da parte sua, ha voluto congedarsi ricordando alcuni episodi salienti e per lui punti cardine di

questi scarsi 24 mesi trascorsi tra le risaie e il Po e con voce ferma ma emozionata ha raccontato:

* Quando sono arrivato ad Asti il vicario ci ha detto: "Guardate che ai piemontesi piace che i preti lavorino e vadano tra la gente e che siano sporchi del loro operato" e lui si è rimboccato le maniche imbrattandosi di terra, polvere, vernice e amore per ogni fratello.

* Tutti i giorni ho tenuto presenti le parole del beato Zefirino che lavorava solo per il bene della sua gente e mi sono adoperato con tutte le mie forze per ogni trinese che mi cercasse o meno.

* Quando ho avuto momenti difficili il mio spirito è sempre tornato sereno recitando le lodi a Dio per voi, miei carissimi concittadini, e Cristo con le sue braccia spalancate non ha mai mancato di confortarmi e di incitarmi ad andare avanti affrontando dubbi e prove.

* Affido a voi questo mio nuovo e inaspettato ministero che, con obbedienza, ho accettato di espletare altrove da Trino con altra gente e altri ragazzi e auguro al nuovo parroco don Maggioni di essere un sacerdote amato e rispettato da questa comunità che, sono certo, continuerà a procedere unita sulla via del Vangelo.

Gianni Ronco, con la voce rotta dal pianto, si è fatto portavoce della comunità per porgergli il saluto e tutto il suo grande affetto riconoscente e non ha mancato di parlare del meraviglioso oratorio perla e riferimento per i ragazzi di Trino e del caro don Giampiero che si è sempre adoperato a dividersi tra il centro d'ascolto, la Caritas, la San Vincenzo, l'oratorio e la gente incontrata, avvicinata e amata sulle strade cittadine, nei bar, nelle botteghe con le sue parole premurose, amichevoli, semplici ma di grande acume e i suoi libretti che lo hanno reso grande diffusore del profumo di Cristo tra gli umili.

La parola è poi passata al sindaco Alessandro Portinaro che è stato davvero meraviglioso riuscendo a esprimere con pensieri toccanti e veri ciò che ognuno di noi aveva nel cuore.





Foto Lavander

Leva 1999

Si è rivolto a don Jacek e ai salesiani confermando che questi cambiamenti avvenuti improvvisi e inaspettati hanno portato dubbi, preoccupazioni e sconforto nell'intera comunità che ha visto, in questa partenza, l'interruzione di una secolare continuità e di un sicuro e stabile conforto spirituale.

Non ha mancato di ricordare quanto Trino sia stata fortunata ad avere, per circa due anni, un sacerdote che si è speso senza risparmiarsi, con ammirevole alacrità, per trasformare l'oratorio in un luogo sicuro e gradevole per la formazione spirituale e umana dei nostri giovani e per l'aggregazione della gente di buona volontà e che ha garantito una sicura continuità di riferimenti positivi per ogni cittadino tipici della santità popolare iniziata da don Bosco, proprio sulle strade piemontesi, e ha ringraziato l'arcivescovo don Marco per lo sforzo compiuto a non far mancare attenzione alla nostra città in questo delicato momento di passaggio.

Ha continuato incitando ogni cittadino all'obbligo di impegnarsi affinché l'oratorio con tutte le sue pertinenze rimanga stabile e forte e perchè il grande patrimonio costruito durante questi anni non vada perduto.

Davvero sentiti i complimenti a don Jacek per la sua fede perseverante e incrollabile e per il suo modo di approcciarsi alla comunità che non ha potuto fare a meno di stimarlo e di affezionarsi a lui con uno speciale trasporto.

Don Jacek, a detta di molti, persona di poche parole ma concreta e viva dal sorriso straordinariamente luminoso nei momenti giusti generatore di un'immediata, certa e forte empatia con tutti i suoi interlocutori.

Ci ha dato molto don Jacek: speriamo di essere stati capaci di restituirgli almeno una parte dell'affetto che ci hai regalato con gratuità generosa, lo ricorderemo come un parroco esemplare e, soprattutto, come un grande uomo dalla volontà ferrea e dai principi sani e genuini.

Il discorso del sindaco è terminato con i saluti più cordiali e affettuosi rivolti anche a don Giampiero, don Millo e agli altri salesiani.

Anche gli animatori si sono stretti intorno a don Jacek e alla comunità salesiana con grande fervore grati per la formazione ricevuta nel percorso fatto insieme e i domenicani hanno donato un quadretto raffigurante i santi salesiani.

I ringraziamenti di don Jacek e il suo "addio".

Don Jacek Jankosz lei ci ha detto "addio" con le lacrime stipate nel suo cuore ma noi desideriamo che questo sia solo un "arrivederci", a quando vorrà e i suoi impegni glielo concederanno, a celebrare ancora insieme qualche bella e intensa messa: Trino l'attende a braccia aperte e sicuramente il nuovo parroco ne sarà lieto.

Lei è stato e sarà sempre una persona speciale e noi la porteremo nel nostro cuore dove ha fatto breccia confidando che lei ci porti nel suo.

Il suo ricordo sarà indelebile: grazie per tutti i suoi insegnamenti e per il suo esempio quotidiano, che il suo nuovo incarico le dia serenità e sia sempre lieve e gioioso.

Appuntamento a sabato 2 settembre presso i salesiani per far festa tutti insieme e, per la cena condivisa, prenotarsi in parrocchia.

Grazie ancora don è stato bello averla tra noi, è stato il nostro faro per un porto sicuro, le vogliamo bene!

IL SALUTO DEL CORO

Carissimo don Jacek, lei domenica scorsa, durante la S. messa del congedo, ha ringraziato noi, la sua piccola corale, ma in realtà siamo proprio tutti noi a dover ringraziare lei per molti motivi concreti: per la sua costante e fedele presenza a ogni incontro di prova e preparazione, per la sua grande disponibilità gioiosa e generosa, per averci sempre fatto trovare la porta aperta e una presenza amica e fraterna nell'accoglierci dietro i battenti, per essere venuto ad ascoltarci con tanta pazienza malgrado gli impegni e la stanchezza delle sue giornate sempre piene e frenetiche, per i suoi giudizi e i consigli a volte rigidi ma in realtà sempre preziosi e mai fuori luogo, sicuramente sempre coerenti con i suoi ferrei principi, per averci offerto da bere e donato sempre qualcosa ma, soprattutto, per essere stato un amico sincero su cui si può sempre contare e che difficilmente si può trovare, per essersi fermato a chiacchiere



con noi fino a tarda ora, per non avere mai "mollato"... Questi bei momenti saranno ricordi indelebili: ci mancheranno, ci mancherà... purtroppo il destino ha voluto così.

Lei per noi è stato specchio in cui si rifletteva tutta la tenerezza di Dio, una persona in cui il Padre si raccontava e noi, riflessi in lei, ci ispiravamo per i canti con tutta la carica della musica di lode e la finestra da cui entrava la luce di un uomo illuminato, una persona senza inganni, schietta e generosa di cui ci si può fidare e che

ci ha regalato gioia e tanta serenità. Lei è e sarà per sempre nei nostri cuori: Torino non è poi così lontana e ci ritroveremo, ci incontreremo ancora e rivivremo i bei momenti andati. L'altro ieri a mezzanotte il suo mandato è scaduto ma non ci siamo detti "addio" solo un accorato "arrivederci".

Ciao don Jacek... ti stringiamo con tutto l'affetto possibile. Grazieeeeeee! Il tuo coro delle ore 10.

ULTIMA GRANDE FESTA SALESIANA

L'altra sera avevo proposto una serie di scatti fotografici del refettorio del nostro oratorio con i suoi tavoli apparecchiati e ordinati ma vuoti e senza vita.

Ieri sera sabato 2 settembre il grande salone con l'apparecchiatura regolare e perfetta si è colorato, acceso, si è arricchita di piatti profumati e delicati, si è affollato di anime, si è riempito d'amore, di lacrime di nostalgia, di sorrisi di affetto, di rimpianti, di ricordi, di saluti, di vita comune ricchissima. Un'immagine diversa: tanta bella gente, tanti ragazzi, animatori, genitori tutti riuniti e concordi per far festa a lui, il nostro amato parroco, per l'ultima volta...davvero l'ultima volta prima di un nuovo cammino, di una nuova avventura quotidiana.

L'oratorio ha aperto i battenti alle 14,30 con l'inizio dei giochi, delle danze, delle premiazioni, del trenino dell'allegria che girava all'interno del cortile gentilmente fornito dall'abile Davide Ciceri.

Alle 19,30 tutti si sono riuniti per la cena condivisa aperta da un grande applauso all'arrivo di don Jacek: una preghiera di ringraziamento e l'augurio del don perché tutti godessero amabilmente del cibo preparato e consumato in nome dell'amicizia e che tutti nel mondo possano godere ora e sempre saziare la loro fame in nome della giustizia, della carità è una auspicabile parità di condizione umana.

Ed ecco apparire un pentolone colmo di una splendida e ottima panissa fumante e gustosa preparata da Claudio Cavagliano con l'ausilio di Mariuccia Demaria e altri volontari a cui sono andati continui complimenti da parte di tutti i commensali. Dopo il ricco primo piatto si è dato il via al buffet variegato e ghiotto anche per la vista, ricco di ogni "ben di Dio" giusto per restare in tema.

Al termine della cena la folla festante si è trasferita nel cortile per i saluti e i ringraziamenti al don da parte dei bambini della materna, da una mamma, dal coro, dagli animatori, dai ragazzi del centro estivo, dai giovani dei vari laboratori che hanno offerto i loro lavoretti e infine da Gianni Ronco portavoce di tutta la comunità. E' stata offerta una targa al parroco, a don Giampiero e don Millo verrà consegnata in un secondo momento in quanto entrambi hanno già iniziato il loro servizio nelle rispettive nuove sedi. Gianni Ronco ha fatto presente che quando si sta bene con una persona il tempo sembra volare, passa velocemente e con don Jacek il tempo è volato perché con lui siamo stati tutti veramente bene. Terminati gli onori è stato proiettato un bellissimo filmato realizzato da Maurizio Belluati che ha assemblato magistralmente tutti gli spezzoni dei bei momenti al centro estivo con grande commozione dei presenti e, per chi lo vorrà, il

CD del filmato potrà essere prenotato al minimo costo di 2 euro, giusto per rimborsare il materiale.

Al termine sono giunte graditissime le belle parole di don Jacek che, riallacciandosi al discorso di Gianni Ronco, ha ricordato che anche don Bosco, arrivato in seminario, ha visto un orologio appeso al muro in cui

c'era scritto che le ore, quando si è felici, scorrono velocemente mentre quando si è tristi non passano mai, quindi, nei nostri cuori ci deve essere sempre allegria, inoltre ci ha pregati di bussare alla sua porta, di chiamarlo, di non aver paura di disturbarlo perché lui ci sarà sempre per noi e pregherà per tutti.



riuccia Demaria, Maurizio Belluati e mi scuso con chi ho dimenticato.

Arrivederci don Jacek...da subito la vita continua e la catena dei cuori non si spezza. Grazie a tutti di cuore per l'affetto e la partecipazione.

Don Jacek forever in our hearts!

Un ringraziamento particolare ad Alessandra Martinotti (Mariuccia) che si è data un gran da fare in ogni campo e in ogni momento senza mai risparmiarsi e sempre rimanendo dietro le quinte ma sempre in campo. Grazie a Laura Zecchinato, a Tilde, ad Adelaide Leoni, a Davide Ciceri, a Claudio Cavagliano a Ma-

GRANDI CAMBIAMENTI A TRINO CON L'ENTRATA UFFICIALE DEI NUOVI SACERDOTI

Domenica 3 settembre 2017: è tutto pronto a Trino per l'arrivo del nuovo parroco e del suo coadiutore. L'atmosfera è carica di elettricità, la corale mormora le ultime strofe di prova in toni bassissimi, gli strumenti sono accordati, gli addobbi floreali profumano la parrocchia di un autunno imminente e alle 17,30 in punto, lungo il corso, il suono della banda rompe il silenzio e l'attesa carica di innumerevoli interrogativi. Ecco, appare il corteo partito dall'oratorio Sacro Cuore e formato dall'arcivescovo monsignor Arnolfo, da don Jacek, da don Angeloni, dal vicario Allolio, da don Bedello, da don Isacco, Emor e da molti altri sacerdoti tutti con i loro paramenti ben ripiegati sul braccio; seguono il sindaco, gli assessori, le associazioni trinesi con i rispettivi gonfaloni fino all'ingresso del grande portone ligneo di S. Bartolomeo dove tutti si fermano in attesa dei discorsi di rito.

Senza sprecare molto tempo Gianni Ronco passa la parola al sindaco Portinaro che porge il suo fervido benvenuto a don Maggioni sottolineando con calore il momento di forte cambiamento per la città e assicurando che i trinesi in breve tempo, forse con un po' di fatica iniziale dovuta al forte dispiacere del distacco dalle loro tradizioni, si faranno amare e apprezzare.

Anche la comunità musulmana si fa trovare compatta in attesa del nuovo parroco e non manca di dargli il suo benvenuto confidando nel comune accordo e nella futura viva collaborazione.

L'arcivescovo, dal canto suo, sottolinea nuovamente il grande sforzo che la diocesi ha compiuto dietro le

quinte in questo tempo appena trascorso per mettere a disposizione di Trino questi due bravi sacerdoti, uno giovane e l'altro più maturo di esperienza, che insieme si compensano e che potrebbero essere visti un po' come padre e figlio.

Gianni Ronco ha dato il benvenuto a nome della comunità con un "VIENI E VEDI" la bellissima frase con cui Gesù accolse Natanaele.

Don Patrizio non ha voluto tediare l'assemblea con lunghi discorsi e ha ringraziato con grande modestia spontanea per l'accoglienza i nuovi concittadini rivolgendosi, grato per averlo accompagnato, anche alla sua uscente comunità di San Giuseppe che lascia nelle buone mani di un nuovo pastore, non tralasciando i suoi genitori a cui molto deve con i fratelli sempre presenti nel suo cammino; egli dice con semplicità di non essere giunto come un padrone di casa ma come un ospite attento e desideroso di espletare al meglio il suo ministero affidatogli dal vescovo in cerca compagni di viaggio di cui i primi saranno i giovani perché sono loro chiamati a scrivere il futuro prossimo del mondo e si definisce onorato di poter iniziare un fervido cammino insieme a un così valido collaboratore come don Riccardo che lui stesso ha avuto modo di conoscere e di definire "uomo buono".

Ci ricorda che non sarà solo parroco di Trino ma che, in sintonia con la regola delle nuove comunità pastorali, domenica prossima farà il suo ingresso anche a Palazzolo e se vorremo accompagnarlo non gli farà altro che piacere sentendo accanto a lui la forza di



una famiglia che ne incontra e ne include altre. Don Riccardo, dopo di lui, sottolinea il ricordo affettuoso di essere già stato a Trino 39 anni or sono e che ritorna per concludere la sua vita sacerdotale consapevole che molte delle persone di allora, come il caro don Guido, non ci sono più ma che ci sarà sicuramente una comunità viva e prodiga nell'appoggiarlo e nel farlo sentire ancora utile e propositivo.

Molto sentiti e sinceri sono gli applausi che sgorgano spontanei dalla numerosa folla presente che riempie la chiesa e segue attenta una celebrazione tutta nuova che apre un periodo di grandi rivoluzioni spirituali. Al termine della cerimonia molti hanno gradito il buffet allestito nel cortile della parrocchia al quale era

presente anche l'uscente don Jacek impegnato fino a quel momento nell'ufficio per i defunti.

Il nuovo parroco è una bella persona, un giovane sacerdote entusiasta dal volto buono e cordiale e dagli ottimi propositi, ha avvicinato già amorevolmente quella che sta per diventare la sua gente, la sua nuova grande famiglia in Cristo e la sintonia è stata piacevole e forte. Benvenuto dunque a don Patrizio e a don Riccardo che ha fatto oggi il suo ingresso ma che fino al mese di ottobre non ci sarà fisicamente e ancora un grande abbraccio a don Jacek che rimarrà con noi ancora fino a lunedì e poi si trasferirà in modo definitivo a Valdocco, vicino al suo amato S.Giovanni Bosco, ricoprendo un nuovo incarico di prestigio.



IN CAMMINO VERSO IL SANTUARIO DI CREA CON DON PATRIZIO

Lunedì 11 settembre 2017 inizierà il nuovo anno scolastico e cosa c'è oggi di più proficuo e generoso che proporre un gesto forte per affidare i nostri ragazzi e il loro nuovo impegno a Maria?

Eccoci dunque ancora, alle 6,30 del mattino di un sabato settembrino un po' imbronciato e nuvoloso, raccolti nel piazzale della Cappelletta tutti carichi di

entusiasmo e di buone prospettive in ottima compagnia del nuovo parroco don Patrizio Maggioni appena entrato a far parte della nostra comunità.

Dopo un iniziale momento di concentrazione, un segno di croce e una preghiera corale anche la tecnologia ci è venuta in aiuto e, pronti per la partenza, abbiamo avviato sul cellulare l'applicazione "runtastic



pro" giusto per il gusto di sentire la voce che ha scandito ogni chilometro percorso indicando il tempo impiegato e verificando la lunghezza esatta di tutto il tratto di strada al fine di dare motivazione e soddisfazione al volenteroso gruppo di pellegrini. Don Patrizio si è mostrato subito incuriosito di intraprendere questo

originale cammino di preghiera e socializzazione, attraverso una Natura strepitosa, visto che si era già recato a Crea pochi giorni prima (ovviamente in automobile) per affidare il proprio ministero e la nuova comunità alla madonnina tanto celebre che veglia sul Monferrato e l'esperienza del percorso a piedi gli mancava.

L'allegro gruppetto, sin da subito, si è dimostrato molto affiatato e sereno: nessun si è mai lamentato per il sacrificio della levataccia mattutina o per la fatica del lungo percorso in certi punti veramente irto e impervio. Il parroco dopo le innumerevoli domande che gli abbiamo posto avrebbe avuto tutte le ragioni per voler cambiare immediatamente parrocchia al suo ritorno invece ha sempre risposto gentilmente e cordialmente e il cammino, in questo modo, ha offerto l'occasione di un momento fruttuoso e piacevole di conoscenza reciproca.

Man mano che le chiacchiere proseguivano i chilometri diminuivano e il cielo diventava sempre meno nuvoloso offrendo addirittura qualche squarcio di sole che ha reso ridente il paesaggio e nitida la volontà della Madonna di raggiungerla senza che una goccia di pioggia ci bagnasse.

Abbiamo fatto l'ennesima tappa di preghiera a Madonnina (le precedenti avevano avuto luogo a Camino e Rocchetta) poi ci siamo diretti di gran carriera verso il bar per darci una carica con un buon caffè al fine di far fronte degnamente all'ultima parte del tratto che presenta il dislivello della collina ma, con grande delusione, lo abbiamo trovato chiuso e, informandoci, abbiamo appreso che aveva cessato definitivamente il solo servizio bar: un piccolo sacrificio in più che ha reso il pellegrinaggio più prezioso mentre un gruppetto di giovani, partiti da Trino più tardi di noi in bicicletta, ci ha salutati scambiando qualche battuta simpatica per ripartire subito verso le curve in salita del monte. Gianni Osenga, a questo punto, ci ha proposto una scorciatoia che abbiamo seguito anche se un po' perplessi dopo che un abitante del luogo ci ha avvertiti che da quella parte non si arrivava per nulla al santuario ma Gianni sapeva il fatto suo e il paesaggio si è mostrato magnifico ai nostri occhi. Dopo innumerevoli salite, 18 chilometri esatti e non poca fatica fisica eccoci giunti a destinazione soddisfatti e paghi per avere assolto ancora una volta al

nostro voto annuale e felici che il don avesse apprezzato ancora più di noi la bella passeggiata in mezzo al verde delle colline del nostro magnifico Monferrato. All'arrivo ci attendevano come per tradizione i nostri concittadini giunti sul luogo in auto per assistere alla S.Messa e, dopo il "famoso" caffè corroborante degnamente meritato, abbiamo subito tutti varcato la soglia del sacro tempio dove don Patrizio ha affidato calorosamente i ragazzi, l'inizio del nuovo anno e la comunità intera alla santa intercessione di Maria che ci protegga e ci tenga sotto il suo manto nelle fatiche della nostra quotidianità. Nel corso dell'omelia don Patrizio ha sottolineato il personale apprezzamento per questo pellegrinaggio tradizionale per noi trinesi che costa sforzo fisico, sacrificio e fatica proprio come l'amore che non può sussistere senza i sacrifici e le fatiche che, fatti con lo spirito giusto, non sono giochi ma passi di maturazione e di umanità.

Il rettore del santuario non ha potuto trattenersi ed è intervenuto prendendo a sua volta la parola per dare il benvenuto al giovane ed entusiasta parroco di Trino e alla nostra comunità considerandola, insieme a quella di Crescentino, molto legata e gradita a Crea e ha invitato don Patrizio a mantenere vivo l'appuntamento del cammino verso Maria del primo maggio del prossimo anno. "Agli ordini!" ha risposto scherzosamente don Maggioni all'intraprendente e affettuoso rettore confermando la certezza di ripercorrere prossimamente questi passi a tutti graditi in preghiera e amicizia. Buon inizio delle vostre lezioni scolastiche ragazzi e buon inizio don Patrizio, in fondo, anche lei è come se dovesse affrontare a Trino il primo giorno di scuola!

In bocca al lupo anche per la sua entrata di oggi, domenica 10 settembre alle ore 11, nella comunità di Palazzolo. Sempre e ogni giorno, fedelmente, Ave Maria! Grazie don Patrizio!



WORK IN PROGRESS IN CASA PARROCCHIALE

Oggi sabato 16 settembre, verso le ore 11, sono passata in casa parrocchiale attirata da uno strano vocio e da un andirivieni gioioso di persone mai viste prima in città: incuriosita ho dato un'occhiata e ho visto un folto gruppo di giovani entusiasti all'opera nelle stanze interne che mobilitavano trabattelli e si giostravano tra pennelli e latte di vernice murale impegnandosi al massimo per rinfrescare di pittura nuova alcune stanze della residenza di don Patrizio. Questi ragazzi di buona volontà provengono dall'oratorio San Giuseppe di Vercelli e sono gli stessi di cui si occupava fino a 15 giorni or sono il nostro nuovo parroco: riconoscenti e desiderosi di ricambiare il suo affetto nei loro confronti e in segno di grande amicizia sono venuti a dargli una mano a sistemare la sua nuova abitazione rinunciando al loro tempo



realizzazione e alla stampa del notiziario che verrà distribuito regolarmente, ogni fine settimana dall'anno, in chiesa. Buon lavoro ragazzi e complimenti per il vostro fervore, ripasserò domani sera per vedere il risultato del vostro impegno generoso che farà profumare di pulito e di fratellanza le stanze del nostro don. Un ringraziamento speciale a don Patrizio per la nuova stanza tutta dedicata all'informazione per i cittadini: una novità per la nostra comunità che vuole continuare a camminare e a crescere insieme.

MESSA DI RINGRAZIAMENTO E DI BENEDIZIONE PER DON JACEK E FESTEGGIAMENTI PER LA LEVA DEL 1967 PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL SANTO ROSARIO

Oggi domenica 8 ottobre 2017 è stata una giornata ricca di avvenimenti importanti ed emozionanti per la nostra città che, come inizio, ha visto la celebrazione della S. Messa solenne delle ore 10 nella parrocchia di San Bartolomeo dedicata al nostro ex parroco, don Jacek Jankosz, in segno di ringraziamento per il suo grande operato in Trino e di benedizione affinché possa affrontare il nuovo ministero affidatogli nel migliore dei modi e il cammino gli sia prodigo e fecondo. Coralmente abbiamo rinnovato i nostri auguri a don Jacek che rimarrà sempre nei nostri cuori con grato affetto. Molto bella l'omelia di don Patrizio che ci ha parlato della vigna del Signore non facendo mistero di amare particolarmente questo passo del Vangelo in cui si descrive un episodio vivido e realisticamente drammatico nel quale spiccano un campo, la vigna, la vite, alcuni contadini omicidi: immagini bellissime che evidentemente Gesù stesso aveva davanti gli occhi e simili ai nostri panorami del vicino Monferrato (che don

Patrizio ci ha consigliato di andare ad ammirare) con un substrato umano che si avvicina molto a quello della nostra quotidianità odierna. Con riferimento immediato, in questo passaggio del Vangelo, Gesù vuole descrivere la grande opera che Dio sta svolgendo nel mondo: una splendida vigna è stata consegnata all'antico popolo di Israele rappresentato dai fittavoli ingordi e si percorre in un lampo la drammatica storia del suo rifiuto crudele ed egoista fino all'ultimo atto, l'omicidio, che preannuncia la crocefissione. La medesima situazione paradossale rimbalza poi fulmineamente e simbolicamente su di noi, uomini del XXI secolo: che ne faremo della vigna che il Signore ci ha consegnato? La vigna corrisponde alla vita che possediamo e al dono di grazia che ci ha raggiunti e ne colma l'esistenza personale, la famiglia, il lavoro, la società, le relazioni umane, la comunità intera. Saremo in grado di porre Dio al centro o anteporremo con ferale violenza a Lui i nostri piaceri e il nostro egoismo?





Saremo in grado di fare maturare i nostri grappoli e di vendemmiarli per consegnarli al "padrone" e, con coraggio, incamminarci verso il regno dei Cieli o saremo disposti anche "a uccidere" per affermare la nostra tensione alla materialità?

Don Patrizio, subito dopo la celebrazione mattutina, è corso in S. Francesco dove lo attendeva la classe 1967, con tutti i suoi cinquantenni in gran forma, per festeggiare con la S. Messa il loro cammino svoltosi fino a oggi e affidare i giorni futuri con fede al padrone della vigna.

Suggestiva e partecipata la processione della Madonna del Rosario partita poi nel pomeriggio dalla Chiesa di San Domenico e snodatasi per le vie di Trino al suono della banda cittadina Giuseppe Verdi e accompagnata da molti semplici cittadini e dalle autorità. La portantina finemente decorata con fiori freschi e fragranti che recava la statua della Vergine con il Bambino vestita di raso vero e di pizzo finissimo è stata portata a spalle dai confratelli dell' Orazione della Morte seguiti dalle terziarie domenicane, dal priore Giancarlo Tione ed è stata guidata dal co-parroco don Riccardo, da pochissimo giunto a Trino, al quale diamo il nostro più fervido benvenuto. Il corteo si è snodato in una atmosfera mistica e suggestiva per le vie della città, nel sole dorato di un bellissimo ottobre, cadenzato dalle intenzioni rivolte alle varie problematiche più attuali e dai misteri del santo rosario, ha attraversato il corso Cavour fino giungere all'oratorio dove c'erano il parroco, i ragazzi, Laura, le due Mariuccia e altri ad attenderne il passaggio

per rendere onore.

La processione ha poi proseguito per via Lanza dove molti portoni e balaustre erano addobbati con tovaglie ricamate e piccoli altari luminosi per salutare la statua della Vergine e ha proseguito in corso Italia fino al rientro nella chiesa di San Domenico dove è stata ricollocata nella sua posizione nel lato destro dell'altare mentre nel lato sinistro attendeva la beata Maddalena che verrà festeggiata venerdì 13 ottobre alle ore 18, sempre nella Chiesa di San Domenico, in occasione del 190° anniversario della sua canonizzazione decretata nel 1827 da Papa Leone XII. Questa festa sarà preceduta dal triduo nei giorni 10 -11-12 ottobre prossimi con le lodi alle ore 8,15 e la S. Messa alle ore 8,30 a cui seguirà la supplica e il bacio della reliquia della beata.

Sarà possibile avere la reliquia della mano della beata nella propria abitazione dietro richiesta al parroco o a Giancarlo Tione. Don Riccardo ha detto che il desiderio della Vergine Maria è di riuscire ad affidare il maggior numero possibile di persone al Signore ed egli, dal canto suo, ha affidato alla Vergine i civili, i cattolici, le confraternite e tutti i presenti.

La Chiesa di San Domenico era gremita. Grazie a tutti per la grande partecipazione: la Madonna ne renderà merito a ciascuno.

Un grazie per essersi alternati nel trasporto della Vergine del Santo Rosario ai numerosi confratelli di buona volontà appartenenti alla Confraternita che rappresenta un vanto e un onore per la nostra città piemontese.

TRE SONO I FONDAMENTI PER LA CORRETTA CRESCITA SPIRITUALE DEI GIOVANI: MESSA, ORATORIO E CATECHISMO

Giovedì 12 ottobre 2017 alle ore 21 moltissimi genitori hanno risposto positivamente all'invito di don Patrizio Maggioni, parroco di Trino, per incontrarsi a discutere sull'apertura del nuovo anno catechistico. Il salone Rusticoni era traboccante segnale questo molto positivo che sta a indicare che i genitori sono pienamente coscienti, attenti e sensibili alla fede e che desiderano, oggi più che mai, che i loro figli ven-

gano formati ai valori spirituali.

All'incontro era presente anche il co-parroco don Riccardo che ha aperto la serata con una fervida preghiera comunitaria.

Don Patrizio si è prodigato nel far capire l'importanza del ruolo di Gesù ai genitori avvalendosi di un filmato imperniato su di un famoso passo del Vangelo.

E' l'alba e Gesù si avvicina alla barca di Pietro chie-

dendogli di salire e gli propone di andare a pesca pur essendo cosciente che non fosse l'ora giusta. Pietro si fida e Gesù, basandosi sulla sua adesione incondizionata, gli propone di divenire pescatore di uomini e di cambiare la sua vita e di quella dell'umanità intera. Questo per far capire ai genitori che il Signore non si impone mai e rispetta la libertà degli uomini: solo se essi, deliberatamente, gli faranno spazio aprendo il loro cuore con loro percorrerà un cammino di crescita e di cambiamento aiutando grandi e piccoli a vivere una vita positiva nella prospettiva del riscatto eterno. Un secondo filmato ha spiegato che i nostri figli vengono da noi ma non ci appartengono e sono come frecce lanciate da un abile arciere che è Dio verso le strade della vita.

Il messaggio di cambiare il mondo ha il fine di arrivare a formare interiormente delle belle persone per non rischiare di avere figli ingegneri edili che costruiscono case che si sgretolano per aver risparmiato sul cemento o figli medici che, invece di curare un ginocchio recuperabile, consigliano la protesi per intascarsi lautissimi guadagni e sotto questa prospettiva diventa un dovere fondamentale, anche nei confronti della società, insegnare alla prole l'onestà, la purezza della coscienza e i valori nei quali Dio sia sempre un valore aggiunto.

Don Patrizio ha continuato la sua riflessione sottolineando che i primi catechisti sono il papà e la mamma che devono agire mediante l'esempio di una vita quotidiana onesta e pulita per arrivare ad avere ragazzi sani interiormente che costruiscano un mondo futuro giusto.

Non è sempre facile fare entrare Gesù nella propria esistenza perché la Sua legge non è in ogni frangente consona alle nostre inclinazioni materialistiche ma operare questa scelta significa sicuramente dare qualità alla vita e tenere lontane le tentazioni che si



celano dietro a ogni angolo a tutte le età.

Per formare un autentico cristiano non basta la teoria ma serve soprattutto la pratica: così il solo catechismo di per sé risulta sterile se non viene vissuto insieme alla messa e alla frequentazione dell'oratorio, così alla domenica diventa fondamentale trascorrere del tempo di qualità in oratorio insieme ai propri coetanei, partecipare alla S. Messa pensata e organizzata per i giovani e frequentare il catechismo senza lo stress della scuola e dei compiti pomeridiani.

I genitori dei bimbi di 2^a, 3^a e 4^a elementare si sono dimostrati concordi con tutto il ragionamento arguto e sapiente del parroco e hanno accettato di buon grado la nuova proposta dei giorni e degli orari stabiliti per il catechismo dei loro ragazzi.

A questo punto va un augurio di vero cuore ai giovani, ai genitori e ai formatori, laici e consacrati, per un proficuo e sereno anno di cammino e crescita comunitaria.

Non dimentichiamo che domenica 29 ottobre si terrà la festa dell'oratorio.

Leva 1987



A SAN DOMENICO IL PRIORE SUONA LE CAMPANE COME NELLE FAVOLE

Era sabato di primo pomeriggio e ottobre ardeva di un calore tiepido piacevolissimo inebriato da una tavolozza di colori indicibili e mi stavo affrettando a entrare sotto il portico della chiesa di S. Domenico per partecipare, con i miei amici della corale, alle prove dei canti di un matrimonio.

Dall'esterno questa chiesa è uguale a molte altre: si oltrepassa una cancellata di ferro e si cammina sui ciottoli. A prima vista i muri esterni sono scrostati e un po' ammuffiti e il chiostro che immette all'entrata non fa presagire ciò che si nasconde dietro i legni antichi del vecchio portone leggermente asimmetrico e assolutamente anonimo.

Varcata la soglia, però, il cuore si espande e gli occhi si inebriano nell'osservare le tre navate che ricordano vagamente uno stile gotico un po' "corrotto" da modifiche più o meno recenti: il soffitto è splendidamente affrescato, i colori sono caldi e squillanti, le colonne intarsiate di mattonelle abbracciano tante teche laterali con santi e beati che rievocano storie del passato e atmosfere di campagna ridente avvolta dalle morbide e spesse nebbie padane, nascondono inoltre un grande organo/gioiello da poco restaurato. Nell'attesa degli sposi provenienti da Ivrea le panche troneggiavano ornate di drappi candidi e di mazzetti di fiori profumati convergendo nelle due poltrone nuziali poste di fronte all'altare circondate da panchetti in raso infiocchettati e fragranti di aromi floreali: un'atmosfera quasi fuori dalla realtà quotidiana!

Ma ecco che la mia attenzione, sotto suggerimento di alcuni coristi, viene rapita prepotentemente dal suono delle campane che va crescendo e annunziando la celebrazione ormai prossima: si tratta di un canto argentino, penetrante, commovente, profondo e gaio

non certo simile ai rintocchi gracchianti che la tecnologia ha distorto all'interno di quasi tutti i campanili dell'era moderna.

Absolutamente incantata mi stacco dal gruppo dei cantori e mi dirigo verso un piccolo ambiente a lato altare dove c'è un grande quadro elettrico, alcuni mobili vecchi e delle lunghe corde pendenti e ascino a una magia: Giancarlo Tione, priore di S. Domenico, sta destreggiandosi armoniosamente con quelle

grosse trecce grezze, sembra non fare fatica alcuna, sorride, pare che stia ricamando uno spartito di note invisibili da cui scaturisce un suono che, dal basso, sale lieve verso l'alto, oltrepassa i soffitti, buca le tegole, fa vibrare il campanile e si livra lieto nel cielo invitando il popolo alla festa che sta per avere inizio.

Sto vivendo una favola e non mi accorgo più di quello che mi circonda.

Mi sento improvvisamente trasportata nel mio paese di origine quando, ragazzina, correvo insieme ai compagni di giochi ad ascoltare le campane suonate con le corde consunte per poi salire a perdidato in cima alla scala ripidissima del campanile per ammirare il vasto paesaggio tutto intorno e respirarne l'aria libera e frizzante.

Era una gioia incontenibile a quei tempi e quella gioia, sabato, mi ha attraversato il cuore con la medesima emozione mentre il sorriso limpido del priore mi rassicurava e mi faceva cullare in quello straordinario e inaspettato spettacolo d'altri tempi.

Dall'altare la beata Maddalena e la Vergine del Rosario vestite a festa sorridevano con me mentre i gioiosi canti nuziali stavano per essere intonati ad accogliere una nuova famiglia che fremeva per nascere.

Trino è anche questo in un ottobre del 2017: una scheggia di storia che naviga verso il futuro.



LA GRANDE FESTA DELL'ORATORIO

La S. Messa delle 10 ha dato solennemente il via alla grande e attesa festa dell'oratorio: oggi, domenica

29 ottobre 2017, con un'ora di sonno in più regalata dal tradizionale cambio di fine stagione la chiesa era





affollata e vivacissima ed è stato necessario aggiungere numerose sedute per i ragazzi che si sono uniti festosi all'assemblea offrendo un bel colpo d'occhio e stimolando un profondo senso di appagamento interiore a coronamento del lavoro febbrile di queste ultime settimane da parte dei nuovi sacerdoti della comunità trinese.

Le parole di benvenuto del parroco don Patrizio Maggioni si sono concentrate sul concetto che la domenica è sempre festa e che Gesù è felice di accoglierci e di condividere la gioia con ognuno di noi..

Molto bella e delicata è stata poi la sua omelia impietrata sul grande tema dell'Amore animata dai cartelloni dei ragazzi che volevano sottolinearne il significato facendolo leggere all'assemblea quasi a voler dire che l'Amore è in ogni cosa: nel cuore, negli occhi, nelle azioni, nel Creato, nel piccolo gesto di ogni uomo perchè da Dio esso proviene.

Il comandamento fondamentale è amare Dio come amiamo noi stessi e amare il nostro prossimo in cui dobbiamo vedere Dio: l'Amore è la base da cui si parte ed è il traguardo a cui si deve tendere questo il significato profondo che don Patrizio ha spiegato scendendo in mezzo ai giovani che recavano nelle loro mani i comandamenti scritti ben chiari su fogli da far leggere a tutti.

Un elogio speciale va riconosciuto alle catechiste che hanno allestito un originalissimo offertorio durante il quale si sono portate all'altare le lettere della parola AMORE spiegate una a una.

Al termine della S. Messa tutti i ragazzi si sono riuniti nel cortile della parrocchia disponendosi in fila ognuno dietro il cartello che indicava la propria classe e, partendo dalla seconda elementare fino giungere alla seconda media, in corteo accompagnati dai catechisti, dal parroco e dagli animatori si sono diretti

verso l'oratorio con il sottfondo di una gradevole melodia musicale ben amplificata.

Giunti alla meta don Patrizio ha dato il via ai giochi che si sono svolti nei vari stand allestiti da Mariuccia e dagli altri animatori dove ognuno ha cercato di conquistare il maggior numero di punti per vincere il premio migliore.

Grandi gare e grande allegria mentre, nel mezzogiorno, sono giunti anche i genitori per condividere il pranzo tutti insieme.

Alla mezza le prime premiazioni: caramelle per tutti, ballo di gruppo e poi verso le tavole imbandite.

Prima del pranzo c'è stato un bel ringraziamento guidato da don Riccardo e don Patrizio ha rallegrato il folto gruppo con altri simpatici intrattenimenti.

Alle 14 i giochi sono ripresi con la caccia al tesoro, balli e molto altro.

Tutti si sono dati un gran da fare chi in sala pranzo ad allestire i tavoli, chi con la musica, chi a seguire i ragazzi indicando i vari stand.

Mariuccia alla fine è rimasta senza voce.

Una giornata veramente bella durante la quale piccoli e grandi si sono divertiti in modo sano e hanno valorizzato il sentimento dell'amicizia approfittando dell'occasione per conoscere meglio il nuovo parroco che si è dimostrato fratello e amico in questi giorni sempre inginocchiato a terra a disegnare i cartelloni con i bambini e con le maniche rimboccate per cercare di arrivare dovunque ci fosse bisogno.

Un ringraziamento davvero speciale è dovuto a don Patrizio, ai collaboratori, agli animatori, ai ragazzi e alla comunità intera per la preparazione, la collaborazione e la partecipazione che sono state i segni tangibili dell'Amore di cui tanto si è parlato e di cui si sono gustati i frutti nell'esempio concreto, come deve essere nella vita quotidiana.

ROSARIO DEL 1° NOVEMBRE IN ORATORIO

Mercoledì 1 novembre 2017 ore 21.

Come da lunga tradizione la parrocchia San Bartolomeo di Trino, in occasione della festa di Ognissanti, collabora con il Gruppo Alpini di Trino e l'Unione ex-Allievi di Don Bosco per l'organizzazione della recita in oratorio di un Santo Rosario sempre molto partecipato e assolutamente suggestivo.

Il cortile è stato preparato perfettamente pulito, buio e reso vivo da una grande croce formata da lumini ardenti pronto ad accogliere le corali invocazioni a Maria che si sono trasformate in un fervido coro di supplica e di lode nella notte stellata.

Mario Buffa ha introdotto l'inizio della preghiera con brevi e intense parole annunciando che il S. Rosario sarebbe stato guidato dal parroco e dal co-parroco don Riccardo.

Don Patrizio subito dopo, facendo riferimento all'omelia del mattino, ha ricordato l'importanza dei Santi che sono persone belle perché hanno fatto cose belle, buone e vere e che tutti noi possiamo e dobbiamo tendere alla santità divulgando il bello, il buono e il vero e portando la luce a ognuno con l'esempio della nostra vita e delle nostre azioni e, proprio sotto la luce di una splendente luna quasi di plenilunio, si



sono sgranati i misteri intercalati a ogni decina dalla lettura di alcuni brani sulle opere di misericordia spirituale da parte di alcuni rappresentanti delle associazioni trinesi.

Al termine di ogni brano il coro parrocchiale delle ore 10, sostenuto dal folto numero dei partecipanti all'assemblea, ha di canto rendendo l'atmosfera

intonato una strofa solenne e festosa.

Prima della benedizione finale, per onorare il luogo che ci ha ospitati, Mario Buffa ha intonato, seguito con emozione da tutti i fedeli, "GIÙ DAI COLLI - DON BOSCO RITORNA".

Come consuetudine il gruppo ex-allievi di Trino ha offerto poi ai presenti le caldaroste profumate e fragranti cotte con amorevole cura dagli Alpini di Trino.

Il ricavato della serata a offerta libera (310 euro) è stato devoluto per le numerosissime necessità dell'oratorio parrocchiale guidato dal nostro volenteroso parroco don Patrizio Maggioni.

Al chiarore della luna splendente tutti si sono riscaldati con caldaroste e vin brulé in allegria facendo quattro chiacchiere in

buona amicizia. Oggi 2 novembre si ricorderanno i defunti e si replicherà con la recita di un altro Santo Rosario alle ore 21 questa volta ambientato nella Chiesa Orazione e Morte di Trino.



S. ROSARIO DEL 2 NOVEMBRE NELLA CHIESA DI OGNISSANTI DI TRINO

Molto differente il S. Rosario recitato nella serata della commemorazione dei defunti all'interno della chiesa di Ognissanti di Trino rispetto alla celebrazione tenutasi in oratorio la sera precedente.

La chiesa si presenta a una sola navata ma è ricchissima di capolavori pittorici e lignei: quando si varca la piccola soglia ci si trova circondati da una dimensione ultraterrena che fa pensare più intensamente a Dio e ai Suoi grandi misteri. L'imponente crocifisso posto sulla parete alla destra dell'altare con le sue braccia spalancate accoglie silente e intenso i fedeli rapiti da questo pezzetto di cielo nascosto dietro a un portone intarsiato a cui, normalmente, non si farebbe molto caso.



L'assemblea è stata numerosa e attenta: i misteri si sono succeduti come un canto di lode corale e molto emozionante è stato il finale quando don Patrizio insieme al priore Mario Tavano, ai confratelli rivestiti delle loro tradizionali sacre vesti nere severamente ornate dal medaglione e dal cordone ai fianchi e a don Riccardo Leone ha ricordato i defunti della confraternita nominandoli uno a uno in segno di onore e rispetto. Tutto intorno era buio ma brillavano decine

di piccole candele in mano ai fedeli e ai consacrati che hanno voluto simboleggiare la forza della luce di ogni anima passata nel corso dei secoli con la propria testimonianza di bene e di fede tra le vie della nostra città.



DON PATRIZIO CI ESORTA A SALUTARCI COME SI FACEVA UN TEMPO

Il vangelo secondo Giovanni di domenica 19 novembre ci ha parlato di vite, di tralci, di un vignaiolo e dell'amore reciproco così don Patrizio, scendendo inaspettatamente dal pulpito e prendendo posizione davanti all'ambone, raggiunto da tre chierichetti che recavano tra le mani cartelloni raffiguranti vite, tralci e frutti ha dato vita a un' omelia animata molto significativa.

I cartelloni presentati in corretto ordine raccontavano la perfetta scansione temporale della Natura ma se solo si fosse eliminato uno step, quello centrale che rappresenta il tralcio (noi creature), l'ordine sarebbe subito diventato imperfetto: la vite sarebbe seccata e i frutti non sarebbero nati.

Il tralcio, la creatura, è fondamentale perché senza di esso l'amore di Dio rimane sterile ma con la sua presenza al posto giusto insieme al fertile concime dell'Amore i frutti saranno dolci e abbondanti, daranno nutrimento per tutti e saranno trasformati in vino sincero e gustoso: così lasciandoci amare dal Padre e donando Amore al nostro prossimo faremo della nostra vita uno strumento potentissimo per trasformare il mondo in un auspicabile luogo di pace, di giustizia, di serenità.

Il nostro compito è quello di permettere a Dio di compiere al meglio il suo lavoro di vignaiolo che pota i tralci per eliminare il Male e rendere più forte la vigna che nutrirà, irrigherà e curerà per ricavarne abbondante frutto da distribuire perché il Bene circoli ovunque e le sue radici siano sempre più forti.

Il desiderio del Padre è quello dell'amore reciproco e solo attraverso questo meccanismo perfetto la società potrà funzionare in armonia ed equilibrio.

Seguendo questa logica don Patrizio ci ha esortati a iniziare da un gesto semplice quello di tornare a salutarci per strada come si faceva un tempo in semplicità e sincerità, a non comportarci come perfetti sconosciuti a cui si cammina a fianco e non si dà attenzione: proviamo a fermarci e a parlarci, proviamo ad accorgerci delle necessità altrui, ad aiutarci a vicenda iniziando dalle piccole cose, mettiamo in gioco l'apertura al mondo imitando le braccia spalancate di Cristo sulla croce e, a piccoli passi, ci saranno nuovi orizzonti.

Anche don Riccardo che per la prima volta ha fatto l'esperienza del ritiro spirituale con il coro di Trino ha parlato del medesimo passo del vangelo sottolineando l'importanza fondamentale dell'assemblea unita e aperta all'Amore reciproco formata da gente battezzata nel nome di un unico Padre e ha fatto presente che anche la nostra chiesa parrocchiale è stata battezzata con l'acqua e dedicata a San Bartolomeo nel lontano 1278 prima di aprirsi alla Vita e alla Parola.

In questa logica, all'interno del Tempio benedetto e consacrato, l'assemblea che si riunisce la domenica ha il dovere di stare vicina gomito a gomito e di non disperdersi sedendosi in ordine sparso per ascoltare la Parola e di uscire dalle celebrazioni ascoltate e vissute con il desiderio di amarsi e di portare nel mondo l'esempio concreto di una vita retta basata sul Bene,

sulla disponibilità e sulla sensibilità reciproca. Don Patrizio ha definito questa domenica una grande festa capitale in cui si ha la possibilità di imparare le basi fondamentali del vivere cristiano e i ragazzi

hanno seguito il suo insegnamento con interesse, compiti e silenziosi con accanto le loro catechiste entusiasti di rispondere alle domande con la loro semplicità fresca che solo la gioventù può assicurare.

LA PROTEZIONE CIVILE FA LEZIONE AI RAGAZZI DEL GREST

Mercoledì 19 luglio 2017, la protezione civile e cinofila FENIX di Fubine (AL) ha presenziato presso il nostro Oratorio Sacro Cuore di Trino per effettuare una dimostrazione di addestramento cani e di intervento in caso di emergenze su persone in difficoltà o fatti catastrofici naturali.



La presidente dell'associazione FENIX, Cristina Buonacucina, si è subito sentita a proprio agio con i ragazzi e con molta padronanza della materia e disinvoltura di approccio ha impartito in modo conciso e chiaro alcune nozioni basilari sui compiti e sull'importanza della protezione civile nel nostro paese ponendo simpatici questi ai ragazzi che si sono sentiti al centro dell'attenzione e direttamente coinvolti e partecipi a ciò che stavano osservando con grande interesse.

Cristina ha spiegato ai ragazzi che tutti i cani sono addestrabili e potenzialmente anche i loro amici pelosi domestici e che, però, nessuno fa niente per niente quindi bisogna insegnare loro piccole mosse premiandoli per ottenere attenzione e obbedienza.

Davide Barbero ha spiegato che si possono usare due metodi di addestramento alla portata di tutti: il cibo e il gioco.

Da questo punto di riferimento sono iniziate le dimostrazioni pratiche durante le quali gli addestratori

hanno agito passeggiando tra i ragazzi con i loro fedeli allievi sempre pronti e attenti in questo loro



straordinario lavoro volto al salvataggio di vite umane. Gavina Giuliano, nel frattempo, ha truccato un ragazzo riproducendo sul suo corpo realistiche ma virtuali ferite come da una caduta in

moto, un trucco talmente perfetto che il ragazzo sembrava seriamente compromesso.

Dopo aver fatto stendere il giovane a terra è iniziata la simulazione di soccorso.

L'addestramento cani avviene in modo paziente e graduale dapprima all'interno di spazi circoscritti per poi accedere a distanze sempre maggiori.

Ci sono state anche alcune dimostrazioni in cui si nascondevano sia oggetti che persone e il cane ha sempre raggiunto l'obiettivo con successo.

I ragazzi sono stati attenti e assolutamente affascinati da queste bestiole ubbidienti e addestrate con cura e perfezione a immobilizzarsi a un semplice segnale dell'operatore oppure a correre nella direzione convenuta.

Anche Scintilla, la cagnolina di Gavina che ormai i ragazzi conoscono, è stata presente e attiva alla lezione. Un pomeriggio interessante e istruttivo in cui i ragazzi hanno appreso nuovi insegnamenti e sono stati sensibilizzati alla bellezza del senso civico e della disciplina. Un ringraziamento fervido va al presidente e ai volontari dell'associazione protezione civile FENIX per il loro prezioso lavoro che

svolgono per noi tutti quotidianamente quasi sempre in un silenzio nobile che vale più di mille parole.

Lettera di un parrocchiano a papa Francesco

A papa Francesco di Dio pecorella tanto amata e tanto bella.

Il mondo intero con trepidante passione ora giubila per il successore di un così alto predecessore.

Egli ha lasciato di pietà, umiltà e cultura al mondo intero un esempio incoraggiante proprio vero.

La tua immagine Francesco, diletta e consolante, è rifiuta agli uomini limpida e illuminante.

Ora il Santo Spirito dovrà seguirvi per strada stretta e pericolosa per educare alla gioia dell'esistenza e cambiare il nostro anelito in provvida potenza.

Ci sei apparso ricco di mansuetudine, annunciatore di misericordia di Dio consolatore che cerca e perdona l'uomo a tutte l'ore.

A noi mortali, stanchi e sgomenti, la fede e la speranza ci addita per aprire il cuore all'esatto senso della vita.

Tu sei vissuto accanto alle misere favelas, hai conosciuto la tristezza, l'ingiustizia sociale, hai predicato alla classe dirigente una dignitosa svolta morale ai poveri ancora assente.

La ricchezza sottratta alla giustizia appare sicurezza duratura ma il tempo però in pulviscolo frantuma per chi ha cervice troppo dura.

Tu papa Francesco, come i tuoi predecessori, ripeti al mondo il messaggio divino e lo inviti a rivolgersi a Maria lucente stella di Cristo madre e nostra sorella.

Ella, pur beata, ha provato il pianto per essere a noi simile in questo passaggio.

Ci dice beata: "La gloria a me assegnata, non dimenticarti, è anche per te preparata".

Papa Francesco, pecorella di Dio, cammina benedetto sull'altare del Signore.

Solo Lui arricchisce la tua copiosa vocazione.

Tu ci guidi a caro prezzo ma con rinnovato sorriso verso i verdi pascoli dell'esterno Suo paradiso.

Grazie.

Con riverente ossequio.

Silvio Massa

Sono stati battezzati

1. FORNARA LUNA AUDREY
di Fornara Alberto e Sandstad Heidj
2. EMOKPEA DAVID ALFRED
di Emokpea Gladis Austine e Emokpea Victoria Osarein
3. EMOKPEA GLADYS ALFRED
di Emokpea Gladis Austine e Emokpea Victoria Osarein
4. CALTAVUTURO PAOLO
di Caltavuturo Alessandro e Ferrarotti Lorena
5. VERZINO FEDERICO
di Verzino Giovanni e Avanzo Alessandra
6. SAETTONI MATTIA
di Saettoni Andrea e Francese Elena
7. FERRAROTTI CARLO
di Ferrarotti Francesco e Cottali Silvia

8. ZANOTTO SAMUELE
di Zanotto Luca e Bin Morena
9. CALAMIDA ANDREA
di Calamida Nicola e Ojebor Blessing
10. VERRI NICOLE
di Verri Gabriele e Cortese Veronica
11. LAVAZZA VALERIA
di Lavazza Roberto e Ataucuri Aida
12. PICCINI GABRIELE
di Piccini Alessandro e Chiarina Monica
13. SIMONELLI GIACOMO
di Simonelli Alberto e Boltro Elena
14. TAVANO REBECCA
di Tavano Mattia e Exposito Perez Nadia
15. REY VIRGINIA
di Rey Fulvio e Ardito Anna Laura
16. SCALAMBRA JASON
di Scalambra Moreno e Sassone Giada
17. DE LUCA NATHAN
di De Luca Salvatore e Lorenzi Alessandra
18. MICHELETTI SAMUEL
di Micheletti Maikol e Spataro Simona
19. NARDIELLO MATTIA
di Nardiello Massimo e Cossardo Giuli
20. CHIARIA LORENZO
di Chiarina Simone e Falciola Chiara
21. AIMO NICOLO'
di Aimo Gianluca e Leccioli Francesca
22. CHIAVEGATI GAIA
di Chiavegati Simone e LoPiccolo Micaela
23. MOCCA GABRIELE MARIA
di Mocca Alessandro e Costa Eleonora
24. MILANO LEONARDO
di Milano Marco e Lucingoli Miriam
25. ISAAC EBOIGBE JANE OSATOHANWEN
di Eboigbe Bright e Bello-Osagie Blessing

Si sono sposati

1. FELISATI MARCO e ROCHA BEZERRA SIMONE (4marzo)
2. FONTANINI MARCO e GHISIO FRANCESCA (13 maggio)
3. AVENI-CIRINO DAVIDE e VIATI SARA (2 giugno)
4. GARDANO ENRICO e CARCHIDI DEBORA (2 luglio)
5. BOSIO MARCELLO e BERRONE SARA (22 luglio)
6. MANZI ANTONIO e PITARRESI ALESSANDRA (27 agosto)
7. MICHELETTI MAIKOL e SPATARO SIMONA (9 settembre)
8. VERARDI PIETRO e MECCA GIULIA (24 settembre)
9. ROSSELLI EZIO e USAI SHARON (14 ottobre)
10. MARTINOTTI PAOLO e BERTOLA RITA (9 dicembre)

I nostri defunti

1. MINELLA MARIA AUSILIA
2. AGOSTINI MARIA
3. MICELI MARIA
4. CAVALLOTTI INES
5. MAROZIO TERESA
6. NINI NICOLA
7. TRICERRI MARIO
8. MARTUCCI ASSUNTA
9. GALLINA MARIA TERESA
10. ZORNGO VALTER

11. FERRAROTTI GIOVANNI
12. DI PAOLO MARIO
13. IUNIUS VIRGINIA
14. BODIGLIO VALTER
15. GREPPI LUIGINA
16. LUZZI SCHIAVONEA
17. GATTI MARIUCCIA
18. MARCHELUZZO MARIO
19. PESCAROLO MARIA ANTONIETTA
20. MORANDO ERNESTINA
21. SELLI PIETRO
22. MARTINOTTI MARIA ESTER
23. FERRO MARIA
24. TRICERRI GIUSEPPINA
25. AIMONE LUIGI
26. COVATI LOREDANA
27. SEDDA GRAZIANO
28. IRICO ANNA MARIA
29. GARDANO SALVATORE
30. GAGGION UMBERTO
31. BASUARIO VINCENZINA
32. MICELI ANDREA
33. BANNONE SECONDINA
34. PELIZZARO ERMINIA
35. BALOCCO GIUSEPPE
36. BRESSAN SOLIDEA
37. COPPO BRUNA
38. CAVAGLIANO MARIA GABRIELLA
39. FERRAROTTI MARIA CARMEN
40. AMADIO SANTA
41. POLLONE ANTONIETTA
42. BORLA SILVANA
43. AMADIO SANTA
44. RICCI LUIGIA LUCIA
45. CLEMENTE TERESA
46. MEO ANTONIO
47. VARESE TERESINA
48. ABRARDI DOMENICO
49. FERRARO GIUSEPPE
50. FERRAROTTI GIOVANNI
51. FERRAROTTI MARIO
52. BONELLO ROSALINA
53. SULFARO CARMELINA
54. DEMARIA GIANMARIO
55. DEMARIA TERESIO
56. FERRARIS RITA
57. PRONZATI PIER ANGELO
58. GUENNO MARIA TERESA
59. RIZZO IGNAZIO
60. GIVA GERMANA
61. CAVALLETTI MARISA
62. GENNARO VALTER
63. FALCARIN FIORE
64. MAURONE AGNESE
65. GENNARO LUCIANO
66. TRICERRI ODILIA
67. AUDISIO MARIO
68. PIATTI TERESIO
69. TRICERRI CARLA
70. CAVALOTTI ANTONIETTA
71. FRANCHINO ELIO
72. MUSSINO MARIO
73. BAZZANO WALTER
74. BERSANO MARIA
75. MARIA BIANCO
76. MADDALENA NOVASIO
77. CABRINO FRANCO
78. BUFFA MARIO
79. PEGORARI CARMELA
80. TRICERRI LIONELLA
81. DEMICHELIS LUIGIA
82. SAVIO GIUSEPPINA
83. FERRAROTTI DANTE
84. FERRAROTTI VALTER
85. OTTAVIS ROSINA
86. CROSIO MARIA TERESA

GRAZIE!

Pro Opere Parrocchiali

€ NN 250;50 Sig.ra Marchisio;NN 70;250 per i poveri;500 per opere parrocchiali;350 per i poveri;755 Chiesa di S.Giovanni;100 offerta opere parrocchiali;100 offerta Leva delle Leve;50 offerta in memoria di Don Guido (Soldà);100 offertat NN per la guarigione;114,88 offerta per candele Candelora;130 offerta per opere parrocchiali;100 offerta per S.Agata;300 offerta S.mo Sacramento;80 offerta Sategna;50 offerta Lisa e Andrea;50 offerta Leva;100 offerta alpini in memoria di Don Guido;30 offerte opere parrocchiali;50 offerta Sig.ra Ronco;500 offerta x turibolo;40 offerte opere parrocchiali;100 offerta per turibolo;35 offerta Adelaide;100 offerta matrimonio Felisati e Bezerra;30 offerta battesimo Paolo Cavuturo;50 offerta dott. Picco per opere parrocchiali;300 offerta pre turibolo S.mo Sacramento;200 offerta per turibolo in memoria di Davide;50 offerta turibolo Nicola Do Pobietto;120 offerte opere parrocchiali;50 offerta nonna Giasci per opere parrocchiali;250 offerte Carlo T. x opere parrocchiali;50 offerta Leva 51;50 offerta Moiso Marchisano;90 offerta Fulci Valveri;50 offerta turibolo nipoti Andrea e Elisa;40 offerta Leva51;200 offerta parente Aimone;50 offerta Sig.ra Ronco;195 offerte varie per la parrocchia;100 offerta Catti;100 offerta opere parrocchiali;100 offerta M.Frison;40 offerta Anna;90 offerta Costamagna;200 offerta Ing.Piazza;320 offerte opere parrocchiali;200 offerta parrocchia gemellaggio;100 offerta battesimo Saettone Mattia;300 offerta benedizione case;100 offerta Gabriella Zeglio;100 offerta Paolo e Maria Luisa Pilato;50 offerta Sig.ra Olivetti;50 fam Fossarello x opere parrocchiali;50 offerta gruppo preghiera P.Pio;70 offerta Elisabetta x opere parrocchiali;30 offerta Volontari della Sofferenza;150 offerta Marina e Gianni Ronco;100 offerta Leva 32;50 offerta municipio x S. Messa sotto i portici;700 offerta x restauro Addolorata;50 offerta sindacato x S.Messa;100 offerta G.Tricerri x Chiesa Madonna Addolorata;405 offerte benedizione case;50 offerta battesimo Zanotto Samuele;200 battesimo offerta battesimo Carlo Ferrarotti;100 offerta battesimo Andrea Calamida;1000 offerta Chiesa Addolorata x restauri;100 offerta per i 60 anni di matrimonio;250 offerta benedizioni case;100 offerta benedizioni delle case;100 offerta x matrimonio;150 offerta Osenga x opere parrocchiali;330 offerta benedizioni case;200 offerta Lega Ambiente per i poveri;50 offerta per parrocchia;50 offerta anniversario di matrimonio Miceli e Mazza;70 offerta Leva 87;285 offerta benedizione case;40 offerta parrocchia;23,06 offerta Azione Cattolica;50 offerte benedizioni nelle case;50 offerta NN;100 offerta dei fedeli di Castelmerlino e Leri;20 offerta parrocchia;150 offerta fedeli via Crosio x processione;220 offerta Chiesa del Bric x S.Messa ore 18.00;20 offerte varie;795 offerte genitori cresimandi;340 offerte benedizioni case;35 offerte per parrocchia;50 offerta battesimo Piccini Gabriele;200 offerta battesimo Simonelli Giacomo;60 offerte x la parrocchia Silvio;105 offerta per la parrocchia;3000 offerta per la parrocchia;70 benedizione case;300 offerta Pedalando Insieme;50 offerte per la parrocchia;50 offerta Giovanna Ronco;50 benedizioni case;25 offerta per la parrocchia;50 offerta matrimonio Berrone; 50 offerta battesimo Rey Virginia;1000 offerta Chiesa Madonna Addolorata;50 offerta Parrocchia Giovanna;250 offerta parrocchia;130 offerta per messale Tione;200 offerta Battesimo;50 offerta battesimo Scalambra Jason;50 offerta matrimonio Roberta e Massimo;100 offerta matrimonio Micheletti Spataro;50 offerta leva 1977;100 offerta matrimonio Pitarresi Manzi;50 fam Piazza;50 offerta Leva 99;20 offerta x uso Chiesa Beato Oglerio;50 offerta battesimo Fam Chiarra;50 offerta battesimo fam Aimò;1000 offerta Madonna Addolorata;50 offerte visita ammalati;600 offerta per oratorio, San Vincenzo e Caritas (NN); 100 offerta pro oratorio(NN);1000 offerta Ofal 85° anniversario;281 offerte festa oratorio;310 offerta ex allievi alpini pro oratorio;100 offerta familiari Tessarini Lilia;100 offerta PAT;50 offerta Aeronautica;150 offerta fam Buzzi;300 offerte varie;250 offerta in memoria di Allara Ausilia;280 offerta Fam Favero;

Pro Bollettino

100 Mariuccia;10 Maria;10 Rosanna; 100 Offerte varie bollettino(NN);200 offertebollettino (NN); 5 Marina;160 NN;30CVS;20 NN;10 Raimonti Mario, Marco e Maria Luisa;60 NN;50 NN;10 Battistuta Luigina;30 Battistetti;50 Crosio e Ferraro;200 NN;10 Giuliana; 100 NN;100 NN;20 NN;50 NN;15 Martinotti;200 Offerte bollettino (NN)10 Fam Merenna;20 Andrea e Elisa;100 in memoria Vaccaneo Franco e Carbone Mario;20 Cavallotti Luigina;10 Onida Luciano e Robertina;50 Villa Maria Luisa;250 offerte varie x bollettino (NN);100 offerte varie x bollettino(NN)

**Gli articoli del Bollettino
sono a cura di Marilisa Frison**



